

DOCUMENTO DI AMMISSIONE

ALLE NEGOZIAZIONI SU AIM ITALIA, SISTEMA MULTILATERALE DI NEGOZIAZIONE ORGANIZZATO E GESTITO DA
BORSA ITALIANA S.P.A. DI AZIONI ORDINARIE DI

Longino & Cardenal S.p.A.



Nomad e Global Coordinator e Specialist

Integrae SIM S.p.A.



AIM Italia è un sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con business consolidati.

L'investitore deve essere consapevole dei rischi derivanti dall'investimento in questa tipologia di emittenti e deve decidere se investire soltanto dopo attenta valutazione.

Consob e Borsa Italiana non hanno esaminato né approvato il contenuto di questo documento.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento degli strumenti finanziari oggetto del Documento di Ammissione, è necessario esaminare con attenzione tutte le informazioni contenute nel presente documento, ivi incluso il Capitolo 4 "Fattori di Rischio" della Sezione Prima.

Borsa Italiana S.p.A. ha emesso il provvedimento di ammissione alle negoziazioni su AIM Italia in data 2 luglio 2018. Si prevede che la data di inizio delle negoziazioni degli strumenti finanziari sia il 4 luglio 2018.

Documento di ammissione messo a disposizione del pubblico presso la sede legale di Longino & Cardenal S.p.A. in Pogliano Milanese (MI), Via A. Moroni, n. 8 e sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.longinogroup.it.

AVVERTENZA

Il presente Documento di Ammissione è stato redatto in conformità al Regolamento Emittenti AIM Italia ai fini dell'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale, un sistema multilaterale di negoziazione gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A., delle Azioni della Società.

Il Documento di Ammissione non costituisce un'offerta al pubblico di strumenti finanziari così come definita dal Testo Unico della Finanza e pertanto non si rende necessaria la redazione di un prospetto secondo gli schemi previsti dal Regolamento 809/2004/CE. La pubblicazione del presente documento non deve essere autorizzata dalla Consob ai sensi della Direttiva Comunitaria n. 2003/71/CE come successivamente modificata ed integrata o di qualsiasi altra norma o regolamento disciplinante la redazione e la pubblicazione dei prospetti informativi ai sensi degli articoli 94 e 113 del TUF, ivi incluso il regolamento emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato.

Il Documento di Ammissione non è destinato ad essere pubblicato o distribuito nei Paesi in cui sia richiesta una specifica autorizzazione in conformità alle leggi applicabili.

Le Azioni non sono state e non saranno registrate - e pertanto non potranno essere offerte, vendute o comunque trasferite, direttamente o indirettamente - nei Paesi in cui sia richiesta una specifica autorizzazione in conformità alle leggi applicabili, fatto salvo il caso in cui la Società si avvalga, a sua discrezione, di eventuali esenzioni previste dalle normative ivi applicabili.

La Società dichiara che utilizzerà la lingua italiana per tutti i documenti messi a disposizione degli azionisti e per qualsiasi altra informazione prevista dal Regolamento Emittenti AIM Italia.

L'offerta delle Azioni rinvenienti dall'Aumento di Capitale e delle Azioni offerte in vendita dall'Azionista Venditore costituisce un collocamento, rientrando nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari previsti dall'art. 100 del TUF e dall'art. 34-*ter* del Regolamento Emittenti.

Il presente Documento di Ammissione non potrà essere diffuso, né direttamente né indirettamente, in Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America o in qualsiasi altro Paese nel quale l'offerta dei titoli citati nel presente Documento di Ammissione non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti e/o comunicato ad investitori residenti in tali Paesi, fatte salve eventuali esenzioni previste dalle leggi applicabili. La pubblicazione e la distribuzione del presente Documento di Ammissione in altre giurisdizioni potrebbero essere soggette a restrizioni di legge o regolamentari. Ogni soggetto che entri in possesso del presente Documento di Ammissione dovrà preventivamente verificare l'esistenza di tali normative e restrizioni ed osservare tali restrizioni.

Le Azioni non sono state e non saranno registrate ai sensi dello United States Securities Act del 1933 e sue successive modifiche, o presso qualsiasi autorità di regolamentazione finanziaria di uno stato degli Stati Uniti d'America o in base alla normativa in materia di strumenti finanziari in vigore in Australia, Canada o Giappone. Le Azioni non potranno essere offerte, vendute o comunque trasferite, direttamente o indirettamente, in Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America né potranno essere offerte, vendute o comunque trasferite, direttamente o indirettamente, per conto o a beneficio di cittadini o soggetti residenti in Australia, Canada, Giappone o Stati Uniti d'America, fatto salvo il caso in cui la Società si avvalga, a sua discrezione, di eventuali esenzioni previste dalle normative ivi applicabili.

La violazione di tali restrizioni potrebbe costituire una violazione della normativa applicabile in materia di strumenti finanziari nella giurisdizione di competenza.

L'emittente AIM Italia deve avere incaricato, come definito dal Regolamento AIM Italia, un Nomad. Il Nomad deve rilasciare una dichiarazione a Borsa Italiana all'atto dell'ammissione nella forma specificata nella Scheda Due del Regolamento Nominated Adviser.

Si precisa che per le finalità connesse all'ammissione alle negoziazioni delle Azioni dell'Emittente su AIM Italia, Integrae ha agito nella propria veste di Nomad della Società ai sensi del Regolamento AIM Italia e del Regolamento Nominated Adviser.

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia e del Regolamento Nominated Adviser, Integrae è responsabile unicamente nei confronti di Borsa Italiana. Integrae, pertanto, non si assume alcuna responsabilità nei confronti di qualsiasi soggetto che, sulla base del presente Documento di Ammissione, decida, in qualsiasi momento di investire in azioni di Longino & Cardenal S.p.A..

Si rammenta che responsabile nei confronti degli investitori in merito alla conformità dei fatti e circa l'assenza di omissioni tali da alterare il senso del presente Documento sono unicamente i soggetti indicati nella Sezione Prima, Capitolo I e nella Sezione Seconda, Capitolo I.

Si segnala che per la diffusione delle informazioni regolamentate l'Emittente si avvarrà del circuito SDIR gestito da Computershare S.p.A. con sede legale in via Lorenzo Mascheroni, n. 19, Milano.

INDICE

CAPITOLO I	PERSONE RESPONSABILI	14
1.1	RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE	14
1.2	DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	14
CAPITOLO II	REVISORI LEGALI DEI CONTI	15
2.1	REVISORI LEGALI DELL'EMITTENTE	15
2.2	INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE	15
CAPITOLO III	INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	16
3.1.	INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DEL GRUPPO RELATIVE ALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2017	17
3.2.	INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DELL'EMITTENTE RELATIVE AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2017, AL 31 DICEMBRE 2016 E AL 31 DICEMBRE 2015	23
CAPITOLO IV	FATTORI DI RISCHIO	29
4.1	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE	29
4.1.1	RISCHI CONNESSI ALLA DIPENDENZA DA FIGURE CHIAVE	29
4.1.2	RISCHI CONNESSI AL MANCATO INCASSO DEI CREDITI COMMERCIALI	29
4.1.3	RISCHI CONNESSI ALL'ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE, DEI FUTURI PIANI DI SVILUPPO E DI CRESCITA DEL GRUPPO	30
4.1.4	RISCHI CONNESSI AI PRODOTTI	31
4.1.5	RISCHI CONNESSI ALLA CLIENTELA	31
4.1.6	RISCHI CONNESSI ALL'UTILIZZO DI AGENTI PER LA VENDITA E LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI DEL GRUPPO	32
4.1.7	RISCHI CONNESSI ALL'OPERATIVITÀ E AL FUNZIONAMENTO DEI POLI LOGISTICI NONCHÉ ALLA DURATA DEI RELATIVI CONTRATTI DI LOCAZIONE	32
4.1.8	RISCHI CONNESSI AI RAPPORTI CON I FORNITORI	33
4.1.9	RISCHI CONNESSI AL FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI INFORMATICI	33
4.1.10	RISCHI CONNESSI AI CONTRATTI DI FINANZIAMENTO IN ESSERE	34
4.1.11	RISCHI CONNESSI ALL'INCERTEZZA PER TALUNE SOCIETÀ CONTROLLATE DI CONSEGUIRE UN'AUTONOMA STABILITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA	35
4.1.12	RISCHI CONNESSI ALLA VARIAZIONE DEI TASSI DI CAMBIO	35
4.1.13	RISCHI CONNESSI ALLA NORMATIVA FISCALE	35
4.1.14	RISCHI CONNESSI AI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE	36
4.1.15	RISCHI CONNESSI ALLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001	36
4.1.16	RISCHI CONNESSI AL SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO E ALL'APPLICAZIONE DIFFERITA DI DETERMINE PREVISIONI STATUTARIE	37
4.1.17	RISCHI CONNESSI AI POTENZIALI CONFLITTI DI INTERESSE DEGLI AMMINISTRATORI	37
4.1.18	RISCHI CONNESSI ALL'INCERTEZZA CIRCA IL CONSEGUIMENTO DI UTILI E LA DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI	38
4.2	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'ATTIVITÀ E AL SETTORE IN CUI OPERA L'EMITTENTE	38
4.2.2	RISCHI CONNESSI ALL'OPERATIVITÀ INTERNAZIONALE DEL GRUPPO	38
4.2.3	RISCHI CONNESSI ALL'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO	39
4.2.4	RISCHI CONNESSI ALLA CONCORRENZA NEL MERCATO DI RIFERIMENTO	39
4.2.5	RISCHI CONNESSI ALLA PERCEZIONE DI NUOVE TENDENZE	39
4.2.6	RISCHI CONNESSI ALLE DICHIARAZIONI DI PREMINENZA, ALLE STIME ED ELABORAZIONI INTERNE	40
4.3	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA	40
4.3.1	PARTICOLARI CARATTERISTICHE DELL'INVESTIMENTO NELLE AZIONI	40
4.3.2	RISCHI CONNESSI ALLA NEGOZIAZIONE SU AIM ITALIA	40
4.3.3	RISCHI CONNESSI ALLA SCARSA LIQUIDITÀ DEI MERCATI E ALLA POSSIBILE VOLATILITÀ DEL PREZZO DELLE AZIONI	41
4.3.4	RISCHI CONNESSI ALL'INCERTEZZA CIRCA LA DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI E IL CONSEGUIMENTO DI UTILI	41
4.3.5	RISCHI CONNESSI ALLA POSSIBILITÀ DI REVOCA DALLA NEGOZIAZIONE DELLE AZIONI	41

4.3.6	RISCHI CONNESSI ALLA NON CONTENDIBILITÀ DELL'EMITTENTE	42
4.3.7	RISCHI CONNESSI AGLI IMPEGNI TEMPORANEI DI INALIENABILITÀ DELLE AZIONI	42
4.3.8	RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ DI STABILIZZAZIONE	42
4.3.9	RISCHI CONNESSI AI CONFLITTI DI INTERESSE	42
CAPITOLO V	INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE	44
5.1	STORIA ED EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE	44
5.1.1	DENOMINAZIONE SOCIALE	44
5.1.2	ESTREMI DI ISCRIZIONE NEL REGISTRO DELLE IMPRESE	44
5.1.3	DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE	44
5.1.4	DOMICILIO E FORMA GIURIDICA, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA L'EMITTENTE, PAESE DI COSTITUZIONE E SEDE SOCIALE	44
5.1.5	FATTI RILEVANTI NELL'EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE	44
5.2	PRINCIPALI INVESTIMENTI	49
5.2.1	INVESTIMENTI EFFETTUATI	49
5.2.2	INVESTIMENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE	50
5.2.3	INVESTIMENTI FUTURI	50
CAPITOLO VI	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	51
6.1	PRINCIPALI ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO	51
6.1.1	PREMESSA	51
6.1.2	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	51
6.1.2.1	SCOUTING DEI PRODOTTI	51
6.1.2.2	ACQUISTO DEI PRODOTTI	52
6.1.2.3	RICEZIONE, CONTROLLO QUALITÀ E PACKAGING	52
6.1.2.4	VENDITA E SPEDIZIONE AL CLIENTE	52
6.1.3	IL PORTAFOGLIO PRODOTTI	53
6.1.4	I FORNITORI	54
6.1.5	I CLIENTI	55
6.1.6	LA RETE DI AGENTI	56
6.1.7	IL BUSINESS MODEL	56
6.1.4	PROGRAMMI FUTURI E STRATEGIE	57
6.2	PRINCIPALI MERCATI E POSIZIONAMENTO COMPETITIVO	58
6.3	EVENTI ECCEZIONALI CHE HANNO INFLUENZATO L'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE E/O I MERCATI IN CUI OPERA	58
6.4	DIPENDENZA DELL'EMITTENTE DA BREVETTI O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI, O DA NUOVI PROCEDIMENTI DI FABBRICAZIONE	59
6.5	INFORMAZIONI RELATIVE ALLA POSIZIONE CONCORRENZIALE DELL'EMITTENTE NEI MERCATI IN CUI OPERA	59
CAPITOLO VII	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	60
7.1	DESCRIZIONE DEL GRUPPO	60
7.2	DESCRIZIONE DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO	60
CAPITOLO VIII	PROBLEMATICHE AMBIENTALI	62
8.1	PROBLEMATICHE AMBIENTALI	62
CAPITOLO IX	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	63
9.1	TENDENZE RECENTI SUI MERCATI IN CUI OPERA L'EMITTENTE	63
9.2	TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO	63
CAPITOLO X	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE	64
10.1	INFORMAZIONI CIRCA GLI ORGANI SOCIALI	64

10.1.1	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	64
10.1.2	COLLEGIO SINDACALE	68
10.1.3	PRINCIPALI DIRIGENTI	76
10.2	RAPPORTI DI PARENTELA ESISTENTI TRA I SOGGETTI INDICATI NEI PRECEDENTI PARAGRAFI 10.1.1 E 10.1.2 E 10.1.3	76
10.3	CONFLITTI DI INTERESSI DEI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI DIREZIONE E VIGILANZA	76
10.4	ACCORDI O INTESA CON I PRINCIPALI AZIONISTI, CLIENTI, FORNITORI O ALTRI, A SEGUITO DEI QUALI SONO STATI SCELTI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI CONTROLLO	77
10.5	EVENTUALI RESTRIZIONI CONCORDATE DAI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E/O DEL COLLEGIO SINDACALE PER QUANTO RIGUARDA LA CESSIONE DEI TITOLI DELL'EMITTENTE	77
CAPITOLO XI	PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	78
11.1	DURATA DELLA CARICA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE	78
11.2	CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DAI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE CON L'EMITTENTE O CON LE ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO	78
11.3	RECEPIMENTO DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO	78
CAPITOLO XII	DIPENDENTI	80
12.1	DIPENDENTI	80
12.2	PARTECIPAZIONI AZIONARIE E <i>STOCK OPTION</i>	80
12.3	ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DI DIPENDENTI AL CAPITALE SOCIALE	81
CAPITOLO XIII	PRINCIPALI AZIONISTI	82
13.1	PRINCIPALI AZIONISTI DELL'EMITTENTE	82
13.2	DIRITTI DI VOTO DIVERSI IN CAPO AI PRINCIPALI AZIONISTI DELL'EMITTENTE	82
13.3	SOGGETTO CONTROLLANTE L'EMITTENTE	82
13.4	PATTI PARASOCIALI	82
13.5	ACCORDI DI <i>LOCK-UP</i>	83
CAPITOLO XIV	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	85
14.1	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	85
14.1.1	RAPPORTI CON PARTI CORRELATE	86
14.1.2	RAPPORTI INFRAGRUPPO	89
CAPITOLO XV	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	90
15.1	CAPITALE SOCIALE	90
15.1.1	CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO E VERSATO	90
15.1.2	ESISTENZA DI AZIONI NON RAPPRESENTATIVE DEL CAPITALE, PRECISAZIONE DEL LORO NUMERO E DELLE LORO CARATTERISTICHE PRINCIPALI	90
15.1.3	AZIONI PROPRIE	90
15.1.4	AMMONTARE DELLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI, SCAMBIABILI O CON WARRANT, CON INDICAZIONE DELLE CONDIZIONI E MODALITÀ DI CONVERSIONE, SCAMBIO O SOTTOSCRIZIONE	90
15.1.5	ESISTENZA DI DIRITTI E/O OBBLIGHI DI ACQUISTO SU CAPITALE DELIBERATO, MA NON EMESSE O DI UN IMPEGNO ALL'AUMENTO DEL CAPITALE	91
15.1.6	ESISTENZA DI OFFERTE IN OPZIONE AVENTI AD OGGETTO IL CAPITALE DI EVENTUALI MEMBRI DEL GRUPPO	91
15.1.7	EVOLUZIONE DEL CAPITALE SOCIALE DALLA DATA DI COSTITUZIONE	91
15.2	ATTO COSTITUTIVO E STATUTO SOCIALE	93
15.2.1	OGGETTO SOCIALE E SCOPI DELL'EMITTENTE	93
15.2.2	SINTESI DELLE DISPOSIZIONI DELLO STATUTO DELL'EMITTENTE RIGUARDANTI I MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E I COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE	94
15.2.3	DIRITTI, PRIVILEGI E RESTRIZIONI CONNESSI A CIASCUNA CLASSE DI AZIONI ESISTENTI	95
15.2.4	DISCIPLINA STATUTARIA DELLA MODIFICA DEI DIRITTI DEI POSSESSORI DELLE AZIONI	96
15.2.5	DISCIPLINA STATUTARIA DELLE ASSEMBLEE ORDINARIE E STRAORDINARIE DELL'EMITTENTE	96

15.2.6	DISPOSIZIONI STATUTARIE CHE POTREBBERO AVERE L'EFFETTO DI RITARDARE, RINVIARE O IMPEDIRE UNA MODIFICA DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE	98
15.2.7	DISPOSIZIONI STATUTARIE RELATIVE ALLA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO O DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI	98
15.2.8	PREVISIONI STATUTARIE RELATIVE ALLA MODIFICA DEL CAPITALE	98
CAPITOLO XVI	CONTRATTI IMPORTANTI	99
16.1	CONTRATTI	99
16.1.1	CONTRATTI DI FINANZIAMENTO SOTTOSCRITTI DA L&C	99
16.1.1.1	<i>CONTRATTI DI FINANZIAMENTO STIPULATI CON INTESA SAN PAOLO S.P.A.</i>	99
16.1.1.2	<i>CONTRATTO DI FINANZIAMENTO STIPULATO CON DEUTSCHE BANK S.P.A. IN DATA 25 SETTEMBRE 2015</i>	100
16.1.1.3	<i>CONTRATTO DI FINANZIAMENTO STIPULATO CON UNICREDIT S.P.A. IN DATA 20 GENNAIO 2017</i>	101
16.1.1.4	<i>CONTRATTI DI FINANZIAMENTO / MUTUO CON BANCO BPM S.P.A.</i>	102
16.1.1.5	<i>CONTRATTO DI FINANZIAMENTO STIPULATO CON BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A. IN DATA 5 MARZO 2015</i>	103
16.1.1.6	<i>CONTRATTO DI FINANZIAMENTO STIPULATO CON UBI BANCA S.P.A. IN DATA 20 APRILE 2017</i>	104
16.1.1.7	<i>CONTRATTO DI MUTUO STIPULATO CON CREDITO VALTELLINESE S.P.A. IN DATA 20 LUGLIO 2017</i>	104
16.2	CONTRATTI DI APERTURA DI CREDITO SOTTOSCRITTI DA L&C	104
16.3	FIDEIUSSIONI CONCESSE DA L&C	105
16.3.1	FIDEIUSSIONE SPECIFICA RILASCIATA DA L&C NELL'INTERESSE DI LONGINO HK E A FAVORE DI INTESA SANPAOLO S.P.A., HONG KONG BRANCH	105
16.3.2	FIDEIUSSIONE SPECIFICA RILASCIATA DA L&C NELL'INTERESSE DEL SATIRO DANZANTE E A FAVORE DI INTESA SANPAOLO S.P.A.	105
16.3.3	FIDEIUSSIONE OMNIBUS RILASCIATA DA L&C NELL'INTERESSE DEL SATIRO E A FAVORE DI INTESA SANPAOLO S.P.A.	105
16.4	CONTRATTI DI FINANZIAMENTO SOTTOSCRITTI DAL SATIRO DANZANTE	105
16.4.1	CONTRATTI DI FINANZIAMENTO SOTTOSCRITTI CON INTESA SANPAOLO S.P.A.	105
16.4	CONTRATTO PER FORNITURA DI SERVIZI DI ASSISTENZA SOFTWARE	106
16.5	ACQUISIZIONE DEL SATIRO DA PARTE DI L&C	107
CAPITOLO XVII	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	108
17.1	RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI	108
17.2	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI	108
CAPITOLO XVIII	INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI	109
	SEZIONE SECONDA	110
CAPITOLO I	PERSONE RESPONSABILI.....	111
1.1	RESPONSABILE DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE	111
1.2	DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	111
CAPITOLO II	FATTORI DI RISCHIO	112
CAPITOLO III	INFORMAZIONI FONDAMENTALI	113
3.1	DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE	113
3.2	RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI	113
CAPITOLO IV	INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE / DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE	114
4.1	DESCRIZIONE DELLE AZIONI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE	114
4.2	LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI EMESSI	114
4.3	FORMA DELLE AZIONI	114
4.4	VALUTA DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	114

4.5	DESCRIZIONE DEI DIRITTI CONNESSI ALLE AZIONI	114
4.6	DELIBERE, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI IN VIRTÙ DELLE QUALI GLI STRUMENTI FINANZIARI SARANNO EMESI	114
4.7	DATA PREVISTA PER L'EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	114
4.8	RESTRIZIONI ALLA LIBERA CIRCOLAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	114
4.9	INDICAZIONE DELL'ESISTENZA DI EVENTUALI NORME IN MATERIA DI OBBLIGO DI OFFERTA AL PUBBLICO DI ACQUISTO E/O DI OFFERTA DI ACQUISTO E DI VENDITA RESIDUALI IN RELAZIONE AGLI STRUMENTI FINANZIARI	115
4.10	PRECEDENTI OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO SULLE AZIONI	115
CAPITOLO V	POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA	134
5.1	AZIONISTA VENDITORE	134
5.2	AZIONI OFFERTE IN VENDITA	134
5.3	ACCORDI DI LOCK-UP	134
CAPITOLO VI	SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE	137
6.1	PROVENTI NETTI TOTALI E STIMA DELLE SPESE TOTALI LEGATE ALL'AMMISSIONE	137
CAPITOLO VII	DILUIZIONE	138
7.1	AMMONTARE E PERCENTUALE DELLA DILUIZIONE IMMEDIATA DERIVANTE DAL COLLOCAMENTO	138
CAPITOLO VIII	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	139
8.1	SOGGETTI CHE PARTECIPANO ALL'OPERAZIONE	139
8.2	LUOGHI OVE È DISPONIBILE IL DOCUMENTO DI AMMISSIONE	139

DEFINIZIONI

AIM Italia o AIM	Sistema multilaterale di negoziazione gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A.
Aumento di Capitale	L'aumento di capitale previamente deliberato dall'assemblea straordinaria della Società in data 11 giugno 2018, a pagamento e in via scindibile, per massimi Euro 5.000.000,00, comprensivi di eventuale sovrapprezzo, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, Codice Civile, mediante emissione di massime n. 1.425.000 azioni ordinarie, prive dell'indicazione espressa del valore nominale e successivamente eseguito, sulla base della delibera del consiglio di amministrazione tenutosi in data 26 giugno 2018, per un ammontare definitivo di complessivi Euro 4.500.000, mediante emissione di n. 1.250.000 azioni ordinarie, il cui prezzo di offerta è pari ad Euro 3,60 per ciascuna azione ordinaria oggetto di Collocamento di cui nominali Euro 0,40 e Euro 3,20 a titolo di sovrapprezzo.
Azioni Ordinarie o Azioni	Le azioni ordinarie della Società, senza indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e liberamente trasferibili da ammettere alle negoziazioni su AIM Italia.
Azionista Venditore	Sig. Riccardo Uleri, nato a Busto Arsizio (VA), il 14 settembre 1966, codice fiscale LRURCR66P14B300P.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari, n. 6.
Codice Civile o c.c. o cod. civ.	Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 262, come successivamente modificato ed integrato.
Codice di Autodisciplina	Il Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, approvato dal Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate di Borsa Italiana, vigente alla Data del Documento di Ammissione.
Collocamento	Il collocamento delle Azioni rinvenienti dall'Aumento di Capitale e delle Azioni poste in vendita dall'Azionista Venditore rivolto (i) a investitori qualificati italiani (come definiti dall'art. 34-ter del Regolamento Emittenti CONSOB) ed istituzionali esteri, con esclusione di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America, secondo quanto previsto dalla Regulation S adottata ai sensi del Securities Act del 1933 (e di ogni altra giurisdizione in cui l'offerta è soggetta a restrizioni) nonché (ii) a investitori diversi dagli investitori qualificati italiani ed istituzionali esteri, con modalità tali, per qualità e/o quantità, da consentire alla Società di rientrare nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerte al pubblico di strumenti finanziari previsti dall' art. 100 del TUF e dall'art. 34-ter del Regolamento Emittenti CONSOB.
Consob	Commissione Nazionale per le Società e per la Borsa, con sede legale in Roma, Via G. B. Martini n. 3.
Data del Documento di Ammissione	La data di pubblicazione del Documento di Ammissione.

Data di Ammissione	Indica la data di decorrenza dell'ammissione delle Azioni su AIM Italia, stabilita con apposito avviso pubblicato da Borsa Italiana.
Data di Inizio delle Negoziazioni	Indica la data di inizio delle negoziazioni delle Azioni su AIM Italia stabilita con apposito avviso pubblicato da Borsa Italiana.
Documento di Ammissione	Il presente documento di ammissione.
Emittente o Società o L&C	Longino & Cardenal S.p.A., con sede legale in Via Moroni n. 8, Pogliano Milanese (MI), REA n. MI - 1424349, codice fiscale n. 00865830111, Partita IVA e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano n. 10994990157.
Global Coordinator o Nomad o Integrae o Specialista	Integrae SIM S.p.A., con sede legale in Milano, Via Meravigli 13.
Gruppo	L'Emittente e le società dallo stesso controllate ai sensi dell'art. 2359 cod. civ.
Longino HK	Longino & Cardenal Limited, una società costituita ed operante ai sensi della legislazione di Hong Kong, iscritta al n. 1938858, con sede legale ad Hong Kong, SAR, Unit A-B, 14/F Regency Centre Phase I, 39 Wang Chuk Hong Road, Aberdeen.
Longino Dubai	Longino & Cardenal Trading L.L.C. Limited Liability Company, una società costituita ed operante ai sensi della legislazione di Dubai e del diritto societario di Dubai (Federal Law no. 2/2015), con sede legale a Dubai (UAE), 9b street, Al Quoz, 49328, United, 14, Arab Emirates.
Longino Macao	Longino & Cardenal Limited (Longino & Cardenal Sociedade Unipessoal Limitada), società costituita ed operante ai sensi della legislazione di Macao, con sede legale a Av. Praia Grande, n. 367-371, Keng Ou Building, 17th Fl., C, Macau SAR.
Il Satiro	Il Satiro Danzante S.r.l., società costituita ed operante ai sensi della legislazione italiana, Codice Fiscale, Partita IVA iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 09186050960, REA MI-2074572, con sede legale in Via Ambrogio Moroni n. 8, Pogliano Milanese (MI), Italia.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede legale a Milano, Piazza degli Affari n. 6.
Offerta	L'offerta delle Azioni Ordinarie effettuata mediante Collocamento (restando inteso che in ogni caso l'offerta di sottoscrizione e vendita delle Azioni Ordinarie non costituisce e non costituirà un'offerta al pubblico di prodotti finanziari, così come definita dal TUF).
Parti Correlate	Indica i soggetti ricompresi nella definizione del Principio Contabile Internazionale IAS n. 24.
Principi Contabili Italiani	I principi contabili vigenti in Italia alla Data del Documento di Ammissione, che disciplinano i criteri di redazione dei bilanci per le società non quotate, emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Ragionieri e

dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Regolamento Emittenti AIM Italia	Regolamento Emittenti AIM Italia, approvato e pubblicato da Borsa Italiana, in vigore alla Data del Documento di Ammissione.
Regolamento Nomad	Il Regolamento Nominated Advisers, approvato e pubblicato da Borsa Italiana, in vigore alla Data del Documento di Ammissione.
Società di Revisione o S.p.A.	EY S.p.A., con sede legale a Milano, Via Meravigli, n. 12, iscritta nel registro istituito ai sensi dell'art. 2 del D. Lgs. n. 39/2010.
Statuto o Statuto Sociale	Lo statuto sociale dell'Emittente approvato dall'assemblea straordinaria del 11 giugno 2018, che entrerà in vigore a partire dalla Data di Inizio delle Negoziazioni, disponibile sul sito internet dell'Emittente www.longinogroup.it .
Testo Unico della Finanza o TUF	Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato ed integrato.
TUIR	Il Testo Unico delle imposte sui redditi - Decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986, n 917, e successive modifiche ed integrazioni.

GLOSSARIO

Acquisti Fuori Lista	Si intendono gli acquisti relativi a prodotti che non rientrano nel catalogo del Gruppo e che, al fine di soddisfare le necessità dei clienti, sono acquistati temporaneamente dal Gruppo.
Acquisti in Pre-ordine	Si intendono gli acquisti effettuati dal Gruppo sulla base degli ordini ricevuti preventivamente dai clienti finali.
Acquisti in Scorta	Si intendono gli acquisti di prodotti effettuati dal Gruppo che temporaneamente costituiscono una scorta.
<i>Customer care</i>	Si intende il servizio prestato dalla Società a favore dei clienti nella fase di vendita nonché nella fase successiva, finalizzato a garantire il massimo livello di soddisfazione possibile della clientela. Il servizio <i>Customer Care</i> fornisce alla clientela suggerimenti ed informazioni nonché recepisce i reclami e le eventuali lamentele fornendo, ove possibile, soluzione ai problemi sollevati.
Eventi <i>Food & Beverage</i>	Si intendono sia gli eventi organizzati dalla Società con i clienti finali, attuali e potenziali, sia quelli organizzati con gli agenti; in entrambi i casi, al fine di promuovere i prodotti presenti in catalogo.
<i>Hub</i>	Si intende il punto di raccolta (<i>groupage</i>) della merce destinata alla Società individuato in Parigi ed a Barcellona.
Prodotto fresco	Si intende il prodotto che non ha subito alcuna lavorazione ed ha una scadenza breve.
Prodotto Freschissimo	Si intende il prodotto che non ha subito alcuna lavorazione e la cui scadenza è ridotta rispetto al Prodotto Fresco.
<i>Scouting</i>	Si intende l'attività di ricerca, analisi e individuazione di fornitori eccellenti nell'ambito del <i>food & beverage</i> e di nuovi prodotti da inserire nel catalogo della Società.

SEZIONE PRIMA

CAPITOLO I PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Documento di Ammissione

I soggetti elencati di seguito si assumono la responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle informazioni contenuti nel Documento di Ammissione.

Soggetto responsabile	Qualifica	Sede legale / Informazioni anagrafiche	Parti del Documento di ammissione di competenza
L&C	Emittente	Longino & Cardenal S.p.A., con sede legale in Via Moroni n. 8, Pogliano Milanese (MI), REA n. MI - 1424349, codice fiscale n. 00865830111, Partita IVA e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano n. 10994990157	Intero Documento di Ammissione.
Riccardo Uleri	Azionista Veditore	Sig. Riccardo Uleri, nato a Busto Arsizio (VA), il 14 settembre 1966, codice fiscale LRURCR66P14B300P	Limitatamente alle informazioni allo stesso relative contenute nella Sezione Prima, Capitoli VII, paragrafo 7.1, e XIII, paragrafi 13.1 e 13.5, e nella Sezione Seconda, Capitolo V del Documento di Ammissione.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

I soggetti di cui al Paragrafo 1.1 dichiarano che, ciascuno per le parti di rispettiva competenza, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione sono, per quanto a loro conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

CAPITOLO II REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori legali dell'Emittente

In data 17 novembre 2017, l'assemblea ordinaria dell'Emittente ha conferito alla società di revisione EY S.p.A., con sede legale a Milano, Via Meravigli, n. 12, iscritta nel registro istituito ai sensi dell'art. 2 del D. Lgs. n. 39/2010, l'incarico di revisione legale dei bilanci d'esercizio della Società e, successivamente, dei bilanci consolidati del Gruppo per gli esercizi con chiusura al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2019.

Tale incarico prevede, altresì, il rilascio da parte della Società di Revisione di un "giudizio" su ciascun bilancio (esercizio e consolidato) della Società per ciascuno degli esercizi considerati ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010.

I bilanci di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2016, redatti secondo i Principi Contabili Italiani sono stati oggetto di revisione legale da parte del collegio sindacale e i bilanci (esercizio e consolidato) dell'Emittente, chiusi al 31 dicembre 2017 sono stati redatti in conformità ai Principi Contabili Italiani e sottoposti a revisione da parte di EY, che ha espresso un giudizio senza rilievi.

In data 11 giugno 2018 l'assemblea dei soci ha deliberato, tra l'altro, di conferire a EY l'incarico di revisione contabile limitata avente ad oggetto la relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo al 30 giugno 2018 e al 30 giugno 2019.

Le relazioni della Società di Revisione sopra indicate sono riportate in appendice al presente Documento di Ammissione.

2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione

Alla Data del Documento di Ammissione non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione preposta alla revisione contabile del bilancio d'esercizio, né la Società di Revisione ha rinunciato all'incarico.

CAPITOLO III INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Premessa

Nel presente Capitolo vengono fornite le informazioni finanziarie selezionate su base consolidata dell'Emittente relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, confrontate – con specifico riferimento al bilancio separato dell'Emittente – con i corrispondenti dati al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015.

Tali informazioni sono state estratte da:

- il bilancio consolidato dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, redatto secondo i Principi Contabili Italiani, approvato dall'amministratore unico Riccardo Uleri in data 9 maggio 2018 e dall'assemblea dei soci dell'Emittente in data 31 maggio 2018 e assoggettato a revisione contabile legale da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 24 maggio 2018 (il "**Bilancio Consolidato 2017**");
- i bilanci di esercizio dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015, redatti secondo i Principi Contabili Italiani, approvati dall'assemblea dei soci dell'Emittente rispettivamente in data 31 maggio 2018, 28 giugno 2017 e 11 luglio 2016 (i "**Bilanci di Esercizio**"). Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 è stato assoggettato a revisione contabile legale da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 24 maggio 2018.

Il Bilancio Consolidato 2017 ed i Bilanci di Esercizio sono stati redatti in conformità ai Principi Contabili Italiani e sono costituiti dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa.

I suddetti bilanci sono a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale dell'Emittente in Pogliano Milanese (MI), via A. Moroni n. 8, nonché sul sito *internet* dell'Emittente www.longinogroup.it.

In relazione alla richiesta di ammissione al mercato AIM Italia, l'Emittente ha proceduto alla redazione del primo bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, in applicazione dell'avviso 14177 del 1 agosto 2014 di Borsa Italiana in vigore dal 15 settembre 2014. Con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 ed al 31 dicembre 2015, l'Emittente non ha predisposto il bilancio consolidato in quanto non tenuta ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 127/1991.

Il presente Capitolo include inoltre taluni indicatori di *performance* finanziari del Gruppo, estratti da (i) il Bilancio Consolidato 2017; e (ii) le elaborazioni della Società effettuate sulla base delle risultanze della contabilità generale e gestionale.

Per completezza si segnala che, con riferimento al bilancio di esercizio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, in considerazione di una non corretta rappresentazione del fondo indennità agenti, la Società ha provveduto, coerentemente con quanto previsto dal principio contabile OIC 29, a rettificare di Euro 128 migliaia il fondo indennità agenti (e, in contropartita, rettificando per Euro 20 migliaia il conto economico e iscrivendo una riserva di patrimonio netto per la differenza) nel bilancio 2016, al fine di renderlo comparabile con il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017.

Perimetro di consolidamento

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2017 comprende l'Emittente e le società nelle quali l'Emittente stesso esercita direttamente o indirettamente il controllo ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 127/91, come di seguito riportato.

Società	Sede Legale	Percentuale detenuta al 31 dicembre 2017
Longino & Cardenal S.p.A.	Via Moroni n. 8, Pogliano Milanese (MI)	100%
Longino & Cardenal LTD (Hong Kong)	Hong Kong, SAR, Unit A-B, 14/F Regency Centre Phase I, 39 Wang Chuk Hong Road, Aberdeen	100%
Longino & Cardenal Trading LLC (Dubai)	Dubai (UAE), 9b street, Al Quoz, 49328, United, 14, Arab Emirates	49% ¹
Longino & Cardenal Limited (Macao)	Av. Praia Grande, n. 367-371, Keng Ou Building, 17th Fl., C, Macau SAR	100%
Il Satiro Danzante S.r.l.	Via Ambrogio Moroni n. 8, Pogliano Milanese (MI), Italia	52%

3.1. Informazioni finanziarie selezionate del Gruppo relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

L'Emittente ha redatto il primo bilancio consolidato con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Per tale ragione, nelle tabelle di seguito sono esposte le informazioni finanziarie selezionate con specifico riferimento al solo esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

A) Risultati economici selezionati del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Nella seguente tabella è rappresentato il prospetto del conto economico consolidato riclassificato del Gruppo, così come analizzato dal *management*, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

(Euro migliaia)	31.12.2017	% ⁽¹⁾
Ricavi delle vendite	28.543	100,0%
Costo del venduto e costi variabili di vendita	(22.560)	(79,0%)
Margine di contribuzione⁽²⁾	5.983	21,0%
Costi commerciali e marketing	(1.704)	(6,0%)
Costi di magazzino e logistica	(1.099)	(3,8%)
Costi generali e amministrativi	(1.662)	(5,8%)
<i>Totale costi di struttura⁽³⁾</i>	<i>(4.465)</i>	<i>(15,6%)</i>
EBITDA⁽⁴⁾	1.518	5,3%
Ammortamenti	(155)	(0,5%)
EBIT⁽⁴⁾	1.363	4,8%
Gestione finanziaria	(275)	(1,0%)
Voci straordinarie	(142)	(0,5%)
Risultato ante imposte	947	3,3%
Imposte sul reddito	(389)	(1,4%)
Risultato Netto	558	2,0%

Note

(1) Incidenza percentuale rispetto alla voce "Ricavi delle vendite".

(2) Il Margine di contribuzione rappresenta la differenza tra ricavi delle vendite e il costo del venduto (costo della materia prima al lordo degli oneri accessori all'acquisto) e i costi di varia natura, logistica, commerciale e generali, che presentano una correlazione diretta con il fatturato.

¹ La società è considerata società controllata ai sensi dell'art.26 del D.Lgs 127/91, nonché dall'art. 2359 comma 1, numero 3 del Codice Civile, in virtù dell'esistenza di patti parasociali con il socio di maggioranza di nazionalità emiratina e necessari per poter operare negli Emirati Arabi Uniti nel rispetto delle normative locali.

(3) I costi di struttura comprendono i costi fissi il cui andamento non è correlato in modo diretto alle variazioni di fatturato.
 (4) L'EBITDA e l'EBIT sono determinati al netto delle voci straordinarie pertanto non ricorrenti dell'esercizio. Queste ultime, pari a Euro 142 migliaia, sono riferite per la quasi totalità a perdite su crediti realizzate nel corso dell'esercizio ma riferite a contenziosi di anni precedenti. L'accantonamento al fondo svalutazione crediti e le perdite su crediti considerate fisiologiche, pertanto ricorrenti, sono interamente contabilizzate tra i costi variabili di vendita. La componente di costo fisiologica è stata determinata analizzando l'andamento delle perdite realizzate negli ultimi 4 esercizi, in relazione al fatturato di competenza.

Il Gruppo ha registrato, nel 2017, un *trend* crescente del fatturato, guidato dall'effetto congiunto della dinamica dei ricavi dell'Emittente, supportato dalla crescita del *turnover* delle società controllate.

L'EBITDA del Gruppo è positivo, e si attesta al 5,3% del fatturato consolidato. Al pari del fatturato, anche la *performance* della marginalità operativa è guidata dal *trend* della controllante, oltre che supportato dalla *performance* operativa della controllata di Hong Kong, che ha completato la fase di *start up* nel corso del 2016.

Ciò nonostante, la marginalità osservata non risulta ancora pienamente rappresentativa delle potenzialità del Gruppo, in quanto nel 2017 risente ancora della fase di *start up* di Longino Dubai, la controllata di più recente apertura.

B) Dati patrimoniali e finanziari selezionati del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Nella seguente tabella si riportano i principali dati patrimoniali consolidati del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

<i>(Euro migliaia)</i>	31.12.2017
Immobilizzazioni immateriali	227
Immobilizzazioni materiali	1.208
Immobilizzazioni finanziarie	2
Totale immobilizzazioni	1.436
Rimanenze	1.367
Crediti	7.822
Disponibilità liquide	270
Totale attivo circolante	9.459
Ratei e risconti	103
TOTALE ATTIVO	10.998
Patrimonio netto del Gruppo	515
Patrimonio netto di terzi	2
Totale fondi rischi ed oneri	179
Trattamento di Fine rapporto lavoro subordinato	323
Totale debiti	9.963
Ratei e risconti	16
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	10.998

Nella seguente tabella è rappresentato il prospetto dello stato patrimoniale consolidato del Gruppo riclassificato per "Fonti" e "Impieghi" al 31 dicembre 2017.

<i>(Euro migliaia)</i>	31.12.2017
Impieghi	
Capitale immobilizzato netto	934
Capitale circolante netto	2.638
Capitale investito netto	3.572
Fonti	
Patrimonio netto	516
Indebitamento finanziario netto	3.055
Totale fonti di finanziamento	3.572

Capitale immobilizzato netto

Si riporta nella seguente tabella la composizione del capitale immobilizzato netto consolidato al 31 dicembre 2017.

<i>(Euro migliaia)</i>	31.12.2017
Immobilizzazioni immateriali	227
Immobilizzazioni materiali	1.208
Immobilizzazioni finanziarie	2
Fondi per rischi ed oneri	(179)
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	(323)
Capitale immobilizzato netto	934

Le immobilizzazioni immateriali, pari a Euro 227 migliaia, comprendono i costi sostenuti a fronte (i) dell'inizio dei lavori di implementazione del nuovo *software* gestionale del Gruppo, (ii) dell'avvio delle attività di quotazione all'AIM e (iii) del valore netto contabile dell'avviamento derivante dall'acquisto nel corso dell'esercizio 2015 da parte della società controllata Il Satiro da Giacalone Vito – quale titolare dell'impresa individuale "Il Satiro Danzante di Giacalone Vito", Via San Benedetto Da Norcia n. 10, Mazzara del Vallo (Trapani), numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Trapani e codice fiscale GCL VTI 71P24 F061E – del ramo d'azienda corrente in Mazzara del Vallo (Trapani) avente ad oggetto l'attività di lavorazione e commercio all'ingrosso di prodotti ittici e alimentari.

Le immobilizzazioni materiali rappresentano la principale voce del capitale immobilizzato netto, con un saldo al 31 dicembre 2017 pari a Euro 1.208 migliaia. La voce è prevalentemente rappresentata dai terreni e fabbricati operativi di proprietà dell'Emittente, con un valore netto contabile pari a Euro 633 migliaia, e per la parte residua da impianti, macchinari e attrezzature funzionali all'attività del Gruppo.

I fondi rischi ed oneri, pari a Euro 179 migliaia, sono costituiti per Euro 166 migliaia dal fondo indennità agenti in capo all'Emittente e, per la parte residua, da fondi per imposte differite.

Il fondo trattamento di fine rapporto lavoro subordinato ammonta a Euro 323 migliaia al 31 dicembre 2017 e rappresenta l'effettivo debito della capogruppo e della controllata Il Satiro Danzante verso i dipendenti in forza a tale data.

Capitale circolante netto

Si riporta nella seguente tabella la composizione del capitale circolante netto consolidato al 31 dicembre 2017.

<i>(Euro migliaia)</i>	31.12.2017
Rimanenze	1.367
Crediti commerciali	7.546
Crediti tributari e imposte anticipate	168
Debiti commerciali	(5.688)
Debiti tributari	(316)
Debiti verso istituti di previdenza	(141)
Altre attività e passività correnti	(299)
Capitale circolante netto	2.638

La voce Rimanenze accoglie principalmente giacenze di merci (prodotti alimentari “freschi” e non freschi). Lo *stock* presenta, per tutte le società del Gruppo, un elevato livello di rotazione, coerente con la natura delle merci a magazzino.

I crediti commerciali sono relativi alle vendite di prodotti a clienti quali ristoranti di alta qualità, *luxury hotel*, gastronomie specializzate e altro – grossisti, GDO, privati. Il saldo consolidato, pari a Euro 7.546 migliaia al 31 dicembre 2017, è esposto al netto di un fondo svalutazione crediti di Euro 196 migliaia, determinato sulla base di un’analisi puntuale delle posizioni in sofferenza e in contenzioso per ogni società del Gruppo.

I crediti tributari, riferiti principalmente al saldo da liquidazioni IVA e da rimborsi IRES su istanze di esercizi precedenti, e i crediti per imposte anticipate, ammontano complessivamente a Euro 168 migliaia al 31 dicembre 2017.

I debiti commerciali sono pari a complessivi Euro 5.688 migliaia al 31 dicembre 2017, e sono rappresentati per il 34,4% (o Euro 1.958 migliaia) da fornitori nazionali, e per il residuo 65,6% (o Euro 3.229 migliaia) da fornitori esteri.

I debiti tributari, pari a Euro 316 migliaia, includono principalmente il debito per imposte dirette dell’Emittente (esposto al netto degli acconti corrisposti nell’esercizio) e i debiti per ritenute tributarie operate a dipendenti e professionisti.

I debiti verso istituti di previdenza fanno riferimento ai contributi a carico del Gruppo e alle ritenute previdenziali operate ai dipendenti maturati nel mese di dicembre 2017.

La tabella di seguito mostra, infine, la composizione della voce Altre attività e passività correnti al 31 dicembre 2017.

<i>(Euro migliaia)</i>	31.12.2017
Depositi cauzionali versati	39
Anticipi a fornitori	31
Crediti per contributi vari	13
Altri crediti	25
Risconti attivi per premi assicurativi, canoni e abbonamenti	103
Debiti verso dipendenti per stipendi e oneri differiti	(322)
Note credito da emettere per premi	(99)
Altri debiti	(72)
Ratei e risconti passivi	(16)
Altre attività e passività correnti	(299)

Patrimonio netto

Si riporta nella seguente tabella la composizione del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2017.

<i>(Euro migliaia)</i>	31.12.2017
Capitale	500
Riserva legale	100
Altre riserve	
- Riserva straordinaria	132
- Riserva indisponibile per adeguamento cambi	2
- Versamenti in conto capitale	-
- Riserva traduzione adeguamento	(67)
- Riserva di consolidamento	4
Utili (Perdite) portati a nuovo	(751)
Utile di Gruppo	594
Totale patrimonio netto del Gruppo	515
Patrimonio di terzi	38
Perdita di terzi	(36)
Totale patrimonio netto	516

Indebitamento finanziario netto

Di seguito si riporta il prospetto di dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo al 31 dicembre 2017 determinato secondo quanto previsto dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006 ed in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2013/319.

<i>(Euro migliaia)</i>	31.12.2017
A. Cassa	(7)
B. Altre disponibilità liquide	(263)
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-
D. Liquidità (A+B+C)	(270)
E. Crediti finanziari correnti	-
F. Debiti bancari correnti	1.131
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	948
H. Altri debiti finanziari correnti	69
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	2.148
J. Indebitamento finanziario corrente netto (D+E+I)	1.878
K. Debiti bancari non correnti	993
L. Obbligazioni emesse	-
M. Altri debiti finanziari non correnti	184
N. Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	1.177
O. Indebitamento finanziario netto (J+N)	3.055

Si riporta di seguito il dettaglio dei debiti per finanziamenti e mutui bancari in essere al 31 dicembre 2017, sottoscritti dalle singole società appartenenti al Gruppo.

Istituto erogante <i>(Euro migliaia)</i>	Tipologia finanziamento	Data erogazione	Data scadenza	Importo erogato	Saldo al 31.12.17	Di cui entro 12 mesi
Debiti per mutui - Longino & Cardenal Spa						
Banco Desio	Mutuo chirografario	05/03/2015	10/03/2018	200	17	17
BPM - Banco Popolare	" "	23/07/2015	30/09/2018	200	51	51
Deutsche Bank	" "	29/09/2015	25/09/2018	150	37	37
Banca Intesa San Paolo	" "	29/04/2016	29/04/2019	250	111	83
Banca Intesa San Paolo	" "	19/10/2016	19/10/2018	200	96	96
BPM - Banco Popolare	" "	16/01/2017	31/01/2019	200	109	100
Unicredit	" "	20/01/2017	31/01/2022	500	422	96
Banca Intesa San Paolo	" "	31/01/2017	31/01/2022	300	261	68
Ubi Banca	" "	20/04/2017	20/04/2021	400	331	97
BPM - Banco Popolare	" "	05/08/2017	31/07/2018	150	88	88
Credito Valtellinese	" "	05/08/2017	05/08/2020	200	177	65
				2.750	1.699	798
Debiti per mutui - Il Satiro Danzante Srl						
Mutuo San Paolo	Mutuo chirografario	31/10/2017	31/10/2019	200	192	100
Mutuo San Paolo	" "	20/12/2016	20/12/2018	100	50	50
				300	242	150
Totale				3.050	1.941	948

Infine, nella tabella sotto riportata si espone il dettaglio degli altri debiti finanziari consolidati al 31 dicembre 2017, ripartiti per società del Gruppo.

Società <i>(Euro migliaia)</i>	Istituto erogante	Data inizio Leasing	Data scadenza	Saldo al 31.12.17	Di cui entro 12 mesi
Longino & Cardenal Spa	UBI Leasing	19/06/2017	19/06/2022	92	20
Longino & Cardenal Spa	UBI Leasing	19/06/2017	19/06/2022	71	15
Longino & Cardenal Spa	Mediocredito	01/01/2016	31/12/2020	50	16
Longino & Cardenal LTD	OCBC Wing Hang Bank	03/05/2015	03/09/2019	12	7
Longino & Cardenal LTD	Hitachi Capital	07/06/2016	07/12/2020	20	6
Il Satiro Danzante Srl	RCI Bank	31/07/2014	30/07/2019	9	5
Totale	Totale			253	69

C) Dati selezionati relativi ai flussi di cassa del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Nella seguente tabella sono dettagliati i flussi di cassa del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

<i>(Euro migliaia)</i>	31.12.2017
Flusso finanziario prima delle variazioni di capitale circolante netto	1.509
Flusso finanziario dopo le variazioni di capitale circolante netto	2.085
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	1.696
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(834)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(654)
Incremento/(decremento) delle disponibilità liquide (A±B±C)	208
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	62
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	270

3.2. Informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015

A corredo delle informazioni finanziarie selezionate consolidate con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (primo anno di predisposizione del bilancio consolidato), si propongono di seguito le informazioni finanziarie selezionate per la sola Emittente relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015.

A) Risultati economici selezionati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015

Di seguito sono forniti i principali dati economici dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2017	% ⁽¹⁾	2016	% ⁽¹⁾	2015	% ⁽¹⁾
Ricavi delle vendite	25.701	100,0%	21.305	100,0%	17.415	100,0%
Costo del venduto e costi variabili di vendita	(20.554)	(80,0%)	(17.252)	(81,0%)	(14.022)	(80,5%)
Margine di contribuzione⁽²⁾	5.147	20,0%	4.053	19,0%	3.394	19,5%
Costi commerciali e marketing	(1.365)	(5,3%)	(1.032)	(4,8%)	(864)	(5,0%)
Costi di magazzino e logistica	(1.036)	(4,0%)	(902)	(4,2%)	(743)	(4,3%)
Costi generali e amministrativi	(1.174)	(4,6%)	(1.009)	(4,7%)	(852)	(4,9%)
<i>Totale costi di struttura⁽³⁾</i>	<i>(3.575)</i>	<i>(13,9%)</i>	<i>(2.942)</i>	<i>(13,8%)</i>	<i>(2.459)</i>	<i>(14,1%)</i>
EBITDA⁽⁴⁾	1.572	6,1%	1.111	5,2%	935	5,4%
Ammortamenti	(50)	(0,2%)	(77)	(0,4%)	(78)	(0,4%)
EBIT⁽⁴⁾	1.522	5,9%	1.033	4,8%	857	4,9%
Gestione finanziaria	(104)	(0,4%)	(125)	(0,6%)	(162)	(0,9%)
Voci straordinarie	(118)	(0,5%)	(373)	(1,7%)	(500)	(2,9%)
Risultato ante imposte	1.299	5,1%	535	2,5%	196	1,1%
Imposte sul reddito	(397)	(1,5%)	(213)	(1,0%)	(115)	(0,7%)
Risultato Netto	902	3,5%	323	1,5%	81	0,5%

Note

(1) Incidenza percentuale rispetto alla voce "Ricavi delle vendite".

(2) Il Margine di contribuzione rappresenta la differenza tra ricavi delle vendite e il costo del venduto (costo della materia prima al lordo degli oneri accessori all'acquisto) e i costi di varia natura, logistica, commerciale e generali, che presentano una correlazione diretta con il fatturato.

(3) I costi di struttura comprendono i costi fissi il cui andamento non è correlato in modo diretto alle variazioni di fatturato.

(4) L'EBITDA e l'EBIT sono determinati al netto delle voci straordinarie pertanto non ricorrenti dell'esercizio. Queste ultime, pari a Euro 118 migliaia, sono riferite per la quasi totalità a perdite su crediti realizzate nel corso dell'esercizio ma riferite a contenziosi di anni precedenti. L'accantonamento al fondo svalutazione crediti e le perdite su crediti considerate fisiologiche, pertanto ricorrenti, sono interamente contabilizzate tra i costi variabili di vendita. La componente di costo fisiologica è stata determinata analizzando l'andamento delle perdite realizzate negli ultimi 4 esercizi, in relazione al fatturato di competenza.

Nel triennio in esame, i ricavi delle vendite presentano un *trend* crescente, passando da Euro 17,4 milioni nell'esercizio 2015 a Euro 25,7 milioni nel 2017, con una crescita media nel periodo in analisi pari al 47,6%. Tale dinamica scaturisce dagli investimenti in *marketing* e in comunicazione sostenuti e funzionali alla promozione del *brand* e dei prodotti, ed è supportato dai ricavi conseguiti a fronte dei nuovi prodotti, di elevata qualità e interesse per i clienti di riferimento, introdotti nel 2016 e nel 2017.

Il margine di contribuzione, grazie all'effetto combinato dell'incremento di fatturato e del conseguimento di efficienze nel processo di approvvigionamento e nella logistica, migliora dello 0,5% nel periodo in analisi, attestandosi nel 2017 al 20%.

L'effetto combinato del miglioramento del margine di contribuzione, accompagnato da una razionalizzazione dei costi di struttura amministrativi e di logistica che hanno compensato gli investimenti nella rete commerciale e nel *marketing*, ha consentito all'Emittente di incrementare la propria marginalità a livello di EBITDA e di EBIT, sia in termini assoluti, sia in relazione al fatturato.

Infine, la razionalizzazione della struttura delle fonti, perseguita in particolare nel corso del 2017, ha consentito una progressiva riduzione dei costi della gestione finanziaria, che passano da Euro 162 migliaia nel 2015 a Euro 104 migliaia nel 2017.

B) Dati patrimoniali e finanziari selezionati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015

Nella seguente tabella si riportano i principali dati patrimoniali dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(Euro migliaia)	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Immobilizzazioni immateriali	107	35	68
Immobilizzazioni materiali	849	364	248
Immobilizzazioni finanziarie	1.444	614	502
Totale immobilizzazioni	2.400	1.013	817
Rimanenze	1.108	1.193	773
Crediti	6.931	6.963	6.262
Altre attività finanz. che non costit. Immobili.	-	4	4
Disponibilità liquide	205	19	19
Totale attivo circolante	8.244	8.179	7.057
Ratei e risconti	68	73	32
TOTALE ATTIVO	10.712	9.265	7.907
Patrimonio netto	1.698	896	681
Totale fondi rischi ed oneri	171	128	0
Trattamento di Fine rapporto lavoro subordinato	313	262	274
Totale debiti	8.516	7.974	6.946
Ratei e risconti	15	6	5
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	10.712	9.265	7.907

Nella seguente tabella è rappresentato il prospetto dello stato patrimoniale dell'Emittente riclassificato per "Fonti" e "Impieghi", al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(Euro migliaia)	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Impieghi			
Capitale immobilizzato netto	1.916	623	543
Capitale circolante netto	1.889	3.441	3.025
Capitale investito netto	3.805	4.064	3.568
Fonti			
Patrimonio netto	1.698	896	681
Indebitamento finanziario netto	2.108	3.169	2.888
Totale fonti di finanziamento	3.805	4.065	3.568

Capitale immobilizzato netto

Si riporta nella seguente tabella la composizione del capitale immobilizzato netto dell'Emittente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(Euro migliaia)	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Immobilizzazioni immateriali	107	35	68
Immobilizzazioni materiali	849	364	248
Partecipazioni in imprese controllate consolidate	1.282	252	129
Altre attività immobilizzate	163	362	374
Fondi per rischi ed oneri	(171)	(128)	(0)
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	(313)	(262)	(274)
Capitale immobilizzato netto	1.916	623	543

Il capitale immobilizzato netto presenta un saldo pari a euro 1.916 migliaia al 31 dicembre 2017, registrando un incremento di complessivi Euro 1.373 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015, di cui Euro 1.293 migliaia riferibili al 2017.

La dinamica osservata con specifico riferimento alle immobilizzazioni materiali è guidata dagli investimenti di ampliamento del fabbricato industriale sito in Pogliano Milanese (MI), Via Ambrogio Moroni n.8, sostenuti nel corso del periodo in analisi, e in particolare nell'esercizio 2017.

Le partecipazioni in imprese controllate consolidate comprendono il costo sostenuto per le partecipazioni nelle società Longino & Cardenal LTD e Il Satiro Danzante. L'incremento osservato nel periodo in analisi è da ricondurre al versamento in conto capitale effettuato a favore della controllata di Hong Kong per sostenere finanziariamente la fase finale di *start-up* della controllata.

Le dinamiche sopra descritte risultano parzialmente compensate dall'incremento dei fondi rischi, guidato dallo stanziamento dell'indennità di fine mandato agenti, e del trattamento di fine rapporto lavoro subordinato.

Gli investimenti effettuati negli esercizi 2016 e 2017 sono stati finanziati interamente mediante il ricorso all'autofinanziamento e l'ottenimento di finanziamenti bancari a medio-lungo termine, come meglio descritti nel successivo paragrafo dedicato.

Capitale circolante netto

Si riporta nella seguente tabella la composizione del capitale circolante netto dell'Emittente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(Euro migliaia)	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Rimanenze	1.108	1.193	773
Crediti commerciali	6.705	6.221	5.898
Crediti tributari e imposte anticipate	58	24	62
Crediti verso imprese controllate	119	661	253
Debiti commerciali	(5.215)	(3.937)	(3.414)
Debiti tributari	(314)	(184)	(100)
Debiti verso istituti di previdenza	(136)	(99)	(85)
Debiti verso imprese controllate	(136)	(41)	-
Altre attività e passività correnti	(301)	(396)	(362)
Capitale circolante netto	1.889	3.441	3.025

Il capitale circolante netto passa da Euro 3.025 migliaia del 2015 a Euro 1.889 migliaia del 2017. La dinamica positiva della voce è legata ad un attivo corrente che, nonostante l'incremento del fatturato, mantiene una consistenza in linea con l'esercizio precedente grazie ad un'attenta politica di gestione sia delle scorte sia dei crediti commerciali.

Con specifico riferimento alla voce "Altre attività e passività correnti", se ne riporta nella tabella di seguito un dettaglio della composizione con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(Euro migliaia)	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Depositi cauzionali versati	1	1	6
Anticipi a fornitori	28	35	29
Crediti per contributi vari	13	-	-
Note credito da ricevere	2	19	14
Altri crediti	4	2	-
Risconti attivi per premi assicurativi, canoni e abbonamenti	68	73	32
Debiti verso dipendenti per stipendi e oneri differiti	(242)	(205)	(79)
Debiti verso amministratore	(11)	(7)	(5)
Debiti verso soci	-	(177)	(177)
Note credito da emettere per premi	(99)	(75)	(29)
Altri debiti	(51)	(56)	(147)
Ratei e risconti passivi	(15)	(6)	(5)
Altre attività e passività correnti	(301)	(396)	(362)

Patrimonio netto

Si riporta nella seguente tabella la composizione del patrimonio netto dell'Emittente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(Euro migliaia)	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Capitale	500	500	500
Riserva legale	100	100	100
Altre riserve	196	81	-
- Riserva straordinaria	194	79	
- Riserva indisponibile per adeguamento cambi	2	1	
- Versamenti in conto capitale			
- Riserva traduzione adeguamento			
- Riserva di consolidamento			
Utili (Perdite) portati a nuovo		(108)	
Utile dell'esercizio	902	323	81
Totale patrimonio netto	1.698	896	681

Indebitamento finanziario netto

Di seguito si riporta il prospetto di dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto dell'Emittente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, determinato secondo quanto previsto dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006 ed in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2013/319.

<i>(Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
A. Cassa	(4)	(6)	(5)
B. Altre disponibilità liquide	(201)	(13)	(14)
C. Titoli detenuti per la negoziazione			
D. Liquidità (A+B+C)	(205)	(19)	(19)
E. Crediti finanziari correnti/attività fin. non immob.		(4)	(4)
F. Debiti bancari correnti	613	2.342	1.558
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	798	539	894
H. Altri debiti finanziari correnti			
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	1.412	2.881	2.452
J. Indebitamento finanziario corrente netto (D+E+I)	1.207	2.857	2.430
K. Debiti bancari non correnti	901	312	458
L. Obbligazioni emesse			
M. Altri debiti finanziari non correnti			
N. Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	901	312	458
O. Indebitamento finanziario netto (J+N)	2.108	3.169	2.888

L'indebitamento finanziario netto registra, nel periodo in analisi, un progressivo miglioramento, attestandosi a Euro 2.108 migliaia al termine dell'esercizio 2017.

La dinamica descritta scaturisce dal progressivo consolidamento della redditività operativa aziendale, accompagnato da un efficientamento nella gestione del capitale circolante.

Si riporta di seguito il dettaglio dei debiti bancari in essere al 31 dicembre 2017, ripartiti per Istituto di credito.

<i>Istituto erogante</i> <i>(Euro migliaia)</i>	Tipologia finanziamento	Data erogazione	Data scadenza	Importo erogato	Saldo al 31.12.17	Di cui entro 12 mesi
Banco Desio	Mutuo chirografario	05/03/2015	10/03/2018	200	17	17
BPM - Banco Popolare	" "	23/07/2015	30/09/2018	200	51	51
Deutsche Bank	" "	29/09/2015	25/09/2018	150	37	37
Banca Intesa San Paolo	" "	29/04/2016	29/04/2019	250	111	83
Banca Intesa San Paolo	" "	19/10/2016	19/10/2018	200	96	96
BPM - Banco Popolare	" "	16/01/2017	31/01/2019	200	109	100
Unicredit	" "	20/01/2017	31/01/2022	500	422	96
Banca Intesa San Paolo	" "	31/01/2017	31/01/2022	300	261	68
Ubi Banca	" "	20/04/2017	20/04/2021	400	331	97
BPM - Banco Popolare	" "	05/08/2017	31/07/2018	150	88	88
Credito Valtellinese	" "	05/08/2017	05/08/2020	200	177	65
Totale				2.750	1.699	798

C) Dati selezionati relativi ai flussi di cassa dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015

Nella seguente tabella sono dettagliati i flussi di cassa dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

<i>(Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Flusso finanziario prima delle variazioni di capitale circolante netto	1.846	879	502
Flusso finanziario dopo le variazioni di capitale circolante netto	3.085	343	1.198
Altre rettifiche	(498)	(248)	(298)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	2.587	94	899
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(1.422)	(376)	(250)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(979)	282	(683)
Incremento/(decremento) delle disponibilità liquide (A±B±C)	186	1	(34)
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	19	19	20
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	205	19	(14)

CAPITOLO IV FATTORI DI RISCHIO

L'operazione descritta nel Documento di Ammissione presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in strumenti finanziari negoziati su un mercato non regolamentato.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e alle società del Gruppo, al settore di attività in cui essi operano e agli strumenti finanziari offerti.

I fattori di rischio descritti nel presente capitolo "Fattori di rischio" devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Documento di Ammissione. Il verificarsi delle circostanze descritte in uno dei seguenti fattori di rischio potrebbe incidere negativamente sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo, sulle loro prospettive e sul prezzo delle Azioni e gli azionisti potrebbero perdere in tutto o in parte il loro investimento. Tali effetti negativi sulla Società, sul Gruppo e sulle Azioni si potrebbero inoltre verificare qualora sopraggiungessero eventi, oggi non noti alla Società, tali da esporre la stessa e il Gruppo ad ulteriori rischi o incertezze ovvero qualora i fattori di rischio oggi ritenuti non significativi lo divenissero a causa di circostanze sopravvenute.

La Società ritiene che i rischi di seguito indicati siano rilevanti per i potenziali investitori.

I rinvii a sezioni, capitoli e paragrafi si riferiscono alle sezioni, ai capitoli e ai paragrafi del Documento di Ammissione.

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

4.1.1 Rischi connessi alla dipendenza da figure chiave

La Società dispone di una struttura gerarchicamente organizzata e frammentata in funzione delle attività e delle competenze.

Tuttavia, i risultati e il successo del Gruppo nonché, in particolar modo, lo sviluppo delle attività dell'Emittente, dipendono in larga parte dall'attività di *scouting* e ricerca di nuovi prodotti e fornitori effettuata personalmente dal Presidente e amministratore delegato Riccardo Uleri, il quale è anche l'azionista di riferimento della Società. Riccardo Uleri, grazie alla sua vasta esperienza maturata all'interno del settore nel quale il Gruppo opera, ai rapporti con la maggior parte dei fornitori del Gruppo ed alle sue capacità di individuare e scoprire nuovi prodotti e mercati, ricopre un ruolo determinante per lo sviluppo e la crescita dell'Emittente.

In ragione di quanto precede, il legame tra Riccardo Uleri e il Gruppo resta un fattore critico di successo. Pertanto, non si può escludere che, qualora Riccardo Uleri cessasse di ricoprire il ruolo fino ad ora svolto, ciò potrebbe avere un potenziale effetto negativo sulle capacità di *scouting* di nuovi prodotti e mercati e, conseguentemente, sulle prospettive di crescita dell'Emittente e/o del Gruppo, nonché sulla loro situazione economica, patrimoniale e finanziaria. In particolare, ove il Gruppo non fosse in grado di sostituire tempestivamente tale figura chiave con uno o più soggetti egualmente qualificati e, dunque, idonei ad assicurare il medesimo apporto professionale, potrebbero verificarsi effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo e gli stessi potrebbero non essere in grado di mantenere gli attuali livelli competitivi.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V e VI del Documento di Ammissione.

4.1.2 Rischi connessi al mancato incasso dei crediti commerciali

Il Gruppo è esposto a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Nonostante il Gruppo abbia rafforzato la gestione e il controllo sui propri rischi di credito (i) attraverso l'adozione di un sistema proceduralizzato per l'incasso dei crediti commerciali (ivi incluso il

rafforzamento della funzione di *credit management* e delle procedure di monitoraggio e reportistica), (ii) attraverso la sottoscrizione di una polizza assicurativa che copre le perdite derivanti dall'eventuale mancato incasso dei crediti e (iii) proceda ad adeguati accantonamenti nei fondi rischi ed oneri dei propri bilanci, e seppure ad oggi non risultino posizioni aperte che facciano ipotizzare rilevanti rischi di mancato incasso, non è possibile escludere che una quota dei clienti del Gruppo possa non onorare i pagamenti nei termini e con le modalità convenuti, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Inoltre, eventuali allungamenti nei tempi di pagamento da parte dei clienti potrebbero comportare per il Gruppo la necessità di finanziare il proprio fabbisogno di capitale circolante anche tramite affidamenti bancari o forme di finanziamento alternative. Il mancato reperimento di risorse di finanziamento potrebbe pertanto comportare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'emittente e/o del Gruppo.

Alla Data del Documento di Ammissione la percentuale di copertura assicurativa dei crediti commerciali è pari al 63,5% del totale.

Nonostante l'adozione di strumenti di copertura e mitigazione del rischio connesso al mancato incasso dei crediti commerciali, non si può escludere che qualora si verificassero ingenti danni derivanti dal mancato incasso, l'attività e le prospettive di crescita dell'Emittente e del Gruppo nonché la situazione economica, patrimoniale e finanziaria degli stessi potrebbero essere inficiati.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo III nonché Capitolo VI del Documento di Ammissione.

4.1.3 Rischi connessi all'attuazione delle strategie, dei futuri piani di sviluppo e di crescita del Gruppo

L'attività del Gruppo, nel corso degli ultimi anni, si è rapidamente e notevolmente ampliata, rendendo maggiormente complesso l'esercizio dell'attività medesima, in quanto la gestione di elevati tassi di crescita dipendente dal successo nella realizzazione della propria strategia e dei piani di sviluppo, nonché dal successo delle attività di ricerca dei fornitori e clienti, implica la capacità, da parte del Gruppo, di adeguare in maniera efficace e tempestiva la struttura organizzativa e i processi interni del Gruppo, al fine di rispondere alle esigenze generate dalla crescita, tra cui, *inter alia*, quella di identificare strategie ed obiettivi comuni.

Inoltre, il processo di crescita potrebbe rivelarsi di complessa gestione ove non vi fosse condivisione di intenti e obiettivi da parte dei soggetti acquisiti all'interno del Gruppo.

Ove il Gruppo non fosse in grado di identificare e interpretare correttamente fenomeni e *trend* di mercato e di gestire in modo adeguato il processo di crescita, potrebbero verificarsi effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'emittente e/o del Gruppo.

Il Gruppo intende adottare una strategia di crescita per linee interne ed esterne anche per il tramite di ulteriori *partnership* commerciali e/o acquisizioni, al fine di ampliare i prodotti offerti ai clienti e/o estendere territorialmente il proprio *business*. Tale ultima politica di espansione comporta rischi determinati dalla potenziale difficoltà di reperire aziende strategiche e sinergiche rispetto agli obiettivi perseguiti dal Gruppo e dalla necessità di adeguare i propri modelli di *business* alla realtà locale. Tale strategia di crescita potrà essere finanziata sia tramite liquidità disponibile, sia tramite assunzione di debito ovvero, nel caso di acquisizioni, attraverso scambi azionari con potenziali effetti diluitivi. Tali elementi potrebbero incidere in senso negativo sull'attività, i risultati operativi o le condizioni finanziarie dell'Emittente e/o del Gruppo. Inoltre, con specifico riferimento ai processi di acquisizione si segnala come gli stessi determinino normalmente una pluralità di rischi, individuabili, per esempio, nella difficoltà di assimilazione di attività operative, tecnologie, prodotti e personale dell'entità acquisita, nonché nella deviazione di risorse manageriali a danno di altre attività, nella rischiosità di ingresso in mercati di cui il Gruppo ha una limitata esperienza e nella potenziale perdita di personale chiave dell'entità acquisita.

Nel valutare future acquisizioni e *partnership* commerciali, il Gruppo dovrà stimare le sinergie attese basandosi su una serie di fattori operativi, economici e concorrenziali incerti, con possibili scostamenti,

anche significativi, dei risultati derivanti dall'acquisizione rispetto a quelli stimati. A tal proposito, il Gruppo potrebbe non realizzare, o realizzare solo in parte, risparmi di costi e sinergie originariamente stimate al momento della relativa operazione.

Qualora il Gruppo non fosse in grado di implementare tempestivamente ed efficacemente le proprie strategie ovvero di realizzarle nei tempi previsti, o qualora non dovessero risultare corrette le assunzioni in base alle quali tali strategie sono fondate, ovvero qualora le strategie di investimento adottate non abbiano successo, la capacità dell'Emittente e/o del Gruppo di incrementare i propri ricavi e la propria redditività potrebbe essere inficiata con effetti negativi rilevanti sulle attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente e/o del Gruppo nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria degli stessi.

Da ultimo si segnala come, pur essendo stati registrati negli ultimi anni tassi di crescita rilevanti, il Gruppo non è in grado di assicurare in futuro il mantenimento di tali livelli di crescita.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitoli III, V e VI del Documento di Ammissione.

4.1.4 Rischi connessi ai prodotti

Il Gruppo è esposto al rischio di azioni per responsabilità da parte dei consumatori nei Paesi in cui commercializza i propri prodotti.

In particolare il Gruppo è esposto ai rischi connessi ai danni derivanti dalla commercializzazione dei prodotti del Gruppo in termini di utilizzo dei prodotti medesimi (quali a titolo esemplificativo, contestazioni sul confezionamento, sulla qualità, sul mancato rispetto dei parametri contrattualmente concordati) e in termini di eventuali costi di richiamo dei lotti di prodotto interessati dalle possibili contestazioni i quali possono variare a seconda del luogo in cui il prodotto è distribuito.

In considerazione dell'esistenza di tale rischio, l'Emittente si è dotata di una polizza assicurativa RC che copre danni derivanti da difetti dei prodotti distribuiti dalla Società.

Nonostante il Gruppo ritenga di operare in modo conforme alla legislazione applicabile in materia e nonostante l'adozione di strumenti di copertura e mitigazione del rischio connesso alla commercializzazione dei prodotti, non si può escludere che qualora si verificassero ingenti danni derivanti dalla commercializzazione dei propri prodotti, l'attività e le prospettive di crescita dell'Emittente e del Gruppo nonché la situazione economica, patrimoniale e finanziaria degli stessi potrebbero essere inficiati. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI del Documento di Ammissione.

4.1.5 Rischi connessi alla clientela

Nel corso dell'esercizio 2017, circa l'86,5% dei ricavi delle vendite e delle prestazioni del Gruppo si è concentrato in Italia.

Le società Longino HK e Longino Dubai, società controllate, direttamente o indirettamente, dall'Emittente, sono società di recente costituzione e offrono i propri prodotti principalmente all'alta ristorazione locale ed internazionale (ristoranti stellati e di alto profilo e *luxury hotel*) per cui una parte rilevante dei rispettivi ricavi è concentrata su un numero ristretto di clienti.

Al 31 dicembre 2017, i 20 maggiori clienti del Gruppo contribuivano al 9,72% del fatturato consolidato e i primi 20 clienti delle società controllate contribuivano al 6,64% del fatturato consolidato del Gruppo.

Il settore in cui opera il Gruppo è sensibile al mutamento del gusto dei consumatori e ai cambiamenti delle scelte di spesa del cliente finale (con un tasso di abbandono alla Data del Documento di Ammissione pari al 26/30% annuo) e può essere influenzato, tra l'altro, dal contesto economico dei Paesi in cui viene svolta l'attività, dalla capacità di spesa dei consumatori, dall'incertezza sulle prospettive economiche e politiche future nonché dai *trend* del settore, dalle percezioni di mercato relative a diversi tipi di prodotto. In particolare, si segnala che determinati tipi di prodotti sono, in determinati momenti, più popolari di altri, e il

ventaglio di prodotti offerti dall'Emittente potrebbe non essere sempre in grado di soddisfare a pieno le variazioni nelle preferenze dei consumatori. Nel caso in cui si verifici una flessione delle vendite dei prodotti dell'Emittente a causa di una di tali ragioni, l'Emittente potrebbe non essere in grado di adeguare rapidamente la propria offerta alla domanda dei consumatori, in considerazione delle difficoltà che potrebbero insorgere dal cambio dei fornitori e delle difficoltà che i medesimi possono incontrare nella diversificazione della produzione.

Una variazione del potere di spesa dei consumatori e/o eventuali cambiamenti normativi in tale Paese potrebbe influenzare sia la quantità dei consumi sia il livello di prezzo che la clientela può essere disposta a pagare per l'acquisto dei prodotti di qualità commercializzati dal Gruppo. Ciò potrebbe comportare una riduzione della domanda dei prodotti del Gruppo, difficoltà di accesso, limitazioni al rincaro del prezzo al consumo, nonché un possibile incremento delle spese promozionali, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita del Gruppo, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Non può inoltre escludersi che in futuro le società controllate non riescano a mantenere i rapporti in essere oppure potrebbero mantenerli ma a condizioni diverse, dal momento che il mantenimento di tali rapporti, il volume d'affari e i tempi di pagamento da parte degli stessi potrebbero essere influenzati da fattori, anche macroeconomici, non dipendenti dalle Società Controllate, con possibili effetti negativi sulle attività e sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Tali cambiamenti potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI del Documento di Ammissione.

4.1.6 Rischi connessi all'utilizzo di agenti per la vendita e la promozione dei prodotti del Gruppo

Alla data del 31 dicembre 2017, il Gruppo si avvaleva in Italia e all'estero di una rete di oltre 70 agenti (mono e plurimandatari) la cui attività si limita ad instaurare un primo contatto con il cliente, gestire la prima vendita dei prodotti a tale cliente e a raccogliere i dati per la scheda anagrafica del cliente.

Il successo e la crescita del Gruppo è legata alla capacità della rete distributiva in Italia di vendere i prodotti del Gruppo, promuovendo i valori identitari che contraddistinguono i prodotti a marchio "Longino & Cardenal".

Nonostante il modello organizzativo del Gruppo preveda una gestione diretta del cliente nelle fasi successive alla vendita del prodotto e il Gruppo abbia un rapporto consolidato con la propria rete di agenti, lo stesso è in ogni caso esposto al rischio di non essere in grado di consolidare e mantenere rapporti con gli attuali clienti o di instaurare nuovi rapporti, con possibili effetti negativi sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI del Documento di Ammissione.

4.1.7 Rischi connessi all'operatività e al funzionamento dei poli logistici nonché alla durata dei relativi contratti di locazione

Il Gruppo dispone, in aggiunta all'immobile di proprietà adibito a deposito delle merci ubicato a Pogliano Milanese (MI) **(i)** attraverso un contratto di locazione pluriennale, di un centro logistico ubicato a Pogliano Milanese (MI); **(ii)** attraverso un contratto di locazione pluriennale, di un centro logistico ubicato a Al Quoz, Industrial Third, Dubai (UAE); **(iii)** attraverso un contratto di locazione biennale, di un centro logistico ubicato a Regency Centre, 39 Wong Chuk Hang Road, Aberdeen, Hong Kong (HK), dedicati prevalentemente al deposito dei prodotti che il Gruppo riceve dai fornitori e, successivamente, consegna ai clienti.

Tali centri logistici sono soggetti ai normali rischi operativi compresi, a titolo meramente esemplificativo, guasti alle apparecchiature, mancato adeguamento alla regolamentazione applicabile, revoca dei permessi e delle licenze, mancanza di forza lavoro o interruzioni di lavoro, catastrofi naturali e interruzioni significative dei rifornimenti dei prodotti.

Qualsiasi interruzione dell'attività presso i suddetti centri logistici, dovuta sia agli eventi sopra menzionati che ad altri eventi, potrebbe avere un impatto negativo sui risultati economici del Gruppo. Nonostante la Società abbia stipulato diversi contratti di assicurazione per danni derivanti da infortuni relativi al personale, incendio nonché per furti e danni ai prodotti, agli impianti ed alle apparecchiature, non può escludersi che il verificarsi di eventi ignoti, capaci di impattare sulle attività logistiche del Gruppo, possa avere effetti negativi sull'attività della Società e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Con particolare riferimento al contratto di locazione del centro logistico ubicato ad Hong Kong si segnala che il mercato immobiliare di Hong Kong risulta estremamente volatile, con un comune rischio di mancato rinnovo dei contratti di locazione. Sebbene il Gruppo tenga in considerazione la volatilità del mercato immobiliare di Hong Kong e il rischio molto comune di mancato rinnovo dei contratti di locazione attraverso una costante attività di controllo nonché ritenga di poter efficacemente ed in tempi brevi eventualmente rilocalizzare il proprio polo logistico in luogo nel caso non vi fosse un rinnovo del relativo contratto, non può escludersi che il verificarsi del mancato rinnovo del contratto di locazione possa avere effetti negativi sull'attività del Gruppo e sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI del Documento di Ammissione.

4.1.8 Rischi connessi ai rapporti con i fornitori

Il Gruppo si avvale di un modello organizzativo che prevede l'esternalizzazione di alcune fasi della catena del valore (quali, ad esempio, i servizi relativi alla logistica e distribuzione, che sono affidati ad operatori terzi specializzati con i quali le società del Gruppo hanno stipulato dei contratti), mantenendo quindi rapporti con una serie di fornitori (sia di materie prime sia di servizi).

In particolare, per quanto concerne i fornitori delle materie prime e dei prodotti distribuiti, il rapporto con gli stessi avviene prevalentemente sulla base di rapporti consolidati nel tempo e fondati su fiducia e stima reciproca, frutto di una continua ricerca e attività di miglioramento e innovazione.

Non si può escludere che il Gruppo possa trovarsi nella circostanza di dover sostituire uno o più dei suoi principali fornitori sostenendo maggiori oneri e costi di approvvigionamento, ovvero ritardi nei tempi di consegna, ovvero inadempimenti delle obbligazioni contrattuali o di interruzione dei rapporti, e difficoltà nel mantenimento degli standard qualitativi del Gruppo. In tali casi si potrebbero verificare effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI del Documento di Ammissione.

4.1.9 Rischi connessi al funzionamento dei sistemi informatici

Il Gruppo svolge la propria attività anche attraverso l'utilizzo di infrastrutture tecnologiche proprietarie o di terze parti, tra le quali si possono ricomprendere: (i) le piattaforme *software*; (ii) i *data center*, aventi ad oggetto le attività dei clienti o comunque rinvenienti dalla prestazione dei servizi da parte del Gruppo; nonché (iii) i *database* dedicati alla conservazione delle informazioni relative ai rapporti commerciali con i clienti. Tali infrastrutture tecnologiche possono essere esposte a molteplici rischi operativi derivanti da guasti alle apparecchiature (*serve*), interruzioni del lavoro o di connettività, errori di programmazione, instabilità delle piattaforme, perdite o corruzione di dati, furto di dati, violazioni dei sistemi di sicurezza, condotte illecite di terzi e/o eventi di natura eccezionale che, qualora si verificassero, potrebbero pregiudicare il corretto funzionamento dei sistemi e costringere l'Emittente e/o le società del Gruppo a sospendere o interrompere la propria attività. Inoltre, il Gruppo è esposto ai rischi operativi correlati all'utilizzo di internet,

in quanto eventuali interruzioni, disservizi, sospensioni o guasti delle linee internet potrebbero compromettere il funzionamento dei sistemi informatici mediante i quali il Gruppo fornisce i propri servizi ai clienti.

Nell'ambito dello svolgimento della propria attività caratteristica, il Gruppo utilizza altresì software e componenti che possono contenere errori (*bug*), difetti o falle di sicurezza, che potrebbero avere un effetto negativo sulla qualità del servizio offerto.

Il Gruppo ha posto in essere misure specifiche (quali, ad esempio, l'adozione di appositi sistemi di *back-up* e di *auto-recovery*) e svolge una costante attività di manutenzione e monitoraggio del proprio sistema informatico tramite l'assistenza di soggetti terzi, ospitato all'interno delle strutture di proprietà del Gruppo, sia presso fornitori esterni, al fine di prevenire o ridurre il rischio di incorrere in (ovvero ridurre gli effetti di) eventuali guasti, malfunzionamenti e/o disfunzioni tecniche, anche derivanti da eventi straordinari, e/o interruzioni dei servizi di elettricità e/o telecomunicazione. Tuttavia, nel caso in cui i sistemi adottati dal Gruppo non dovessero risultare adeguati a prevenire e/o limitare gli effetti negativi dei suddetti eventi, potrebbero verificarsi effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per ulteriori informazioni circa l'attività del Gruppo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI del Documento di Ammissione.

4.1.10 Rischi connessi ai contratti di finanziamento in essere

Il Gruppo fa ricorso, nell'ambito dell'ordinaria attività, a contratti di finanziamento da parte di istituti di credito. Al 31 dicembre 2017, la posizione finanziaria netta del Gruppo è pari a Euro 3.055.184. La capacità del Gruppo di far fronte al proprio indebitamento bancario dipende dai risultati operativi e dalla capacità di generare sufficiente liquidità, eventualità che possono dipendere da circostanze anche non prevedibili e/o direttamente gestibili da parte del Gruppo.

Alla Data del Documento di Ammissione il Gruppo è parte di diversi contratti di finanziamento sottoscritti con istituti di credito. I contratti medesimi contengono clausole che prevedono impegni, in capo al debitore, tipici per tale tipologia di contratti di finanziamento, la cui violazione potrebbe dar luogo ad ipotesi di decadenza dal beneficio del termine, risoluzione espressa o recesso dal rapporto contrattuale e, conseguentemente, ad un obbligo di rimborso anticipato delle somme erogate.

Con riferimento agli affidamenti relativi ai contratti di finanziamento sottoscritti dal Gruppo, si segnala inoltre che tali contratti prevedono obblighi di comunicazione, in capo alla società finanziata, in caso di eventuali mutamenti dell'assetto giuridico societario o della situazione economica e tecnica che possano modificare l'attuale struttura e l'organizzazione dell'impresa ovvero modificarne in senso negativo la situazione economica, patrimoniale o finanziaria. Qualora il Gruppo fosse inadempiente rispetto agli obblighi di rimborso oppure non rispettasse gli obblighi di comunicazione preventiva o i vincoli finanziari previsti dai contratti di finanziamento, tali circostanze integrerebbero la risoluzione dei summenzionati contratti. Qualora gli istituti di credito decidessero di avvalersi di tali clausole risolutive, la società finanziata potrebbe dover rimborsare tali finanziamenti in una data anteriore rispetto a quella contrattualmente pattuita, con potenziali effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Sebbene il Gruppo abbia sottoscritto i suddetti contratti di finanziamento con molteplici banche e dunque abbia agito con l'intenzione di diversificare e ridurre il rischio, alla luce di quanto sopra non si può escludere che, qualora una o più delle banche finanziatrici azioni il proprio diritto di risolvere il contratto, possano verificarsi effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per ulteriori informazioni in merito ai contratti di finanziamento in essere del Gruppo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVI, Paragrafo 16.1 e 16.4 del Documento di Ammissione.

4.1.11 Rischi connessi all'incertezza per talune società controllate di conseguire un'autonoma stabilità economica e finanziaria

Sia la società controllata Longino Dubai sia la società controllata Longino Macao sono società di recente costituzione e, pertanto, alla Data del Documento di Ammissione non hanno generato ricavi significativi e sono caratterizzate dall'assenza di autonomia economica-finanziaria rispetto alla Società.

Alla data del presente Documento di Ammissione la Società ha in essere n. 3 fidejussioni rilasciate nell'interesse di (i) Longino HK a favore di Intesa Sanpaolo S.p.A., Hong Kong Branch per un importo pari ad Euro 220.000,00; (ii) Satiro a favore di Intesa Sanpaolo S.p.A., una per un importo pari ad Euro 200.000,00 e, un'altra, per un importo pari ad Euro 45.000,00.

Per ulteriori informazioni in merito alle fidejussioni rilasciate da L&C, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVI, Paragrafo 16.3 del Documento di Ammissione.

Alla luce di quanto sopra, facendo affidamento su dati previsionali prodotti dalle predette società controllate basati su un insieme di ipotesi di realizzazione di eventi futuri e di azioni che le stesse ritengono di intraprendere, sono caratterizzati da connaturati elementi di soggettività, incertezza ed in particolare dalla rischiosità che eventi preventivati e azioni dai quali traggono origine possano non verificarsi ovvero possano verificarsi in misura e in tempi diversi da quelli prospettati, mentre potrebbero verificarsi eventi e azioni non prevedibili al tempo della loro preparazione. Pertanto, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati potrebbero essere significativi, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economico finanziaria del Gruppo. Inoltre, i rischi che le ipotesi assunte dalle società controllate non si verifichino risultano acuiti dal fatto che le stesse sono in fase di *start-up* essendo neo-costituite, e non dispongono, pertanto, di dati storici. Tale peculiarità e l'assenza di dati storici quale riferimento su cui basare i dati previsionali fanno sì che gli stessi dati debbano considerarsi assoggettati ad un livello di variabilità e incertezza particolarmente elevati e che non sia possibile formulare una previsione in merito al periodo che intercorrerà prima che le operazioni di valorizzazione dell'attività delle società controllate possano generare effetti positivi.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VII, XIV e XVI del Documento di Ammissione.

4.1.12 Rischi connessi alla variazione dei tassi di cambio

La valuta del bilancio consolidato dell'Emittente è l'Euro; poiché dunque il Gruppo opera anche in un contesto internazionale, ne consegue, pertanto, un'esposizione del Gruppo stesso al rischio di cambio.

Ciascuna delle società estere comprese nell'area di consolidamento redige il rispettivo bilancio in valuta locale, la quale deve essere convertita in Euro al momento del consolidamento. Sebbene il fatturato del Gruppo in valuta diversa dall'Euro non sia rilevante, il Gruppo, alla Data del Documento di Ammissione, al fine di rispondere in maniera efficace alle perdite relative al tasso di cambio, si sta attivando per elaborare ed adottare politiche specifiche di copertura delle oscillazioni dei tassi di cambio. Tuttavia alla Data del Documento di Ammissione il Gruppo non può escludere che future variazioni dei tassi di cambio possano incidere negativamente sui risultati del Gruppo e influenzare in maniera significativa la comparabilità dei risultati dei singoli esercizi.

Per ulteriori informazioni relativamente all'attività del Gruppo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI del Documento di Ammissione.

4.1.13 Rischi connessi alla normativa fiscale

Il Gruppo è soggetto al sistema di tassazione previsto dalla normativa fiscale italiana. Modifiche sfavorevoli a tale normativa, nonché qualsiasi cambio di orientamento da parte delle autorità fiscali italiane o della

giurisprudenza con riferimento all'applicazione o interpretazione della normativa fiscale applicata alle operazioni straordinarie effettuate dal Gruppo, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Il Gruppo opera attualmente anche con una controllata nazionale, di recente costituzione, e con controllate non europee assoggettate alle specifiche legislazioni fiscali nazionali (e pertanto sottoposte a regole di tassazione ed aliquote diverse) e di proprie procedure di accertamento in merito alle imposte sul reddito.

Tale difformità potrebbe nel tempo influenzare la tassazione effettiva del Gruppo al variare degli utili realizzati dalle singole società del medesimo.

Nell'ambito del Gruppo, inoltre, intervengono cessioni di beni, prodotti e prestazioni di servizi tra società consociate residenti in Stati o territori differenti, soggette pertanto alla disciplina del "*transfer pricing*" (c.d. prezzi di trasferimento). I criteri di applicazione dei prezzi di trasferimento alle transazioni infragruppo riflettono i principi stabiliti a livello internazionale ed enunciati in linee guida dell'OCSE.

In tale contesto, in considerazione dell'attività internazionale condotta dalle società del Gruppo e del fatto che la disciplina sul *transfer pricing* è caratterizzata dall'applicazione di regole di natura valutativa, non si può escludere che le amministrazioni finanziarie di singoli Paesi coinvolti (ivi inclusa l'Italia) possano addvenire ad interpretazioni differenti, formulare contestazioni ed irrogare eventuali conseguenti sanzioni in relazione ai prezzi di trasferimento di beni e servizi all'interno del Gruppo con riferimento alle singole società dello stesso, e che ciò possa avere un effetto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI del Documento di Ammissione.

4.1.14 Rischi connessi ai rapporti con parti correlate

L'Emittente ha intrattenuto, e intrattiene tuttora, rapporti di natura commerciale e finanziaria con altre società appartenenti al Gruppo e con altre parti correlate, come individuate ai sensi del principio contabile IAS 24.

Nel periodo a cui fanno riferimento le informazioni finanziarie inserite nel Documento di Ammissione, l'Emittente ha intrattenuto rapporti con parti correlate che hanno riguardato l'ordinaria attività del Gruppo e hanno avuto principalmente ad oggetto rapporti commerciali. Benché l'Emittente ritenga che le predette operazioni con Parti Correlate siano state effettuate a normali condizioni di mercato non vi è garanzia che ove tali operazioni fossero state concluse con parti terze, le stesse avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le suddette operazioni, alle medesime condizioni e modalità.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV del Documento di Ammissione.

4.1.15 Rischi connessi alla responsabilità amministrativa degli enti ai sensi del D.Lgs. 231/2001

Il Decreto Legislativo n. 231/2001 ("D. Lgs n. 231/2001") prevede una responsabilità amministrativa degli enti quale conseguenza di alcuni reati commessi da amministratori, dirigenti e dipendenti nell'interesse e a vantaggio dell'ente medesimo. Tale normativa prevede tuttavia che l'ente sia esonerato da tale responsabilità qualora dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire la commissione degli illeciti penali considerati.

Alla Data del Documento di Ammissione, sebbene l'Emittente abbia in corso di valutazione l'opportunità di adottare un modello di organizzazione, gestione e controllo rispondente ai requisiti richiesti dal D. Lgs. n. 231/2001, lo stesso non è ancora stato adottato.

La mancata adozione di tale modello potrebbe esporre la Società, al verificarsi dei presupposti previsti dal D. Lgs. n. 231/2001, in materia di responsabilità amministrativa da reato con eventuale applicazione di sanzioni pecuniarie e/o interdittive e conseguenze di carattere reputazionale.

Inoltre, non esiste alcuna certezza in merito al fatto che, qualora L&C adotti un modello, questo possa essere considerato adeguato dall'autorità giudiziaria eventualmente chiamata alla verifica delle fattispecie contemplate nella normativa stessa. Qualora si verificasse tale ipotesi, e non fosse riconosciuto, in caso di illecito, l'esonero dalla responsabilità per l'Emittente in base alle disposizioni contenute nel decreto stesso, è prevista a carico della stessa, in ogni caso e per tutti gli illeciti commessi, l'applicazione di una sanzione pecuniaria, oltre che, per le ipotesi di maggiore gravità, l'eventuale applicazione di sanzioni interdittive, quali l'interdizione dall'esercizio dell'attività, la sospensione o la revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni, il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione, l'esclusione da finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi nonché, infine, il divieto di pubblicizzare beni e servizi, con conseguenti impatti negativi rilevanti sui risultati economico, patrimoniali e finanziari del Gruppo.

Infine, si segnala che le controllate e consociate estere del Gruppo non si sono dotate di modelli di organizzazione simili rispetto a quello previsto dal sopra citato Decreto Legislativo n. 231/2001: in taluni Paesi esteri in cui opera il Gruppo, l'adozione di tale modello non è prevista e/o richiesta dalla legislazione locale. Ciò premesso, non si può comunque escludere che la commissione di illeciti da parte delle consociate estere e/o dei loro dipendenti, collaboratori o amministratori possa esporre tali società a sanzioni pecuniarie e/o interdittive eventualmente previste dalle rispettive legislazioni locali, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XI del Documento di Ammissione.

4.1.16 Rischi connessi al sistema di governo societario e all'applicazione differita di determinate previsioni statutarie

L'Emittente ha adottato uno Statuto Sociale che prevede il meccanismo del voto di lista per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Si rileva che il Consiglio di Amministrazione nominato dall'assemblea del 31 maggio 2018 rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020. Pertanto, solamente a partire dal primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo alla quotazione troveranno applicazione le disposizioni in materia di voto di lista contenute nello Statuto Sociale, che consentono alla lista di minoranza che ottenga il maggior numero di voti (e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che presentano o votano la lista che risulta prima per numero di voti) di nominare almeno un amministratore.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente, nominato dall'assemblea ordinaria del 31 maggio 2018, rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020. Pertanto, solamente a partire dal primo rinnovo del Collegio Sindacale successivo alla quotazione troveranno applicazione le disposizioni in materia di voto di lista contenute nello Statuto Sociale, che consentono ai soci di minoranza che non siano collegati, neppure indirettamente, con i soci che presentano o votano la lista che risulta prima per numero di voti di eleggere un membro effettivo del Collegio Sindacale, come anche previsto dall'art. 148, comma 2, del TUF. Il sindaco eletto dalla minoranza sarà nominato presidente del Collegio Sindacale.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo X del Documento di Ammissione.

4.1.17 Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse degli amministratori

Alcuni componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente potrebbero trovarsi in condizioni di potenziale conflitto di interesse con il Gruppo in quanto titolari direttamente e/o indirettamente di partecipazioni nel capitale sociale del Gruppo.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo X del Documento di Ammissione, mentre per ulteriori informazioni in merito alla composizione dell'azionariato dell'Emittente si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV del Documento di Ammissione.

4.1.18 Rischi connessi all'incertezza circa il conseguimento di utili e la distribuzione di dividendi

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, l'Emittente ha deliberato di non distribuire utili di esercizio e la medesima delibera è stata adottata con riferimento al precedente esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Considerata la struttura del Gruppo, i risultati economici e la redditività dell'Emittente dipendono anche dalla distribuzione dei dividendi da parte delle società partecipate (e, quindi, sono correlati ai risultati economici conseguiti da queste ultime). L'ammontare dei dividendi che le società del Gruppo saranno in grado di distribuire in futuro dipenderà, fra l'altro, dai ricavi futuri, dai loro risultati economici, dalla loro situazione finanziaria, dai flussi di cassa, dai fabbisogni in termini di capitale circolante netto, dalle spese in conto capitale e da altri fattori. Non è possibile escludere che l'Emittente, ovvero le società del Gruppo, possano, anche a fronte di utili di esercizio, decidere in futuro di non procedere alla distribuzione di dividendi negli esercizi futuri.

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente e le società del Gruppo non hanno definito una politica di distribuzione dei dividendi.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVI del Documento di Ammissione.

4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'ATTIVITA' E AL SETTORE IN CUI OPERA L'EMITTENTE

4.2.1 Rischi connessi al quadro generale macroeconomico

La crisi che negli ultimi anni ha colpito il sistema bancario e i mercati finanziari, nonché il conseguente peggioramento delle condizioni macroeconomiche che hanno fatto registrare una contrazione dei consumi e della produzione industriale a livello mondiale, hanno avuto come effetto, negli ultimi anni, una restrizione delle condizioni per l'accesso al credito, un basso livello di liquidità nei mercati finanziari e un'estrema volatilità nei mercati azionari e obbligazionari. Sebbene recentemente si siano manifestati alcuni segnali di ripresa, la crisi del sistema bancario e dei mercati finanziari ha condotto, assieme ad altri fattori, ad uno scenario di recessione economica in alcuni Stati dell'Unione Europea, tra cui l'Italia. Il protrarsi di questa generale fase di recessione e di debolezza economica – tenuto anche conto che i prodotti commercializzati dal Gruppo sono eccellenze gastronomiche – potrebbe comportare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI del Documento di Ammissione.

4.2.2 Rischi connessi all'operatività internazionale del Gruppo

Il Gruppo genera la maggior parte dei propri ricavi in Italia, e pertanto i risultati dipendono in maniera significativa dalle condizioni politiche, sociali ed economiche dei summenzionati Paesi, le quali sono, a loro volta, connesse all'andamento macroeconomico europeo e globale.

Nell'esercizio 2017, il valore della produzione al di fuori dell'Italia è stata pari a circa il 13,5%.

La rilevanza di tali attività, nonché la strategia perseguita dal Gruppo, indirizzata ad una ulteriore espansione all'estero, potrebbero esporre lo stesso a rischi derivanti dai rapporti tra Stati, dalla differenziazione della normativa di riferimento applicabile ai prodotti del Gruppo, dalla regolamentazione sul credito e fiscale e, in generale, dalla situazione macroeconomica, politica e sociale di ciascuno dei Paesi in cui il Gruppo svolge le proprie attività.

Il Gruppo potrà in futuro essere soggetto ai rischi propri delle economie dei Paesi in cui opera, quali l'instabilità politica, sociale ed economica, mutamenti nelle politiche governative e nella regolamentazione legislativa ed amministrativa, nonché nazionalizzazioni od espropriazioni anche prive di adeguati indennizzi, fenomeni inflattivi o svalutativi particolarmente intensi, politiche fiscali particolarmente onerose e limitazione agli investimenti od alla presenza commerciale di operatori esteri.

Per ulteriori informazioni circa l'attività si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI del Documento di Ammissione.

4.2.3 Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo

Il Gruppo, nello svolgimento della sua attività, è soggetto, nei vari Paesi in cui opera, a numerose disposizioni di legge e regolamentari, nonché a norme tecniche, nazionali e internazionali, applicabili a società operanti nei medesimi settori di business.

L'emanazione di ulteriori disposizioni normative applicabili al Gruppo ovvero modifiche alla normativa attualmente vigente nei settori in cui il Gruppo opera, anche a livello internazionale, potrebbero imporre al Gruppo l'adozione di standard più severi o condizionarne la libertà di azione nelle proprie aree di attività.

Tali fattori potrebbero comportare costi di adeguamento delle proprie strutture o delle caratteristiche dei servizi resi o, ancora, limitare l'operatività del Gruppo con un conseguente effetto negativo sulla sua attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Per ulteriori informazioni sull'attività del Gruppo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI del Documento di Ammissione.

4.2.4 Rischi connessi alla concorrenza nel mercato di riferimento

Il Gruppo opera in settori altamente competitivi caratterizzati dalla presenza di un numero elevato di operatori internazionali di varie dimensioni, i quali operano per lo più a livello globale e possono beneficiare di (i) risorse finanziarie ed economie di scala più elevate rispetto a quelle del Gruppo, (ii) un maggior grado di riconoscibilità sul mercato, (iii) una più ampia selezione di prodotti di eccellenza da offrire ai clienti.

Nonostante il Gruppo ritenga di godere di un significativo differenziale competitivo, qualora, a seguito del rafforzamento dei propri diretti concorrenti, non fosse in grado di mantenere il proprio posizionamento competitivo sul mercato, ne potrebbero conseguire effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI del Documento di Ammissione.

4.2.5 Rischi connessi alla percezione di nuove tendenze

Il settore relativo al c.d. *luxury food* in cui il Gruppo opera è caratterizzato da una forte domanda di prodotti qualitativamente pregiati ma, altresì, soggetti ai *trend* di periodo e al rapido cambiamento dei *trend* dell'alimentazione creati dai grandi chef del settore.

Il successo del Gruppo dipende, tra l'altro, dalla capacità di accrescere il proprio catalogo di prodotti, al fine di soddisfare le emergenti tendenze alimentari e dal continuo apprezzamento del pubblico per i propri prodotti e dalla capacità di seguitare a realizzare prodotti qualitativamente pregiati che possano incontrare il favore della clientela. La Società ritiene che la propria offerta comprenda prodotti che hanno saputo mantenere nel tempo il gradimento dei consumatori e che il Gruppo presti una particolare attenzione alla qualità dei nuovi prodotti.

Al fine di mantenere la propria competitività sul mercato, il Gruppo necessiterà pertanto di un'elevata capacità di adeguamento e investimento per continuare a rispondere ai rapidi cambiamenti dei *trend* del c.d. *luxury food* e ad incrementare e modificare costantemente il proprio catalogo di prodotti in modo da rispondere alle mutevoli esigenze dei "mercati di riferimento" (meglio specificati alla Sezione Prima, Capitolo VI del Documento di Ammissione). Inoltre il Gruppo è esposto al rischio di non riuscire a cogliere

rapidamente le nuove tendenze alimentari e, di conseguenza, ad adeguare tempestivamente il proprio catalogo di prodotti per soddisfare al meglio le esigenze della clientela.

Non può tuttavia escludersi che il favore dei consumatori per i prodotti dell'Emittente possa venir meno o che lo stesso non sia in grado di lanciare sul mercato nuovi prodotti che suscitino il medesimo interesse nel pubblico di quelli esistenti, con possibili effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI del Documento di Ammissione.

4.2.6 Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza, alle stime ed elaborazioni interne

Il Documento di Ammissione contiene dichiarazioni di preminenza e stime sul posizionamento della Società, formulate dalla stessa sulla base della specifica conoscenza dei settori di appartenenza, dei dati disponibili e della propria esperienza. Tali informazioni sono, ad esempio, riportate nella descrizione delle caratteristiche dei settori di attività, del posizionamento competitivo, dei mercati di riferimento, dei programmi futuri e delle strategie del Gruppo, nonché delle tendenze previste e non sono state oggetto di verifica da parte di terzi indipendenti. Tali valutazioni soggettive sono state formulate a causa della carenza di dati certi e omogenei relativi al mercato di riferimento e non è possibile garantire che tali informazioni possano essere confermate.

I risultati, il posizionamento competitivo e l'andamento della Società e del Gruppo nei segmenti di attività in cui lo stesso opera potrebbero subire in futuro scostamenti significativi rispetto a quelli ipotizzati nel presente Documento di Ammissione, a causa di rischi noti e ignoti, incertezze e altri fattori enunciati, fra l'altro, nel presente Capitolo IV.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI del Documento di Ammissione.

4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA

4.3.1 Particolari caratteristiche dell'investimento nelle Azioni

L'investimento nelle Azioni è da considerarsi un investimento destinato ad un investitore esperto, consapevole delle caratteristiche dei mercati finanziari.

Il profilo di rischio di detto investimento, pertanto, non può considerarsi in linea con quello tipico dei risparmiatori orientati a investimenti a basso rischio.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo IV del Documento di Ammissione.

4.3.2 Rischi connessi alla negoziazione su AIM Italia

Le Azioni dell'Emittente saranno ammesse alle negoziazioni su AIM Italia, il sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con *business* consolidati.

Alla Data del Documento di Ammissione risulta essere quotato su AIM Italia un numero limitato di società. L'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia pone pertanto alcuni rischi tra i quali i seguenti:

(i) un investimento in strumenti finanziari negoziati su AIM Italia può comportare un rischio più elevato rispetto a quello in strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato e non vi è garanzia per il futuro circa il successo e la liquidità nel mercato delle Azioni; e (ii) Consob e Borsa Italiana non hanno esaminato o approvato il Documento di Ammissione.

Deve inoltre essere tenuto in considerazione che AIM Italia non è un mercato regolamentato e che alle società ammesse su AIM Italia non si applicano le norme previste per le società quotate su un mercato regolamentato

ed in particolare le regole sulla *corporate governance* previste dal TUF, fatte salve alcune limitate eccezioni – quali ad esempio le norme applicabili agli emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante previste dal TUF, ove ricorrano i presupposti di legge, e alcune norme relative alle offerte pubbliche di acquisto che sono richiamate nello Statuto Sociale ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo IV del Documento di Ammissione.

4.3.3 Rischi connessi alla scarsa liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni

Le Azioni dell'Emittente non saranno quotate su un mercato regolamentato italiano e, sebbene verranno scambiate su AIM Italia in negoziazione continua, non è possibile garantire che si formi o si mantenga un mercato liquido per tali Azioni che, pertanto, potrebbero presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati, indipendentemente dall'andamento dell'Emittente e dall'ammontare degli stessi, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite, nonché essere soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo.

Inoltre, a seguito dell'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia, il prezzo di mercato delle Azioni potrebbe fluttuare notevolmente in relazione ad una serie di fattori ed eventi alcuni dei quali esulano dal controllo dell'Emittente e potrebbe, pertanto, non riflettere i risultati operativi della Società e del Gruppo ovvero essere inferiore al prezzo di sottoscrizione in sede di Collocamento. Tra tali fattori ed eventi si segnalano, tra gli altri: liquidità del mercato, differenze dei risultati operativi e finanziari effettivi rispetto a quelli previsti dagli investitori e dagli analisti, cambiamenti nelle previsioni e raccomandazioni degli analisti, cambiamenti nella situazione economica generale o delle condizioni di mercato e rilevanti oscillazioni del mercato.

Un investimento in strumenti finanziari negoziati su AIM Italia può implicare un rischio più elevato rispetto a quello in strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato.

Inoltre, alla luce del fatto che una notevole percentuale della capitalizzazione di mercato e dei volumi di scambio su AIM Italia è rappresentata da un limitato numero di società, non si può escludere che eventuali fluttuazioni di mercato nei valori di tali società possano avere un effetto significativo sul prezzo degli strumenti finanziari ammessi alle negoziazioni su tale mercato, tra i quali si annoverano le Azioni.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo IV del Documento di Ammissione.

4.3.4 Rischi connessi all'incertezza circa la distribuzione di dividendi e il conseguimento di utili

L'Emittente non ha adottato una politica di distribuzione dei dividendi. Spetterà pertanto di volta in volta al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sottoporre all'Assemblea degli Azionisti la determinazione degli stessi. L'ammontare dei dividendi che l'Emittente sarà in grado di distribuire in futuro dipenderà, fra l'altro, dai ricavi futuri, dai suoi risultati economici, dalla sua situazione finanziaria e da altri fattori relativi all'Emittente. Alla Data del Documento di Ammissione non è quindi possibile effettuare alcuna previsione in merito alla eventuale distribuzione di dividendi da parte della Società.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo IV, del presente Documento di Ammissione.

4.3.5 Rischi connessi alla possibilità di revoca dalla negoziazione delle Azioni

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM, Borsa Italiana potrebbe disporre la revoca dalla negoziazione delle Azioni dell'Emittente, nel caso in cui:

- entro due mesi dalla data di sospensione dalle negoziazioni per sopravvenuta assenza del Nomad, l'Emittente non provveda alla sostituzione dello stesso;
- le Azioni siano state sospese dalle negoziazioni per almeno sei mesi;

- la revoca venga approvata da tanti soci che rappresentino almeno il 90% dei voti degli azionisti riuniti in Assemblea.

Nel caso in cui fosse disposta la revoca dalla negoziazione delle Azioni, l'investitore sarebbe titolare di Azioni non negoziate e pertanto di difficile liquidabilità.

4.3.6 Rischi connessi alla non contendibilità dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, L&C è controllata di diritto da Riccardo Uleri ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, n. 1) del Codice Civile e non è pertanto contendibile.

In ragione di quanto precede, Riccardo Uleri potrà avere un ruolo determinante nell'adozione delle delibere dell'assemblea – quali, ad esempio, l'approvazione del bilancio di esercizio, la nomina e la revoca dell'organo amministrativo e dell'organo di controllo, le modifiche del capitale sociale e le modifiche statutarie.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIII, Paragrafo 13.1 e 13.3 del Documento di Ammissione.

4.3.7 Rischi connessi agli impegni temporanei di inalienabilità delle Azioni

Si segnala che, alla Data del Documento di Ammissione, Riccardo Uleri e Cristina Sambuchi (i "**Soci dell'Emittente**") hanno assunto un impegno di lock-up nei confronti del Nomad/Global Coordinator e dell'Emittente avente ad oggetto il 100% della partecipazione da essi detenuta nell'Emittente alla Data del Documento di Ammissione, per un periodo di 36 (trentasei) mesi dall'inizio delle negoziazioni ("**Accordo di Lock-Up**").

Per maggiori informazioni sugli impegni di lock-up si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIII, Paragrafo 13.5 del Documento di Ammissione. Si rappresenta che, allo scadere degli impegni di lock-up, la cessione di Azioni da parte dei suddetti soggetti – non più sottoposta a vincoli – potrebbe comportare oscillazioni negative del prezzo di negoziazione delle Azioni stesse. Alla scadenza dei suddetti impegni di lock-up, non vi è alcuna garanzia che i soci dell'Emittente non procedano alla vendita delle rispettive Azioni con conseguente potenziale impatto negativo sull'andamento del prezzo delle Azioni stesse.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIII, Paragrafo 13.5 e alla Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.3, del Documento di Ammissione.

4.3.8 Rischi connessi all'attività di stabilizzazione

Il Global Coordinator, dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni dell'Emittente e fino ai 30 (trenta) giorni successivi a tale data, potrà effettuare attività di stabilizzazione sulle Azioni in ottemperanza alla normativa vigente. Tale attività potrebbe determinare un prezzo di mercato superiore a quello che verrebbe altrimenti a prodursi. Inoltre, non vi sono garanzie che l'attività di stabilizzazione sia effettivamente svolta o che, quand'anche intrapresa, non possa essere interrotta in qualsiasi momento.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo IV del presente Documento di Ammissione.

4.3.9 Rischi connessi ai conflitti di interesse

Integrae, che ricopre il ruolo di Nominated Adviser ai sensi del Regolamento Nomad per l'ammissione alla negoziazione delle Azioni della Società su AIM Italia, potrebbe trovarsi in una situazione di conflitto di interessi, in quanto potrebbe in futuro prestare servizi di *advisory* e di *equity research* in via continuativa a favore dell'Emittente o delle altre società appartenenti al Gruppo.

Integrae, che ricopre inoltre il ruolo di Global Coordinator per l'ammissione alle negoziazioni delle Azioni, si trova in una situazione di conflitto di interessi in quanto percepirà commissioni in relazione al suddetto ruolo assunto nell'ambito del collocamento delle Azioni.

5.1 Storia ed evoluzione dell'attività dell'Emittente

5.1.1 Denominazione sociale

La Società è denominata Longino & Cardenal S.p.A. ed è costituita in forma di società per azioni.

5.1.2 Estremi di iscrizione nel Registro delle Imprese

La Società è iscritta nel Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi al n. 00865830111, Numero R.E.A MI-1424349.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

La Società è stata costituita, in data 8 giugno 1988, dai soci fondatori Sig.ri Renato Corradini, Andrea Maggi, Edoardo Foce e Sig.ra Alessandra Godani con la denominazione "Longino & Cardenal di Renato Corradini & C. S.a.S.", in forma di società in accomandita semplice, iscritta al Registro delle Società del Tribunale di La Spezia al n. 9944, con atto a rogito del Notaio Rosario Patané, registrato in La Spezia il 21 giugno 1988 al n. 801.

In data 15 giugno 1993, con atto a rogito dal notaio Tito Raimondi, Notaio in Sarzana, rep. n. 112587 fascicolo n. 17185, i soci fondatori Sig.ri Renato Corradini, Andrea Maggi, Edoardo Foce e Sig.ra Alessandra Godani convengono di trasformare la Società da società in accomandita semplice a società a responsabilità limitata e, conseguentemente, la Società assume la denominazione di "Longino & Cardenal S.r.l." e la sede legale della Società viene trasferita a Pogliano Milanese (MI), Via Ambrogio Moroni n. 8.

Successivamente, l'assemblea straordinaria del 15 marzo 2007, delibera la trasformazione dell'Emittente in società per azioni con l'attuale denominazione di "Longino & Cardenal S.p.A.", con atto a rogito del Notaio Mario Fugazzola, rep. n. 174009 racc. n. 20998.

La durata della Società è stabilita fino al 31 dicembre 2050.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, Paese di costituzione e sede sociale

La Società è costituita in Italia ed opera in base alla legislazione italiana.

La Società ha sede legale in Pogliano Milanese (MI), Via Ambrogio Moroni, n. 8, REA n. MI - 1424349, codice fiscale e iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano n. 00865830111, Partita IVA n. 10994990157. (numero di telefono +39 029396851).

5.1.5 Fatti rilevanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

La Società è stata costituita, in data 8 giugno 1988, dai soci fondatori Sig.ri Renato Corradini, Andrea Maggi, Edoardo Foce e Sig.ra Alessandra Godani con la denominazione "Longino & Cardenal di Renato Corradini & C. S.a.S.", in forma di società in accomandita semplice.

I soci fondatori, quattro amici ed imprenditori di La Spezia che svolgevano attività molto diverse tra loro, decidono infatti di costituire una società per la ricerca, l'importazione e la commercializzazione di cibi "preziosi" da proporre a gastronomie specializzate, alberghi e ristoranti di lusso.

L'attività ha avvio con l'importazione di caviale fresco dall'Iran per rivenderlo a ristoranti e a gastronomie specializzate.

In data 15 giugno 1993, con atto a rogito dal notaio Tito Raimondi, Notaio in Sarzana, rep. n. 112587 fascicolo n. 17185, i soci fondatori Sig.ri Renato Corradini, Andrea Maggi, Edoardo Foce e Sig.ra Alessandra Godani convergono di trasformare la Società da società in accomandita semplice a società a responsabilità limitata e, conseguentemente, la Società assume la denominazione di "Longino & Cardenal S.r.l." e la sede legale della Società viene trasferita a Pogliano Milanese (MI), Via Silvio Pellico 28.

Riccardo Uleri, con scritture private autenticate in data 2 settembre 1993 dal Notaio Tito Raimondi, n.112788, 112974, 112789 e 112790, acquista rispettivamente da Renato Corradini, Andrea Maggi, Edoardo Foce e Alessandra Godani una quota della Società di nominali Lire 11.200.000.

In data 25 ottobre 1993 si dà atto che a seguito dell'esecuzione di quanto deliberato in sede di trasformazione di L&C in società a responsabilità limitata, il capitale sociale della Società è stato aumentato da Lire 20.000.000 a Lire 100.000.000 e sottoscritto dai soci in proporzione alle quote di capitale dagli stessi possedute.

In data 7 settembre 1993, il consiglio di amministrazione della Società nomina Riccardo Uleri quale amministratore delegato della stessa conferendogli parte dei poteri del consiglio di amministrazione e successivamente, in data 14 dicembre 1994, viene nominato dall'assemblea della Società quale amministratore unico.

In data 29 aprile 1996, Riccardo Uleri, con scrittura privata autenticata dal Notaio Tito Raimondi, n. 116789/10100, acquista da Edoardo Foce una quota della Società di nominali Lire 7.000.000.

A partire dall'ingresso di Riccardo Uleri e nel corso di tutti gli anni '90 L&C rivede ed amplia il proprio modello di *business*, arricchendo la propria offerta di prodotti con l'inserimento di ulteriori "specialità" oltre il caviale quali salmone, *fois gras*, affumicati di carne. I principali clienti di L&C, nel corso di tali anni, sono le gastronomie specializzate che si riforniscono per i propri clienti dei prodotti di alta qualità di L&C.

In data 19 marzo 1999 Renato Corradini, Alessandra Godani, Andrea Maggi e Riccardo Uleri con atto autenticato dal notaio Mario Fugazzola, rep. 133473/13104, trasferiscono e cedono a Luca Monica parte della loro quota sociale fino alla concorrenza di nominali Lire 1.000.000, salvo Riccardo Uleri che trasferisce e cede a Luca Monica parte della propria quota sociale fino alla concorrenza di nominali Lire 6.000.000. Ad esito delle operazioni che precedono, l'intero capitale sociale di Lire 100.000.000 risultava così sottoscritto e versato: (i) Riccardo Uleri era titolare di una quota di nominali Lire 67.000.000; (ii) Renato Corradini era titolare di una quota di nominali Lire 9.000.000; (iii) Alessandra Godani era titolare di una quota di nominali Lire 6.000.000; (iv) Andrea Maggi era titolare di una quota di nominali Lire 9.000.000; (v) Luca Monica era titolare di una quota di nominali Lire 9.000.000.

In data 8 giugno 2001, Riccardo Uleri, con atto a rogito dal Notaio Mario Fugazzola, rep. n.146767, racc. n. 15503, acquista le intere quote possedute dai soci Andrea Maggi e Corradini Renato rappresentative dell'85% del capitale sociale della Società e in data 26 giugno 2002 la sede legale della Società viene trasferita a Pogliano Milanese (MI), Via Ambrogio Moroni 8.

A partire dal 2004, sempre sotto la guida di Riccardo Uleri, L&C sposta il *focus* del *business* sull'alta ristorazione, riducendo la fornitura delle gastronomie specializzate, e proponendo i propri prodotti direttamente ad alberghi e ristoranti di lusso.

La nuova clientela ha però esigenze ben diverse da quelle delle gastronomie e porta con sé un bisogno di cambiamento della tipologia di prodotti proposti da L&C. Infatti, alberghi e ristoranti necessitano principalmente di cibi sempre "freschi", ossia di cibi che non hanno subito alcuna trattazione, e non solo delle cd. "specialità".

È così che L&C decide di ricercare ed inserire nel proprio catalogo un vasto assortimento di prodotti “freschi” e “freschissimi” da offrire ai propri clienti. Questo passaggio è molto complesso e richiede alla Società delle modifiche soprattutto a livello logistico.

Inizialmente, per l'importazione di prodotti “freschi” e “freschissimi”, la Società si affida esclusivamente ad una società tedesca.

Il rapporto tra L&C e la suddetta società tedesca ha però una breve durata, da luglio 2004 a dicembre 2004.

A seguito dell'interruzione dei rapporti con la società fornitrice tedesca, L&C valuta quindi più conveniente e strategico per la Società reperire i prodotti da offrire ai propri clienti direttamente alla fonte, ricercando quindi artigiani, manifattori, produttori e creatori di prodotti sia “specialità”, sia “freschi”, sia “freschissimi”. A partire da questo momento quindi pressoché la totalità dei prodotti offerti nel catalogo Longino & Cardenal sono reperiti direttamente dai produttori, evitando l'intermediazione di grossisti.

Ad oggi circa il 99% dei prodotti presenti nel catalogo della Società provengono direttamente dai fornitori e solo l'1% da grossisti, per alcuni prodotti non principali (cd. prodotti di servizio).

Nel 2006, con atto di fusione a rogito del Notaio Mario Fugazzola, rep. N. 172959, racc. n. 20561, Cibi del Mondo S.r.l., società a responsabilità limitata all'epoca interamente posseduta da L&C, viene incorporata nella Società che diviene piena ed esclusiva proprietaria e titolare di ogni attività patrimoniale e passività della stessa società incorporata a norma del codice civile.

In data 12 gennaio 2007, con atto a rogito del notaio Mario Fugazzola, rep. 173597, racc. n. 20857, Riccardo Uleri acquista l'intera partecipazione di Alessandra Godani rappresentativa del 6% del capitale sociale della Società.

L'assemblea straordinaria della Società, in data 15 marzo 2007 ha deliberato la trasformazione dell'Emittente in società per azioni con l'attuale denominazione di “Longino & Cardenal S.p.A.”, con atto a rogito del Notaio Mario Fugazzola, rep. n. 174009 racc. 20998.

Successivamente, in data 18 gennaio 2009, Cristina Sambuchi acquista da Luca Monica n. 455 azioni rappresentative del 9% del capitale sociale della Società, con atto a rogito del Notaio Mario Fugazzola rep. n. 180823, racc. 23625.

A partire dal 2013 L&C inizia il proprio processo di internazionalizzazione, prima con la costituzione in data 18 luglio 2013 della società interamente controllata Longino & Cardenal Limited, una società costituita ed operante ai sensi della legislazione di Hong Kong, iscritta al n. 1938858, con sede legale ad Hong Kong, SAR, Unit B, 14/F Regency Centre Phase I, 39 Wang Chuk Hong Road, Aberdeen; e poi in data 22 giugno 2015 con la costituzione – per il tramite di Longino HK – di Longino & Cardenal Trading L.L.C. Limited Liability Company, una società costituita ed operante ai sensi della legislazione di Dubai e del diritto societario di Dubai (Federal Law no. 2/2015), con sede legale a Dubai (UAE), 9b street, Al Quoz, 49328, United, 14, Arab Emirates.

Come richiesto dalla normativa applicabile in materia, ai fini dell'operatività nel territorio degli Emirati Arabi Uniti (UAE) il capitale sociale di Longino Dubai vede la partecipazione con una quota pari al 51% dello stesso (quota minima richiesta dalla legge) di un socio di nazionalità emiratina. Il socio di nazionalità emiratina di Longino Dubai è un socio c.d. “dormiente” ovvero non attivo a livello pratico nella gestione societaria come la normativa locale vorrebbe e che, a seguito della sottoscrizione di un “*trustee agreement*” ed a fronte di un compenso concordato tra le parti, si presta al ruolo di socio di maggioranza, per permettere alla società di operare e di rispettare le normative locali².

² La prassi del socio dormiente non è prevista dalla legge ma è consolidata nel Paese in quanto è l'unica opzione percorribile per poter contemperare la disciplina legislativa vigente con le esigenze operative delle società estere investitrici nel Paese.

Nel 2015 inizia inoltre un percorso di integrazione c.d. "verticale" con la costituzione da parte di L&C e Antonello Alfreducci, con atto a rogito del Notaio Gabriella Quatraro in data 2 settembre 2015, rep. N. 6714, racc. n. 2808, di Il Satiro Danzante S.r.l. (il "**Satiro**"), una società fornitrice di prodotti (pesce e crostacei), con capitale sociale ripartito in quote uguali tra i soci fondatori. Si segnala che, in data 8 ottobre 2015, il Satiro acquista da Giacalone Vito l'impresa individuale "Il Satiro Danzante di Giacalone Vito", avente ad oggetto l'attività di lavorazione e commercio all'ingrosso di prodotti ittici e alimentari, a fronte del pagamento di un corrispettivo pari ad Euro 150.000,00. In data 30 novembre 2016, con atto a rogito del Notaio Franco Gravoso, rep. 72480, racc. n. 24628, Antonello Alfreducci cede al valore nominale (i) all'Emittente il 2% del capitale sociale del Satiro, e (ii) a Vito Giacalone il 24% del capitale sociale del Satiro. Ad esito di tale cessione e alla data del Documento di Ammissione, il capitale sociale del Satiro è pertanto così ripartito: (i) una quota rappresentativa del 52% è di titolarità dell'Emittente; (ii) una quota rappresentativa del 24% è di titolarità di Antonello Alfreducci; e (iii) una quota rappresentativa del 24% è di titolarità di Vito Giacalone.

In data 17 novembre 2017 l'assemblea dei soci, su proposta motivata del Collegio Sindacale, ha deliberato di conferire l'incarico di revisione legale dei conti ex art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 per gli esercizi 2017, 2018 e 2019 (e pertanto sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2019) alla società di revisione EY.

In data 31 maggio 2018 l'assemblea dei soci ha tra l'altro deliberato:

- la nomina del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente nelle persone di Riccardo Uleri (Presidente), Valerio de Molli e Cristina Sambuchi con scadenza all'assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2020; e
- la nomina del Collegio Sindacale dell'Emittente nelle persone di Luigi Doppietti (Presidente e Sindaco Effettivo), Silvia Tavernini (Sindaco Effettivo), Cristian Novello (Sindaco Effettivo), Gian Mario Marnati (Sindaco Supplente) e Paola Luraschi (Sindaco Supplente) con scadenza all'assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2020.

In data 11 giugno 2018 l'assemblea dei soci ha deliberato, tra l'altro:

- (i) di autorizzare la richiesta dell'ammissione delle azioni della Società alle negoziazioni su AIM Italia;
- (ii) di conferire a EY l'incarico di revisione contabile limitata avente ad oggetto la relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo al 30 giugno 2018 e al 30 giugno 2019;
- (iii) di frazionare le azioni ordinarie con rapporto di 10 (dieci) nuove azioni per ogni azione già emessa, di eliminare il riferimento in statuto al valore nominale delle azioni e di approvare l'introduzione del regime di dematerializzazione e conseguentemente di modificare l'art. 6 dello statuto della Società;
- (iv) l'Aumento di Capitale a pagamento, in via scindibile, per massimi Euro 5.000.000 (cinquemilioni), comprensivi di eventuale sovrapprezzo, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., mediante emissione di massime n. 1.425.000 (unmilionequattrocentoventicinquemila) azioni ordinarie, prive dell'indicazione espressa del valore nominale, aventi le medesime caratteristiche di quelle già in circolazione e con godimento regolare, a servizio dell'operazione di quotazione su AIM Italia, da offrirsi in sottoscrizione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente a: (a) investitori qualificati italiani (come definiti dall'art. 34-ter del Regolamento Emittenti CONSOB) ed istituzionali esteri, con esclusione di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America, secondo quanto previsto dalla Regulation S adottata ai sensi del Securities Act del 1933 (e di ogni altra giurisdizione in cui l'offerta è soggetta a restrizioni) nonché (b) investitori diversi dagli investitori qualificati italiani ed istituzionali esteri, con modalità tali, per qualità e/o quantità, da consentire alla Società di rientrare nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerte al pubblico di strumenti finanziari previsti dall' art. 100 del TUF e dall'art. 34-ter del Regolamento Emittenti CONSOB;
- (v) conferimento all'organo amministrativo del potere di (a) dare esecuzione all'Aumento di Capitale entro il termine ultimo del 31 dicembre 2018; (b) determinare, nell'ambito dei tempi e delle modalità stabilite dall'assemblea e nell'imminenza dell'offerta, il numero delle azioni da offrire in sottoscrizione e

l'eventuale numero di azioni in vendita da parte dell'Azionista Venditore, nonché il prezzo di sottoscrizione, fermo restando il rispetto del prezzo minimo di emissione determinato sulla base del patrimonio netto ed il controvalore complessivo delle azioni offerte nell'ambito del collocamento che non potrà essere superiore a Euro 5.000.000 (cinquemilioni) e, pertanto, beneficerà dell'esenzione di cui all'art. 34-ter, lettera c) del Regolamento Emittenti CONSOB ;

- (vi) di approvare lo Statuto, funzionale alla quotazione su AIM Italia, stabilendo che l'efficacia e l'entrata in vigore di tale Statuto siano subordinate alla (e decorrano dalla) Data di Ammissione.

In data 11 giugno 2018, il consiglio di amministrazione della Società ha deliberato, tra l'altro, di determinare il prezzo massimo di ciascuna azione oggetto di Collocamento in Euro 4,4 e il prezzo minimo in Euro 3,6.

In data 18 giugno 2018 il consiglio di amministrazione della Società ha deliberato, tra l'altro, di riconoscere in capo al dott. Valerio De Molli il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, terzo comma, del TUF, come previsto dall'art. 26.9 dello Statuto della Società, considerata l'inesistenza di relazioni che potrebbero essere o apparire tali da comprometterne l'autonomia di giudizio avendo constatato come il consigliere Valerio De Molli:

- (i) non si trovi nelle condizioni previste dall'articolo 2382 del codice civile;
- (ii) non sia legata da alcuna relazione di parentela con gli amministratori della Società, delle sue controllate o delle società che la controllano o di quelle sottoposte a comune controllo; e
- (iii) non sia legata alla Società o alle sue controllate o alle società che la controllano od a quelle sottoposte a comune controllo da rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza.

In data 26 giugno 2018, il consiglio di amministrazione della Società ha, tra l'altro:

- (a) deliberato l'approvazione della domanda di ammissione alle negoziazioni delle Azioni su AIM Italia;
- (b) deliberato di stabilire in Euro 3,60 il prezzo di offerta per ciascuna azione ordinaria oggetto di collocamento di cui nominali Euro 0,40 e Euro 3,20 a titolo di sovrapprezzo;
- (c) deliberato di stabilire in n. 1.250.000 il numero di azioni da emettere nel contesto dell'Aumento di Capitale e dunque in complessivi Euro 4.500.000 l'ammontare dell'Aumento di Capitale;
- (d) preso atto delle n. 125.000 azioni oggetto di vendita da parte dell'Azionista Venditore Riccardo Uleri per complessivi Euro 450.000 e che l'Offerta sarà pari a complessivi Euro 4.950.000 e per complessive n. 1.375.000 Azioni.

Alla Data del Documento di Ammissione il capitale sociale della Società, interamente sottoscritto e versato è pari ad Euro 500.000 suddiviso in n. 5.000.000 Azioni prive di indicazione del valore nominale.

In data 18 giugno, la Società ha presentato a Borsa Italiana la comunicazione di pre-ammissione di cui all'articolo 2 del Regolamento Emittenti AIM Italia richiedendo l'ammissione delle proprie Azioni alla negoziazione su AIM Italia.

In data 27 giugno 2018, la Società ha presentato a Borsa Italiana la domanda di ammissione.

L'ammissione delle Azioni dell'Emittente su AIM Italia, mediante apposito avviso di Borsa Italiana, è prevista per il 2 luglio 2018 mentre l'inizio delle negoziazioni è previsto per il 4 luglio 2018.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VII del Documento di Ammissione.

5.2 Principali investimenti

5.2.1 Investimenti effettuati

Il presente Paragrafo riporta l'analisi degli investimenti effettuati dal Gruppo in immobilizzazioni materiali e immateriali nel corso degli esercizi 2017, 2016 e 2015. Tali informazioni sono estratte dal Bilancio Consolidato 2017 e dai Bilanci di Esercizio.

Si riporta di seguito il dettaglio degli investimenti in immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie effettuati dal Gruppo nel corso degli esercizi 2017, 2016 e 2015.

(Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31.12			Totale triennio
	2015 ⁽¹⁾	2016 ⁽¹⁾	2017	
Concessioni, licenze e marchi	5	6	1	13
Immobilizzazioni in corso e acconti	8	7	84	100
Altre	9	3	2	13
Immobilizzazioni immateriali	23	16	87	126
Terreni e fabbricati	-	-	397	397
Impianti e macchinari	1	13	314	328
Attrezzature industriali e commerciali	5	5	4	14
Altri beni	5	48	29	82
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	80	35	115
Immobilizzazioni materiali	11	146	779	936
Partecipazioni ⁽²⁾	37	86	-	123
Crediti	101	26	-	127
Immobilizzazioni finanziarie	138	112	-	250
Totale immobilizzazioni	172	273	866	1.312

⁽¹⁾ Investimenti della Capogruppo Longino&Cardenal S.p.A.

Investimenti in attività immateriali

Gli investimenti in attività immateriali sostenuti negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 del Gruppo sono pari, complessivamente, a Euro 126 migliaia e si riferiscono principalmente a:

- immobilizzazioni in corso e acconti, pari a complessivi Euro 100 migliaia nel triennio in esame, di cui Euro 84 migliaia sostenuti nel 2017 e riferibili agli esborsi sostenuti a fronte dell'inizio dei lavori di implementazione del nuovo *software* gestionale e dell'avvio delle attività di quotazione all'AIM;
- costi di acquisto delle licenze *software* necessarie all'ordinario funzionamento della capogruppo e costi di registrazione di due marchi aziendali per complessivi Euro 13 migliaia;
- altre immobilizzazioni immateriali (spese per migliorie su beni di terzi, celle frigorifere e immobile in affitto) per complessivi Euro 13 migliaia.

Investimenti in attività materiali

Gli investimenti in attività materiali sostenuti negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 del Gruppo sono pari, complessivamente, a Euro 936 migliaia e si riferiscono principalmente a:

- l'acquisito, da parte della capogruppo, della porzione di fabbricato annessa a quello già di proprietà della stessa, divenendo proprietaria dell'intero stabile. L'investimento è pari a complessivi Euro 477 migliaia, di cui Euro 80 migliaia sostenuti nel corso del 2016 (e iscritti tra le immobilizzazioni in corso) e i residui Euro 397 migliaia nel corso del 2017;
- impianti e macchinari, per un ammontare complessivo nel triennio pari a Euro 328 migliaia, che accoglie prevalentemente gli investimenti sostenuti dalla capogruppo per la realizzazione degli impianti di refrigerazione e movimentazione merci costruiti nei magazzini delle società nonché impianti di carattere più generico funzionali all'attività operativa aziendale;
- immobilizzazioni in corso e acconti per Euro 115 migliaia, di cui Euro 80 migliaia sostenuti nel corso del 2016 e relativi ad acconti corrisposti a fronte dell'acquisto della porzione di fabbricato da parte della

controllante, e i residui Euro 35 migliaia sostenuti nel 2017 e relativi agli acconti versati a fronte dei lavori di ristrutturazione degli uffici della palazzina di proprietà;

- altri beni per Euro 82 migliaia, concentrati tra il 2016 e il 2017, principalmente relativi all'acquisto di nuove macchine elettroniche, mezzi di trasporto interno e mobili e arredi.

Investimenti in attività finanziarie

Gli investimenti in attività finanziarie sostenuti negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 del Gruppo sono pari, complessivamente, a Euro 250 migliaia, e si riferiscono principalmente all'acquisto della partecipazione in Il Satiro Danzante e ai finanziamenti erogati alle controllate Longino Hong Kong e Il Satiro Danzante nel periodo in analisi (visibili in quanto gli esercizi 2015 e 2016 fanno riferimento alla sola capogruppo, avendo la stessa predisposto il primo bilancio consolidato con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017).

Nel corso del 2017, la capogruppo ha operato una rinuncia al credito di finanziamento per Euro 1.030.000 a favore della controllata di Hong Kong che ha contestualmente deliberato l'aumento di capitale per il corrispondente valore in moneta locale.

5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione

In data 12 dicembre 2017, L&C ha sottoscritto con MHT S.r.l. ("MHT") un contratto di fornitura di servizi di assistenza *software*, ai sensi del quale MHT si impegna a fornire i servizi relativi all'implementazione del Sistema ERP (sistema gestionale), dovendo provvedere a fornire tutti i servizi relativi all'installazione e implementazione del *software* e quelli inerenti alla sua personalizzazione Custom, a fronte del pagamento da parte di L&C a favore di MHT di un corrispettivo pari ad Euro 434.000,00. L'avvio del sistema gestionale dovrebbe avvenire per i primi mesi del 2019.

5.2.3 Investimenti futuri

Si segnala che alla Data del Documento di Ammissione non sono stati assunti impegni vincolanti con riferimento ad investimenti futuri da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

CAPITOLO VI DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

6.1 Principali attività dell'Emittente e del Gruppo

6.1.1 Premessa

Il Gruppo è un operatore di riferimento nell'ambito della distribuzione B2B di prodotti alimentari di elevata qualità, rappresentando uno dei principali "food globetrotter" italiani nonché un punto di riferimento per l'alta ristorazione internazionale. Il nome "Longino & Cardenal" è un nome di fantasia che racchiude la filosofia della Società sin dalle origini. L&C si caratterizza da anima e spirito: "Cardenal", pescatore cubano avventuriero alla ricerca del cibo, "Longino", svizzero di nobili origini, amante di località e prodotti raffinati di lusso. Entrambi uniti dalla passione per il cibo di qualità, decidono di viaggiare insieme alla ricerca delle più raffinate specialità in giro per il mondo.

L'attività del Gruppo si articola in diverse fasi che vanno dallo *scouting* delle migliori proposte gastronomiche a livello mondiale - alla Data del Documento di Ammissione vi sono oltre 1.800 prodotti a catalogo selezionati accuratamente - e dal relativo acquisto, al presidio dei mercati di riferimento (Italia, Hong Kong e Dubai) direttamente e tramite agenti mono e plurimandatari, dalla gestione di un'articolata attività di logistica integrata fatta di ricezione, controllo qualità e *packaging*, alla vendita e spedizione dei prodotti selezionati ai propri clienti finali, rappresentati principalmente da ristoranti stellati e di alto profilo, *luxury hotel* e gastronomie specializzate. Il Gruppo si posiziona come *partner* a livello internazionale degli operatori del settore dell'alta ristorazione, offrendo ai propri clienti servizi ad alto valore aggiunto e *know-how*. La grande attenzione alla qualità dei prodotti, alla ricerca, allo sviluppo, nonché al rispetto del territorio e delle sue caratteristiche hanno contraddistinto lo sviluppo aziendale e la capacità distintiva e identitaria di L&C.

Alla Data del Documento di Ammissione il Gruppo si compone di n. 5 società.

La capogruppo Longino & Cardenal S.p.A., con sede in Italia a Pogliano Milanese (MI) detiene direttamente (i) l'intero capitale sociale di Longino & Cardenal Ltd. con sede ad Hong Kong e (ii) il 52% del capitale sociale de Il Satiro Danzante S.r.l., con sede in Italia a Mazara del Vallo (TP). Per il tramite di Longino HK detiene inoltre (i) il 49% del capitale sociale di Longino & Cardenal Trading L.L.C. con sede a Dubai e (ii) il 100% del capitale sociale di Longino & Cardenal SUL, con sede a Macao.

Per lo svolgimento delle attività sopra descritte, alla Data del Documento di Ammissione il Gruppo si avvale di complessivi n. 57 dipendenti, di cui 40 presso Longino & Cardenal S.p.A., 9 presso Longino & Cardenal Ltd., 4 presso Longino & Cardenal LLC e 4 presso Il Satiro Danzante S.r.l.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitoli VII e XII del Documento di Ammissione.

Alla Data del Documento di Ammissione il Gruppo rifornisce dei propri prodotti oltre 4.500 clienti localizzati principalmente nel territorio italiano.

In relazione ai dati finanziari consolidati del Gruppo relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e i dati finanziari dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015 si rinvia alla Sezione Prima, Capitoli III del Documento di Ammissione.

6.1.2 Descrizione delle attività

6.1.2.1 *Scouting* dei prodotti

La fase di ricerca dei prodotti che vengono inseriti nel catalogo Longino & Cardenal e, quindi, proposti ai clienti (c.d. *scouting*), rappresenta una fase cruciale dell'attività del Gruppo.

La ricerca e la selezione dei prodotti e delle referenze viene seguita personalmente dal Presidente e Amministratore Delegato Riccardo Uleri, il quale vanta una ventennale esperienza nel settore e un *network* consolidato negli anni, e dal suo *team*.

La fase di *scouting* si articola nella ricerca dei migliori fornitori sul mercato, nella selezione dei prodotti maggiormente significativi e nell'inserimento degli stessi nel catalogo per essere proposti ai clienti.

La ricerca e la selezione dei prodotti avviene attraverso canali, tra cui la partecipazione a fiere, la presenza ad eventi *Food & Beverage*, la costruzione di un *network* di contatti e relazioni e viaggi.

Ogni anno vengono selezionati ed inseriti in catalogo nuovi prodotti, che si caratterizzano come anticipatori dei *trend* della cucina e dell'alta ristorazione. I prodotti selezionati ogni anno vengono presentati ad un evento annuale riservato alla forza vendita e alla stampa, con la partecipazione di importanti ospiti del mondo del *Food & Beverage*.

6.1.2.2 Acquisto dei prodotti

I prodotti vengono acquistati da fornitori attentamente selezionati nel panorama gastronomico internazionale, seguendo una programmazione, di seguito illustrata, che consente di ridurre al minimo le scorte (inventari pari mediamente allo 0,6% del fatturato).

Le tipologie di acquisto si articolano infatti in:

- (i) acquisti in scorta, i quali rappresentano circa il 92% degli ordini, che seguono un modello statistico che consente di mantenere al minimo le rimanenze;
- (ii) acquisti in pre-ordine, i quali rappresentano circa il 6% degli ordini, che vengono effettuati sulla base delle richieste del cliente; e
- (iii) acquisti fuori listino, i quali rappresentano circa il 2% degli ordini e che hanno una frequenza occasionale.

6.1.2.3 Ricezione, controllo qualità e *packaging*

I prodotti oggetto di acquisto arrivano in meno di 48 ore presso la sede della Società a Pogliano Milanese.

Le merci provenienti da Francia e Spagna hanno un processo intermedio di spedizione, a carico del fornitore, passando per due Hub rispettivamente localizzati presso il mercato di *Rungis* (Parigi) e presso il mercato di *Mercabarna* (Barcellona).

La merce, una volta arrivata alla sede dell'Emittente, viene sottoposta ad un controllo di qualità effettuato da un addetto interno. I prodotti vengono in seguito imballati in un nuovo *packaging* e preparati per la spedizione al cliente.

L'attività di logistica, parte della catena del valore del Gruppo, permette di svolgere l'intero processo, dal momento dell'acquisto dal fornitore al momento della consegna al cliente finale, in un arco di 72 ore in media.

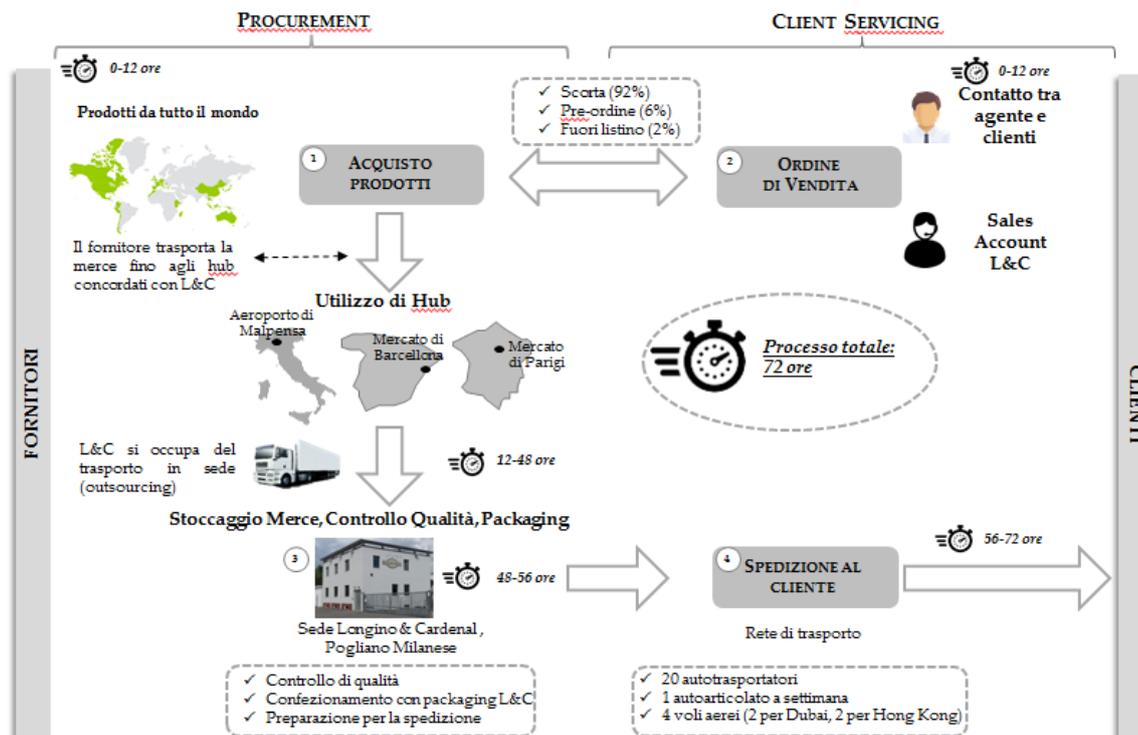
6.1.2.4 Vendita e spedizione al cliente

La vendita avviene quotidianamente attraverso:

- una capillare rete di oltre 70 agenti mono e plurimandatari, che si occupa sia della creazione del contatto con i nuovi clienti sia del mantenimento della relazione con il portafoglio esistente;
- i *sales account* della Società, che dalla sede sociale si occupano di gestire direttamente i clienti (ca. 1.110 clienti pari al 46% del fatturato gestito) con l'obiettivo di incrementare il fatturato medio per cliente e la frequenza di acquisto.

Le consegne avvengono via terra (i) due volte al giorno sulla città di Milano, (ii) due o tre volte alla settimana nelle restanti zone. Le controllate estere vengono servite due volte a settimana via aerea.

La costituzione di un *network* di agenti commerciali plurimandatari e monomandatari consente di presidiare il mercato italiano ed estero andando ad accrescere il portafoglio di clienti.



6.1.3 Il portafoglio prodotti

I prodotti (o c.d. “referenze”) inseriti nel catalogo Longino & Cardenal sono suddivisi tra:

- prodotti c.d. “specialità”, i quali sono i prodotti elaborati, che hanno subito un processo di lavorazione: ad esempio affumicati di pesce, affumicati di carne, *foie gras*, caviale, etc.;
- prodotti c.d. “freschi”, i quali non hanno subito nessun processo di lavorazione nè aggiunta di conservanti: ad esempio la carne; e
- prodotti c.d. “freschissimi”, i quali non hanno subito nessun processo di lavorazione e hanno breve scadenza (intorno ad una settimana): ad esempio volatili, ostriche, pesci, etc..

Di seguito alcuni esempi del portafoglio prodotti del Gruppo:





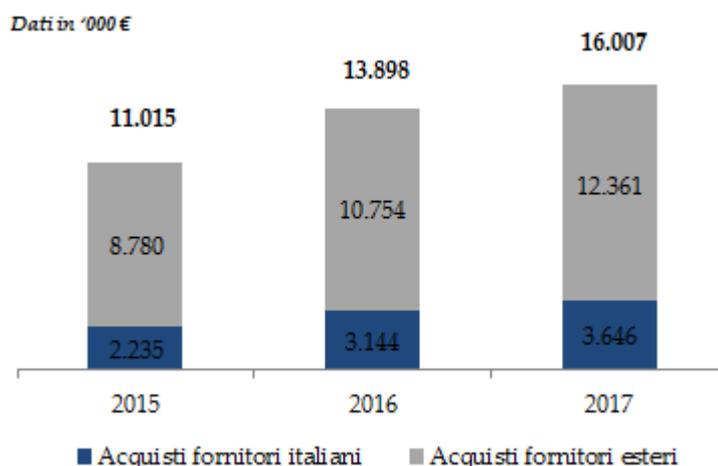
6.1.4 I fornitori

L'Emittente acquista i propri prodotti da selezionati fornitori italiani (per circa il 23%) e da selezionati fornitori esteri (per circa il 77%).

Si riporta di seguito un'illustrazione della distribuzione geografica di taluni tra i principali fornitori del Gruppo.



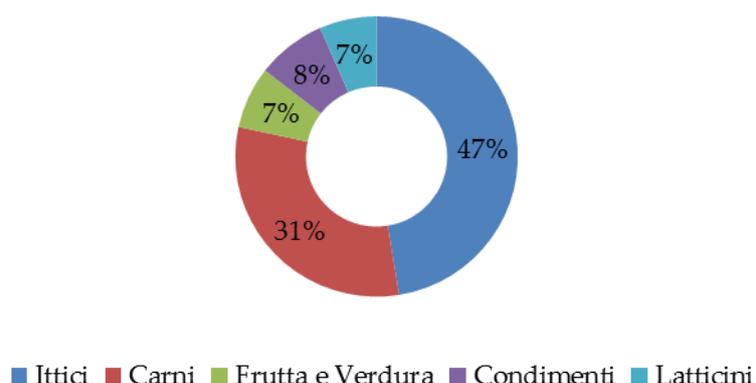
Si riporta di seguito un grafico rappresentativo della composizione degli acquisti dell'Emittente da fornitori nel periodo 2015/2017:



Gli acquisti di prodotti hanno mostrato una crescita notevole ed in linea con il giro d'affari nel triennio 2015 - 2017 passando da Euro 11 milioni nel 2015 ad Euro 16 milioni nel 2017.

Nel 2017 gli acquisti dai primi dieci fornitori sono stati pari a circa Euro 6,5 milioni, per il 65% imputabili a prodotti ittici e carne.

Si riporta di seguito riepilogo in percentuale degli acquisti effettuati dall'Emittente nel 2017 dai primi dieci fornitori dell'Emittente con indicazione delle relative categorie di prodotti:



6.1.5 I clienti

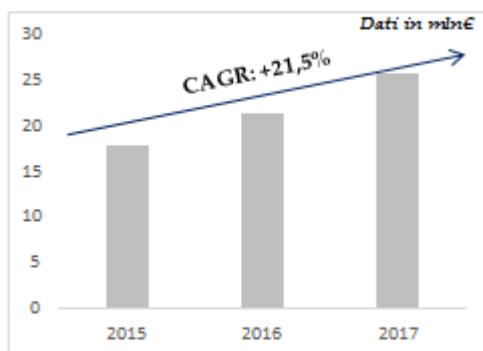
Il Gruppo conta oltre 4.500 clienti, suddivisi in:

- (i) Ristoranti, con un'incidenza sul fatturato del 70,8%;
- (ii) Hotel, con un'incidenza sul fatturato del 15,1%;
- (iii) Gastronomie, con un'incidenza sul fatturato circa del 6,5%; e
- (iv) Altro - Grossisti, GDO e privati, con un'incidenza sul fatturato circa del 7,6%.

Ristoranti ed hotel assumono rilevanza strategica per il Gruppo sia in termini di vendite (circa 86% del fatturato) che di relazioni. Per tali clienti Longino & Cardenal si posiziona non solo come fornitore di prodotti ma anche come punto di riferimento per la definizione dei *trend* futuri del settore. Tale dinamica ha permesso negli anni di costruire un importante *network* con i migliori chef stellati e personalità del mondo della ristorazione.

Complessivamente il numero di clienti mostra una crescita nel triennio 2015/2017 composta del 16,6%.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa dell'evoluzione del fatturato dell'Emittente nel triennio 2015/2017:



6.1.6 La rete di agenti

La rete di agenti di L&C è estesa su tutta Italia.

La rete di agenti italiana si compone di 72 agenti, così ripartiti:

- 6 agenti monomandatari
- 64 agenti plurimandatari
- 2 dipendenti.

Ogni area viene presidiata da un capo area, il quale beneficia di una strategia di ricompensa che risponde all'obiettivo del Gruppo di crescere acquisendo quote di mercato (con *bonus* legati al raggiungimento di *target*).

Gli agenti si occupano sia della creazione del contatto con i nuovi clienti sia del mantenimento della relazione con il portafoglio esistente. Particolarmente importante per gli agenti plurimandatari è l'attività di *cross selling* con gli altri mandati (tipicamente Wine & Spirits) che consente a L&C di consolidare ulteriormente il proprio *network* commerciale.

La struttura interna si occupa di gestire direttamente i clienti con l'obiettivo di incrementare il fatturato medio per cliente e la frequenza di acquisto. Tale gestione, oltre a rendere più fluido il processo, consente di presidiare proattivamente le esigenze del cliente finale.

Nelle due sedi di Hong Kong e Dubai la rete di agenti è composta da rispettivamente 2 agenti e 1 agente a cui si aggiungono 2 sales account.

6.1.7 Il *business model*

L&C rappresenta il collettore delle ricercate eccellenze gastronomiche sul panorama internazionale ed è in grado, attraverso il proprio *asset* reputazionale, di consolidare da un lato il *brand* dei propri fornitori e, dall'altro, di garantire la qualità della propria offerta di prodotto per il cliente finale.

Il *business model* di Longino & Cardenal sviluppa infatti sinergie tra i diversi *player* coinvolti:

- (1) da un lato i fornitori di materie prime e prodotti, rappresentati principalmente da società del settore *food* di piccole e medie dimensioni, specializzate in particolari prodotti di eccellenza, che si affidano a Longino & Cardenal:
 - per la sua rete commerciale;

- per il suo *network* di elevato *standing*;
 - ai fini del consolidamento del proprio marchio; e
 - ai fini dell'inserimento dei propri prodotti nel *panel* di prodotti L&C con conseguente «referenziazione» della qualità del proprio prodotto;
- (2) dall'altro lato, gli operatori del settore del *food* di alta gamma (ristoranti stellati, *luxury hotel*, gastronomie specializzate di alto profilo), i quali si affidano a Longino & Cardenal:
- per la garanzia di ricevere prodotti di alta qualità;
 - per i ridotti tempi di consegna e l'avanzata logistica;
 - per la relazione e assistenza continuativa da parte del *customer care*; e
 - per il *panel* di prodotti capace di anticipare i *trend* gastronomici grazie all'attività di *scouting* effettuata da L&C.

L'attività di *marketing* del Gruppo, inoltre, è un elemento fondamentale e caratterizzante del *business*.

Il Gruppo organizza ogni anno:

- una *convention* per presentare i nuovi prodotti selezionati agli agenti e alla stampa, con la partecipazione dei più importanti ospiti del mondo del *food & beverage*;
- diversi eventi istituzionali finalizzati a far incontrare clienti e fornitori.

Tra gli ulteriori strumenti di *marketing* si segnalano:

- la partecipazione alle principali fiere e convegni del settore;
- l'organizzazione di viaggi premio per clienti e agenti per far conoscere i prodotti;
- la realizzazione di interviste e articoli di approfondimento sulla stampa;
- la pubblicizzazione dell'azienda e dei suoi prodotti sulle principali riviste del settore *food & beverage*;
- la forte presenza sui *social network* (con oltre 10.000 utenti attivi sui profili Facebook ed Instagram della Società a fine 2017); e
- la presenza di una cucina di degustazione interna alla sede di Pogliano Milanese, gestita dal *company chef* di L&C, per l'organizzazione di eventi ed incontri con clienti e fornitori in cui vengono testati i nuovi prodotti e proposti interessanti accostamenti per condividere la passione per il cibo e l'eccellenza.

6.1.4 Programmi futuri e strategie

Il Gruppo intende articolare la propria strategia di crescita secondo le seguenti linee guida:

1. potenziamento della rete commerciale, attraverso il potenziamento della rete agenti, (i) consolidando la presenza nelle regioni maggiormente saturate e (ii) con l'ingresso in nuove aree ad alto potenziale;
2. miglioramento della brand awareness, attraverso (i) la realizzazione di eventi e potenziamento del *network* con ulteriori personalità e *chef* rinomati nel settore *food & beverage* e (ii) il consolidamento della *brand awareness* e dei valori di L&C nei *social media*, nel *web* e a livello di settore;
3. efficientamento della struttura logistica, attraverso l'efficientamento della logistica interna ed esterna tramite la rivisitazione delle procedure di acquisizione dell'ordine e gestione *picking* (composizione dell'ordine del cliente);
4. prosecuzione del processo di internazionalizzazione, con l'ingresso in alcuni mercati *target* in Europa e negli Stati Uniti attraverso la costituzione di nuove *branch* operative; e

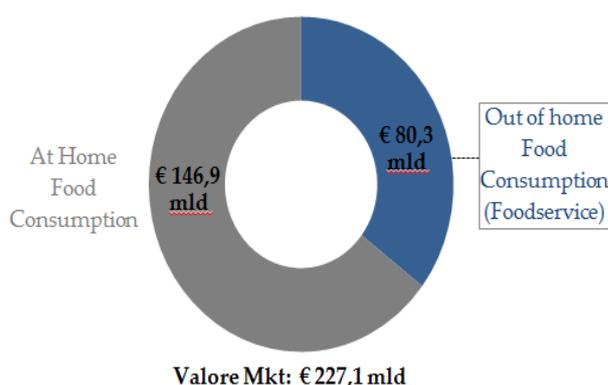
5. sviluppo dell'integrazione verticale a monte, con l'obiettivo di acquisire fornitori, sulla scorta dell'esperienza dell'operazione di acquisto della maggioranza del capitale sociale de Il Satiro Danzante S.r.l., per distribuire direttamente prodotti di proprietà.

6.2 Principali mercati e posizionamento competitivo

Il mercato di riferimento del Gruppo viene individuato nelle spese alimentari delle famiglie italiane, il cui valore complessivo ammonta nel 2016 a Euro 227,1 miliardi (+2,7% anno su anno) ed è suddiviso in:

- consumi c.d. «*at home*» per Euro 146,9 miliardi (64,7% totale, +1,8% anno su anno), e
- consumi c.d. «*foodservice*» (*out of home*) per Euro 80,3 miliardi (35,3% totale, +5,1% anno su anno).

Si riporta di seguito grafico illustrativo delle spese alimentari delle famiglie italiane, suddiviso tra “*at home*” e “*out of home*” relativamente al 2016 (Fonte: *Fipe, Rapporto Annuale Ristorazione 2017*):



Nello specifico il *target* di riferimento del Gruppo è quello del c.d. «*out of home-foodservice*», attraverso cui vengono servite 39 milioni di persone suddivise in:

- *heavy consumer* (33% del totale), i quali consumano circa 5 pasti a settimana fuori casa;
- *average consumer* (25%), i quali consumano circa 3 pasti a settimana fuori casa; e
- *low consumer* (42%), i quali consumano circa 3 pasti al mese fuori casa (Fonte: *Fipe, rapporto annuale ristorazione 2017*).

Le leve che agiscono sui consumi fuori casa sono riconducibili all'andamento dei flussi turistici e al cambiamento delle abitudini quotidiane.

Il mercato dei consumi c.d. *foodservice* in Italia conta al suo interno 329.787 attività, che vengono suddivise in:

- 177.421 ristoranti (53,7%)
- 149.429 bar (45,3%)
- 3.117 fornitori di pasti pronti (0,9%) (Fonte: *Fipe, rapporto annuale ristorazione 2017*).

Longino & Cardenal è attiva nel mercato dei *B2B distributors*, quale *niche market distributor*.

Per maggior informazioni si rinvia al successivo Paragrafo 6.5.

6.3 Eventi eccezionali che hanno influenzato l'attività dell'Emittente e/o i mercati in cui opera

Alla Data del Documento di Ammissione non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano influito sull'attività dell'Emittente e del Gruppo.

6.4 Dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ritiene che, nello svolgimento della propria attività, il Gruppo non dipenda da contratti di licenza o da brevetti depositati da altre società, da contratti industriali o finanziari, da nuovi procedimenti di fabbricazione ovvero da fornitori.

6.5 Informazioni relative alla posizione concorrenziale dell'Emittente nei mercati in cui opera

Il mercato in cui opera l'Emittente è un mercato di nicchia, caratterizzato da pochi operatori che offrono servizi assimilabili a quelli dell'Emittente su scala nazionale. In tale mercato L&C si posiziona ai vertici sia per la qualità dei servizi e prodotti offerti sia per le proprie dimensioni e fatturato.

L'Emittente si trova a competere inoltre con concorrenti locali, che non operano su scala nazionale, tendenzialmente di minori dimensioni e focalizzati su specifiche categorie di prodotti facenti parte anche del portafoglio prodotti della Società.

CAPITOLO VII STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Descrizione del Gruppo

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente è detenuto per il 91% da Riccardo Uleri, Presidente e Amministratore Delegato della Società e per il 9% da Cristina Sambuchi, moglie di Riccardo Uleri e amministratore della Società.

Alla Data del Documento di Ammissione Riccardo Uleri esercita il controllo di diritto sull'Emittente ai sensi dell'art. 2359 cod. civ..

L'Emittente è a capo del Gruppo e controlla le società indicate nel successivo Paragrafo 7.2.

Per ulteriori informazioni in merito all'evoluzione della compagine sociale dell'Emittente a seguito del Collocamento si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIII, Paragrafo 13.1, del Documento di Ammissione.

7.2 Descrizione delle società del Gruppo

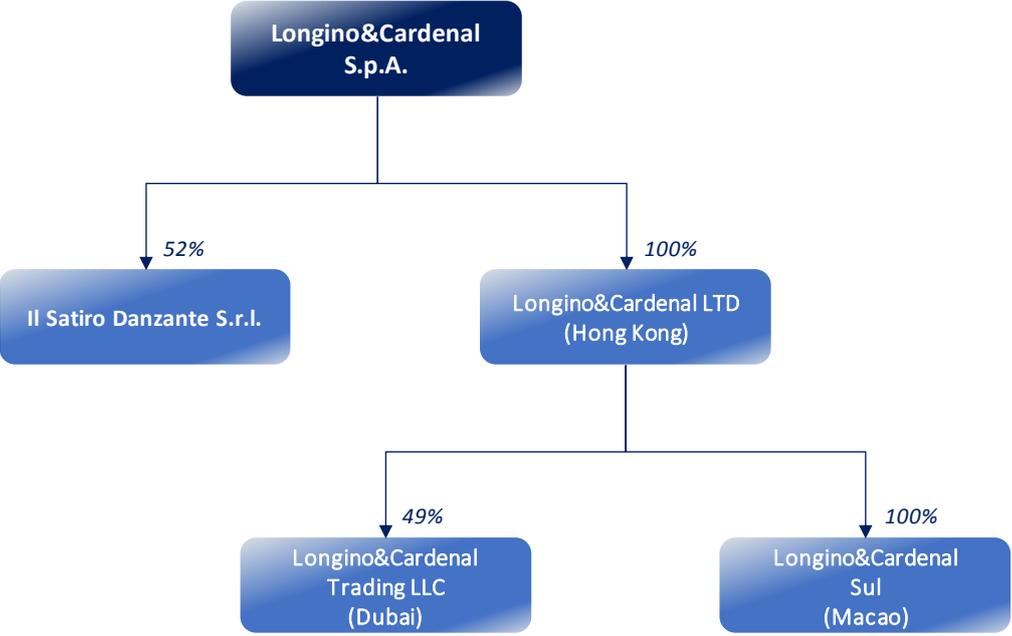
Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente è a capo del Gruppo e detiene:

- direttamente, l'intero capitale sociale di Longino & Cardenal Limited, società costituita ed operante ai sensi della legislazione di Hong Kong, iscritta al n. 1938858, con sede legale ad Hong Kong, SAR, Unit B, 14/F Regency Centre Phase I, 39 Wang Chuk Hong Road, Aberdeen ("**Longino HK**");
- indirettamente, tramite Longino HK, il 49% del capitale sociale di Longino & Cardenal Trading L.L.C., una società costituita ed operante ai sensi della legislazione di Dubai e del diritto societario di Dubai (Federal Law no. 2/2015), con sede legale a Dubai (UAE), 9b street, Al Quoz, 49328, United, 14, Arab Emirates ("**Longino Dubai**");
- indirettamente, tramite Longino HK, il 100% del capitale sociale di Longino & Cardenal Limited (*Longino & Cardenal Sociedade Unipessoal Limitada*), una società costituita ed operante ai sensi della legislazione di Macao, con sede legale a Av. Praia Grande, n. 367-371, Keng Ou Building, 17th Fl., C, Macau SAR ("**Longino Macao**"); e
- direttamente, il 52% del capitale sociale di Il Satiro Danzante S.r.l., società costituita ed operante ai sensi della legislazione italiana, Codice Fiscale, Partita IVA iscrizione al Registro delle Impese di Milano n. 09186050960, REA MI-2074572, con sede legale in Via Ambrogio Moroni n. 8, Pogliano Milanese (MI), Italia ("**Satiro**").

Si segnala che ai sensi della legge di Dubai ai fini dell'operatività nel territorio degli Emirati Arabi Uniti (UAE) il capitale sociale di Longino Dubai necessita della partecipazione con una quota minima pari al 51% dello stesso di un socio di nazionalità emiratina c.d. "dormiente", il quale viene designato unicamente ai fini di conformità alle leggi locali e che non interferisce con le attività della società. I rapporti con il socio locale sono regolati sulla base di un c.d. "*trustee agreement*" che regola le funzioni di tale socio nonché la remunerazione per tali funzioni.³

Si riporta di seguito il grafico del Gruppo alla Data del Documento di Ammissione, con indicazione della partecipazione detenuta dall'Emittente in ciascuna società direttamente o indirettamente controllata.

³ La prassi del socio dormiente non è prevista dalla legge ma è consolidata nel Paese in quanto è l'unica opzione percorribile per poter contemperare la disciplina legislativa vigente con le esigenze operative delle società estere investitrici nel Paese.



CAPITOLO VIII PROBLEMATICHE AMBIENTALI

8.1 Problematiche ambientali

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società non è a conoscenza di alcuna problematica ambientale.

CAPITOLO IX INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

9.1 Tendenze recenti sui mercati in cui opera l'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non è a conoscenza di particolari informazioni su tendenze che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente medesimo.

9.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

A giudizio della Società, alla Data del Documento di Ammissione, oltre a quanto indicato nel Capitolo IV "Fattori di rischio", non vi sono tendenze, incertezze, richieste, impegni o altri fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente per l'esercizio in corso.

CAPITOLO X ORGANI DI AMMINISTRAZIONE

10.1 Informazioni circa gli organi sociali

10.1.1 Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto di L&C, la gestione della società è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di tre ad un massimo di cinque membri.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Ammissione è stato nominato dall'Assemblea del 31 maggio 2018, e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

I componenti del Consiglio di Amministrazione alla Data del Documento di Ammissione sono indicati nella tabella che segue:

Nome e cognome	Carica	Data di nomina
Riccardo Uleri	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato	31 maggio 2018
Cristina Sambuchi	Amministratore	31 maggio 2018
Valerio De Molli**	Amministratore Indipendente	31 maggio 2018

** Amministratore indipendente ai sensi dell'art. 148 del TUF.

I componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sono domiciliati per la carica presso la sede sociale dell'Emittente.

Di seguito si riporta un breve *curriculum vitae* degli attuali membri del Consiglio di Amministrazione, da cui emergono le competenze e le esperienze maturate:

Riccardo Uleri nato a Busto Arsizio (VA), il 14 settembre 1966. Dopo alcuni anni di attività nell'azienda tessile di famiglia a Legnano e una breve esperienza nel reparto amministrativo di una società IT, decide di rilevare nel 1993 la L&C sas, società costituita a La Spezia da 4 soci e specializzata inizialmente nella fornitura di prodotti per gastronomie. Trasferisce la società a Pogliano Milanese nel 1993 e in 25 anni di attività riesce a creare un portafoglio prodotti con 1.800 eccellenze, un network di oltre 180 fornitori e circa 4.500 clienti, aprendosi anche al mercato internazionale con la costituzione della Branch di Hong Kong nel 2013 e quella di Dubai nel 2014 e portando l'azienda ad un fatturato di quasi 30 mln di Euro.

Cristina Sambuchi è nata a Winterthur, Svizzera (EE) il 22 febbraio 1970, si è laureata in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi, ha successivamente ottenuto l'abilitazione all'ordine dei Dottori Commercialisti e Revisori Contabili. Dopo un'esperienza quinquennale in Ernst & Young dapprima come Analista Corporate Finance e in seguito come Revisore contabile, ha lavorato per 3 anni come Responsabile amministrativo presso una società IT. In L&C dal 2003 ricopre la carica di CFO seguendo la crescita dell'azienda in ambito di controllo di gestione. Ha collaborato all'apertura delle due sedi di Hong Kong e Dubai.

Valerio De Molli è nato a Varese (MI), il 24 dicembre 1965. Si è laureato in Economia e Commercio all'Università Luigi Bocconi. È Managing Partner e Amministratore Delegato di The European House – Ambrosetti dal 2005 e Socio dal 1999. Nel 2008 è protagonista, con altri Partner, del *management buyout* dell'azienda. È inoltre Director di Ambrosetti Group Limited di Londra; Senior Advisor del fondo di Venture Capital in Italia, United Ventures e Mentor di Kairos Society, associazione di giovani imprenditori americani. Dal 2011 è anche membro di YPO (Young Presidents' Organization). Ha lavorato nell'ambito di progetti di Alta

Direzione, Strategia, Internazionalizzazione per grandi e medie aziende ed istituzioni (tra cui, Alliance Boots, Areva, Barilla, Bayer, BMS, Eli Lilly, Enel, Falck, Ferragamo, Ferrero, FSI, Gefran, GE International, HP, IFIL, Illycaffè, Novartis, Pfizer, Philip Morris International, Sara Lee, Shell, Sumitomo, Valagro e WPP). È stato ed è membro dei Comitati Esecutivi e dei Consigli di Amministrazione di numerose aziende. Realizza docenze su tematiche di strategia e di sistemi di governo per Imprese, Associazioni e Università. È autore del libro "Verso l'eccellenza. I Consigli di Amministrazione: uno strumento per un efficace Sistema di Governo societario. Proposte e indicazioni", edito da Sperling & Kupfer nel maggio 2005 e del libro "I Riferimenti Fondamentali della Gestione Strategica - I paradigmi del Sistema Impresa", edito da IPSOA nel gennaio 2009. Ha fondato e continua a presiedere importanti Think Tank (tra questi, "Observatory on Europe" a Bruxelles). È stato responsabile della Divisione Internazionale dal 1995 al 2000. In questo ruolo ha curato le attività di The European House - Ambrosetti in Europa, Cina, Giappone e Stati Uniti. Ha lavorato in precedenza come analista finanziario nel Corporate Finance di Paribas ad Amsterdam, presso uno dei principali agenti di cambio di Milano, Belloni & Tedeschi e presso l'ufficio studi della Banca Popolare di Luino e Varese.

Si segnala che, Riccardo Uleri e Cristina Sambuchi, rispettivamente Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato ed Amministratore di L&C, sono marito e moglie mentre non si ravvisano altri rapporti di parentela tra i membri del consiglio di amministrazione, né tra questi ed i componenti il collegio sindacale.

Si segnala, altresì, che, in data 18 giugno 2018, il consiglio di amministrazione della Società ha deliberato, tra l'altro, di riconoscere in capo al dott. Valerio De Molli il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, terzo comma, del TUF, come previsto dall'art. 26.9 dello Statuto della Società, considerata l'inesistenza di relazioni che potrebbero essere o apparire tali da comprometterne l'autonomia di giudizio e, in particolare, come il consigliere Valerio De Molli:

- (i) non si trovi nelle condizioni previste dall'articolo 2382 del codice civile;
- (ii) non sia legata da alcuna relazione di parentela con gli amministratori della Società, delle sue controllate o delle società che la controllano o di quelle sottoposte a comune controllo; e
- (iii) non sia legata alla Società o alle sue controllate o alle società che la controllano od a quelle sottoposte a comune controllo da rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza.

Poteri del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 33 dello Statuto dell'Emittente, al Consiglio di Amministrazione spettano tutti i poteri per la gestione dell'impresa sociale senza distinzione e/o limitazione per atti di cosiddetta ordinaria e straordinaria amministrazione (ferma restando la necessità di specifiche autorizzazioni nei casi richiesti dalla legge) e, in via non esclusiva, la competenza per adottare le deliberazioni concernenti gli oggetti indicati negli artt. 2365, secondo comma e 2446, ultimo comma, Codice Civile.

In data 6 giugno 2018 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il dott. Riccardo Uleri Amministratore Delegato della Società conferendo allo stesso i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, con firma libera e disgiunta e facoltà di sub delega, con la sola esclusione dei seguenti poteri che rimarranno di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione:

- a) approvazione del *business plan*, del *budget* annuale e di piani industriali in genere, nonché di loro eventuali modifiche o aggiornamenti;
- b) effettuazione di spese o investimenti in immobilizzazioni materiali e/o immateriali per un importo superiore ad Euro 200.000,00 (duecentomila/00) per singola operazione o ad Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) per ciascun esercizio;
- c) dismissioni a qualsiasi titolo (ivi inclusi locazione o comodato) di beni e/o diritti (ivi inclusi beni immobili e diritti reali immobiliari; aziende e rami d'azienda; marchi, brevetti, programmi software e tutti gli altri diritti di proprietà industriale o intellettuale utilizzati dalla società o comunque necessari per l'esercizio

- dell'attività; partecipazioni in società o altri enti) per un importo superiore ad Euro 100.000,00 (centomila/00) per singola operazione o ad Euro 200.000,00 (duecentomila/00) per ciascun esercizio;
- d) acquisizione a qualsiasi titolo (ivi inclusi locazione o comodato) di beni e/o diritti (ivi inclusi beni immobili e diritti reali immobiliari; marchi, brevetti, programmi software e tutti gli altri diritti di proprietà industriale o intellettuale utilizzati dalla società o comunque necessari per l'esercizio dell'attività, e/o servizi (ivi inclusa la stipulazione di contratti di consulenza, di collaborazione e, in generale, di lavoro autonomo) per un importo superiore ad Euro 150.000,00 (centocinquantomila/00) per singola operazione o ad Euro 400.000,00 (quattrocentomila/00) per ciascun esercizio;
 - e) acquisizione a qualsiasi titolo (ivi inclusi locazione o comodato) di aziende, rami d'azienda o partecipazioni in società o altri enti per un valore – inteso quale *enterprise value* – superiore ad Euro 200.000,00 (duecentomila/00) per singola operazione o ad Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) per ciascun esercizio;
 - f) disposizione di pagamenti di importo superiore ad euro 150.000,00 (centocinquantomila/00) per ciascuna operazione;
 - g) richiesta di anticipi e smobilizzi su crediti che prevedano anche la cessione del credito di importo superiore ad euro 150.000,00 (centocinquantomila/00) per ciascuna operazione;
 - h) richiesta di fidejussioni, funzionali alla partecipazione a gare d'appalto, di importo superiore ad Euro 150.000,00 (centocinquantomila/00) per singola fidejussione o ad Euro 300.000,00 (trecentomila/00) per ciascun esercizio;
 - i) concessione a terzi di finanziamenti (in qualsiasi forma) e di garanzie (sia reali che personali), qualora non espressamente previsti nel *budget* annuale;
 - j) costituzione di *joint ventures* o di alleanze strategiche o stipula di contratti associativi di qualsiasi natura (ivi incluse associazioni temporanee di imprese) o creazione di società di nuova costituzione o sottoscrizione di aumenti di capitale in società di nuova costituzione o già esistenti, fermo quanto previsto al successivo articolo k);
 - k) sottoscrizione di contratti di *joint ventures* o costituzione di associazioni temporanee di imprese, funzionali alla partecipazione a gare d'appalto, per operazioni che (i) abbiano un valore, riferibile alla quota di partecipazione della società e delle sue controllate, superiore ad Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00), e (ii) non prevedano un impegno di sottoscrizione di capitale;
 - l) deliberazioni inerenti il voto da esprimere negli organi sociali delle società od enti controllati o partecipati ed il conferimento delle relative deleghe di voto, quando le delibere abbiano ad oggetto le materie qualificate di cui alla presente delega ovvero statutariamente applicate in sede assembleare;
 - m) stipula o modifica di qualsiasi accordo con Parti Correlate, così qualificate ai sensi dell'art. 3, lett. a) del Regolamento Consob 17221/2010, di volta in volta in vigore;
 - n) avvio di controversie giudiziali e arbitrali di valore superiore a Euro 100.000,00 (centomila/00) e transazione o rinuncia a tali controversie;
 - o) deliberazioni e proposte all'assemblea dei soci relative alla distribuzione di dividendi (se eccedenti l'utile di esercizio e a condizione che la società abbia le risorse finanziarie necessarie e non debba a tal fine ricorrere all'apertura di nuove linee di credito o altri nuovi finanziamenti) o riserve ai soci;
 - p) modifica dei criteri di applicazione dei principi contabili adottati nella redazione del bilancio e, in generale, delle politiche contabili e/o della data di chiusura dell'esercizio, salvo quelle richieste obbligatoriamente per legge;
 - q) deliberazioni e proposte all'assemblea dei soci relative all'instaurazione o cessazione di rapporti con revisori contabili;
 - r) qualsiasi decisione che possa comportare una modifica sostanziale nell'attività svolta dalla Società;
 - s) deliberazioni e proposte all'assemblea dei soci relative ad operazioni sul capitale, ivi incluse operazioni relative ad aumenti di capitale, fusione, scissione o trasformazione, anche quando rientrano (ai sensi di legge o dello Statuto Sociale) nei poteri del Consiglio di Amministrazione (anche a seguito di specifica delega da parte dell'assemblea dei soci);

- t) nomina e revoca degli Amministratori Delegati e, se del caso, del Comitato Esecutivo e/o, se del caso, del Direttore Generale, determinazione dei relativi compensi e conferimento dei relativi poteri, e loro revoca o modifica;
- u) esonero di dipendenti o collaboratori dal dovere di non concorrenza nei confronti della Società;
- v) deliberazione di piani pensionistici e di piani di incentivazione a favore di amministratori o dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- w) proposta di avvio del processo di quotazione su un mercato anche non regolamentato.

Al fine di garantire l'ordinaria operatività della Società, in data 6 giugno 2018 il Consiglio di Amministrazione ha attribuito anche all'amministratore Sambuchi Cristina i seguenti poteri di ordinaria amministrazione da esercitare sempre con firma libera e disgiunta e facoltà di subdelega:

- a) la rappresentanza della società nei confronti della pubblica amministrazione e degli enti privati che svolgono funzioni pubbliche, compresi a titolo esemplificativo e non esaustivo, la rappresentanza verso enti locali, particolarmente per le pratiche relative a licenze, permessi e autorizzazioni, gli istituti previdenziali, le amministrazioni dello stato, le commissioni amministrative, le autorità fiscali e tributarie particolarmente per la sottoscrizione di ricorsi, istanze, denunce e qualunque altro documento a valenza fiscale, comprese le dichiarazioni annuali per le imposte sui redditi, IVA e del sostituto d'imposta;
- b) compiere tutte le operazioni bancarie passive e quindi richiedere fidi, castelletti di sconto, anticipazioni import-export ed in generale linee di credito per qualsiasi operazione;
- c) disporre il pagamento di stipendi, contributi, compensi, trattamenti di fine rapporto, autorizzando addebiti sui conti correnti bancari attivi e passivi intestati alla società;
- d) acquistare, permutare, alienare merci, autoveicoli e beni mobili registrati in genere;
- e) emettere assegni, disporre bonifici ed effettuare ogni altro tipo di pagamento su conti correnti della società presso qualsiasi banca o istituto di credito per somme disponibili anche nei limiti dei fidi accordati;
- f) emettere cambiali tratte, girare, scontare, protestare e quietanzare effetti e titoli all'ordine;
- g) tenere e firmare la corrispondenza;
- h) emettere note e fatture;
- i) procedere a revisioni e liquidazioni di conti;
- j) esigere crediti ed incassare somme e quant'altro comunque dovuto e da chiunque alla società e riscuotere assegni di qualunque specie e di qualunque ammontare, rilasciando delle somme riscosse ampie e liberatorie quietanze e discarichi;
- k) ritirare valori, merci, pieghi, lettere raccomandate ed assicurate, ricevere, costituire, liberare depositi anche a titolo di cauzione, consentire vincoli e svincoli di ogni specie.

Nella tabella che segue sono indicate le principali società di capitali o di persone in cui i componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa la permanenza nella carica stessa e/o della partecipazione:

Nome e Cognome	Società	Carica/Partecipazione	Stato della carica
Riccardo Uleri	Il Satiro Danzante S.r.l.	Presidente e amministratore delegato	In carica
Riccardo Uleri	Longino & Cardenal Ltd	Amministratore delegato	In carica
Riccardo Uleri	Longino & Cardenal LLC	Amministratore delegato	In carica
Riccardo Uleri	Giuseppe Bianchi S.p.A.	Consigliere di amministrazione	Cessata
Cristina Sambuchi	Immobiliare VS S.n.c.	20%	Socio che non partecipa alle

			lavorazioni
Cristina Sambuchi	Flairfood LTD	50%	Socio
Valerio De Molli	The European House– Ambrosetti S.p.A.	Amministratore delegato, Consigliere, procuratore	In carica
Valerio De Molli	Ambrosetti Group LTD	Consigliere	In carica
Valerio De Molli	Ganesh S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione, consigliere	In carica
Valerio De Molli	KFinance s.r.l.	Consigliere, Consigliere Delegato	In carica
Valerio De Molli	Geyser s.r.l.	Consigliere	In carica
Valerio De Molli	V.D.M. di V. De Molli & C. s.a.s.	Socio Accomandatario	In carica
Valerio De Molli	Cefriel – Società Consortile a Responsabilità Limitata	Consigliere	In carica
Valerio De Molli	Valagro S.p.A.	Consigliere	In carica
Valerio De Molli	Valagro Holding S.r.l.	Consigliere	In carica
Valerio De Molli	A&B Legal Academy	Consigliere	Cessata
Valerio De Molli	MailUP S.p.A.	Consigliere	Cessata
Valerio De Molli	Ganesh S.r.l.	50%	Attiva
Valerio De Molli	V.D.M. di V. De Molli & C. s.a.s.	60%	Attiva
Valerio De Molli	MailUP S.p.A.	0,495%	Cessata

Per quanto a conoscenza dell'Emittente negli ultimi cinque anni, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione (i) ha riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta; (ii) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o procedura di liquidazione; (iii) è stato ufficialmente incriminato e/o è stato destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né è stato interdetto dalla carica di amministrazione, direzione o vigilanza della Società o dalla carica di direzione o gestione di altre società.

Nessun membro del Consiglio di Amministrazione o familiare degli stessi, possiede prodotti finanziari collegati all'andamento degli strumenti finanziari AIM o comunque strumenti finanziari destinati all'ammissione.

A giudizio della Società il Nomad opera in modo indipendente dai componenti del Consiglio di Amministrazione della stessa Società ad eccezione di Riccardo Uleri e Cristina Sambuchi che detengono azioni della Società. Per ulteriori informazioni su tali partecipazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIII del Documento di Ammissione.

10.1.2 Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 40 dello Statuto, è previsto che il Collegio Sindacale dell'Emittente sia composto da 3 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Ammissione è stato nominato dall'Assemblea del 31 maggio 2018, e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

La tabella che segue mostra le generalità dei componenti del Collegio Sindacale alla Data del Documento di Ammissione:

Nome e cognome	Carica	Data di nomina
Luigi Doppietti	Presidente del Collegio Sindacale	31 maggio 2018
Silvia Tavernini	Sindaco Effettivo	31 maggio 2018
Cristian Novello	Sindaco Effettivo	31 maggio 2018
Paola Luraschi	Sindaco Supplente	31 maggio 2018
Gian Mario Marnati	Sindaco Supplente	31 maggio 2018

I componenti del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede sociale della Società.

Si riporta un breve *curriculum vitae* dei membri del Collegio Sindacale:

Luigi Doppietti è nato a Busto Arsizio il 28 agosto 1946 e ha concluso gli studi universitari nel 1970 conseguendo la laurea in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano con il massimo dei voti. Nel mese di novembre 1971 ha iniziato l'attività di "borsista" presso l'Istituto di Economia aziendale dell'Università Cattolica. Fu nominato assistente incaricato supplente (dal 1 marzo 1974) di Ragioneria Generale ed Applicata. Per l'A.A. 1976/1977 al sottoscritto è stato conferito il primo incarico di Ragioneria Generale ed Applicata (analisi dei costi e programmazione aziendale). Questo è l'insegnamento per il quale è stata ottenuta la stabilizzazione con l'A.A. 1978/1979. L'evoluzione nella carriera è stata sempre accompagnata dall'attività d'istituto ed in particolare a quella delle discipline affini di Economia Aziendale e di Ragioneria Generale ed Applicata. Il Prof. Luigi Doppietti è stato relatore di numerose tesi ed ha partecipato a commissioni di pubblici esami ed incontri diversi attinenti iniziative nel campo universitario e para -universitario. Nel 1980 la Commissione Nazionale d'esame per professori associati concludeva i lavori della prima tornata di concorsi a professori associati e Luigi Doppietti veniva giudicato idoneo all'unanimità dei componenti la Commissione. L'Università Cattolica ha quindi nominato il sottoscritto Professore Associato nella Facoltà di Economia e Commercio per la disciplina di Ragioneria Generale ed Applicata con decorrenza giuridica 1° agosto 1980. Nell'anno 1984/1985 la Facoltà di Economia dell'Università Cattolica ha conferito a Luigi Doppietti un secondo incarico di Ragioneria Generale ed Applicata. Quest'ultimo incarico, successivamente denominato di Metodologie e Determinazioni Quantitative d'Azienda, è stato l'ultimo ricoperto fino al pensionamento avvenuto all'inizio del 2010. Con riferimento all'attività professionale, l'attività accademica, già svolta a tempo definito, ha consentito di svolgere anche l'attività di Dottore Commercialista iniziata il 6 febbraio 1975 a Milano e proseguita dal 1980 a Legnano ove tuttora prosegue. Luigi Doppietti ha svolto l'attività di Revisore Ufficiale dei Conti dal 1° dicembre 1986 (D.M. 19.11.1986) e, da ultimo, ha ricoperto e ricopre tuttora la funzione di Revisore Legale in numerosi organi di controllo di società industriali, commerciali, holding industriali, SGR e banche. La funzione di Revisore è stata esercitata in epoche diverse anche in enti pubblici tra i quali, le USSL, il Comune di Busto Arsizio ed altresì in altri soggetti pubblici.

Silvia Tavernini è nata a Arco (TN), il 25 ottobre 1964. Ha concluso gli studi universitari nel 1994 conseguendo la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Pavia e successivamente ha svolto un Master in Contabilità, bilancio e controllo finanziario d'impresa. Dal 1994 è Dottore Commercialista. Dal 1996 svolge l'attività di Dottore Commercialista sia in studio associato che come titolare di proprio studio. Le sue

competenze principali sono Consulenza fiscale, societaria, contabile, attività di revisore legale, C.T.U., Curatore fallimentare, Custode giudiziario e Amministratore giudiziario. Alcuni incarichi ricoperti da Silvia Tavernini sono: membro dell'Organismo di Composizione della Crisi da sovra indebitamento, Delegato alle vendite, Revisore Legale, Curatore fallimentare e Consulente Tecnico del Giudice.

Cristian Novello è nato a Vimercate (MB), il 20 luglio 1972, si è laureato presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Facoltà di Economia e commercio. Cristian ha cominciato la sua carriera professionale in Ernst & Young S.p.A. nel 1996, nell'ambito della revisione contabile occupandosi prevalentemente di società quotate italiane. Dal 2010 è iscritto nel Registro dei Revisori Legali. Ha maturato competenze nell'ambito delle transazioni partecipando ad operazioni di acquisizione. Dal 1° gennaio 2014 è partner di Epyon Audit che fornisce servizi di revisione contabile, valutazioni d'azienda, *due diligence* e servizi di supporto al controllo di gestione e pianificazione finanziaria. Riveste l'incarico di Sindaco effettivo e di Revisore legale dei conti in vari organi di controllo di società industriali e commerciali.

Paola Luraschi è nata a Como, il 17 febbraio 1980, si è laureata presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Facoltà di Scienze Politiche, indirizzo politico-economico, con il massimo dei voti. Successivamente, Paola Luraschi si è abilitata all'esercizio della professione di Dottore Commercialista presso l'Università degli Studi dell'Insubria di Varese; Iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti della Provincia di Como al n. 882/A in data 31 marzo 2011 e nel Registro dei Revisori Legali al n. 163691, DM 14 luglio 2011, G.U., 4° serie speciale, n. 57 del 19 luglio 2011. Svolge l'attività di Dottore commercialista presso lo Studio Doppietti di Legnano ove si occupa di consulenza in ambito fiscale e societario. Riveste l'incarico di Sindaco effettivo e di Revisore legale dei conti in vari organi di controllo di società industriali e commerciali.

Gian Mario Marnati è nato Legnano, il 18 dicembre 1963 e ha concluso gli studi universitari nel 1988 conseguendo la laurea in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano con il massimo dei voti. Gian Mario Marnati consegue le seguenti qualifiche: (i) dottore commercialista regolarmente iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti della provincia di Milano al nr. 2648; (ii) iscritto nel registro dei Revisori Contabili istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia gazzetta Ufficiale nr. 31-*bis* del 21.04.95; (iii) abilitazione all'insegnamento delle discipline tecnico-aziendali nelle scuole superiori conseguita a seguito di superamento concorso ordinario; (iv) dal 1998 al 2010 è cultore della materia ed incaricato all'esercitazione presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano; (v) dal 1990 è docente negli *stages* della società "Assoservizi"; (vi) dal 1991 ricopre il ruolo di insegnante in discipline tecnico aziendali presso l'ITC Cairo Dell'Acqua di Legnano. Tra le più recenti pubblicazioni di Gian Mario Marnati si riportano le seguenti: "Il Collegio Sindacale" anno 1996 Editore Pirola; "Manuale del Direttore Amministrativo" anno 1998 Editore Pirola. Per quanto attiene alle esperienze professionali: (i) dal 1990 al 1996, Revisore dei conti del Comune di Villa Cortese; (ii) dal 1997 al 2001, Revisore dei conti del Comune di Rescaldina; (iii) dal 1998 al 2000, Presidente del Collegio dei revisori del Comune di San Giorgio su Legnano; (iv) dal 2002 al 2012, Presidente del Consiglio di Amministrazione della C.E.A. Cerro Energia e Ambiente S.r.l. del Comune di Cerro Maggiore; (v) dal 2013 consulente fiscale presso A.M.C.E.M. (Azienda Multiservizi Cerro Maggiore); (vi) dal 2011, consulente fiscale presso G.E.A.SC (Azienda Speciale Comune Fagnano Olona); (vii) Sindaco Effettivo della Banca di Credito Cooperativo di Busto Garolfo e Buguggiate; (viii) Presidente del Collegio Sindacale della AEMME Linea Energia S.p.a.; (ix) cariche di Sindaco Effettivo in varie società.

Si segnala che non si ravvisano rapporti di parentela tra i membri del collegio sindacale, né tra questi ed i componenti del consiglio di amministrazione.

Nella tabella che segue sono indicate le principali società di capitali o di persone in cui i componenti del Collegio Sindacale dell'Emittente siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa la permanenza nella carica stessa e/o della partecipazione:

Nome e Cognome	Società	Carica/Partecipazione	Stato della carica
----------------	---------	-----------------------	--------------------

Luigi Doppietti	Giuseppe Tirinazzi S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In carica
Luigi Doppietti	Marazzini S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
Luigi Doppietti	Frascold S.p.A.	Amministratore indipendente	In carica
Luigi Doppietti	Calzificio di Parabiago	Presidente del collegio sindacale	In carica
Luigi Doppietti	Mario Re Depaolini S.p.A.		In carica
Luigi Doppietti	Immobiliare Rescalda S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
Luigi Doppietti	Immobiliare Parabiago S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In carica
Luigi Doppietti	S.I.A.P. S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In carica
Luigi Doppietti	Immobiliare Risanamento Quarteiere Caminadella S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In carica
Luigi Doppietti	VI.MA. S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In carica
Luigi Doppietti	Gianazza Angelo S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In carica
Luigi Doppietti	Mantafil S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In carica
Luigi Doppietti	Immobiliare Famiglia Legnanese S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
Luigi Doppietti	Mollificio Legnanese S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In carica
Luigi Doppietti	Della Vedova Arredamenti S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In carica
Luigi Doppietti	DI.MO Commerciale S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
Luigi Doppietti	TI.F.A.S. S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
Luigi Doppietti	Oemer Motori Elettrici S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
Luigi Doppietti	Rancilio Group S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In carica
Luigi Doppietti	Barni Carlo S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In carica
Luigi Doppietti	Torcitura Fibre Sintetiche S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In carica
Luigi Doppietti	Zambello Riduttori S.r.l.	Presidente del collegio sindacale	In carica
Luigi Doppietti	Fondazione Famiglia Legnanese	Sindaco effettivo	In carica
Luigi Doppietti	SEV S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
Luigi Doppietti	Secondo Mona S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
Luigi Doppietti	Luigi Caligara S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
Luigi Doppietti	Manifattura Cattaneo	Presidente del collegio sindacale	In carica

	S.p.A.		
Luigi Doppietti	El Mundo S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In carica
Luigi Doppietti	Gruppo Marcora Unitek 1878 S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In carica
Luigi Doppietti	Garbini S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In carica
Luigi Doppietti	Banca di Legnano S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
Luigi Doppietti	Edile Ercavallo S.r.l. in liquidazione	Amministratore unico	Cessata
Luigi Doppietti	Afti S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	Cessata
Luigi Doppietti	Primavera Finanziaria S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
Luigi Doppietti	L'Alba S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
Luigi Doppietti	Giuseppe Bianchi S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
Luigi Doppietti	La Prealpina S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
Cristian Novello	IGV Resort S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
Cristian Novello	Sampieri S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
Cristian Novello	CO.GE.FIN. S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Cristian Novello	Giostyle S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Cristian Novello	Technical Plast S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Cristian Novello	DFDS Logistics S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
Cristian Novello	KellyDeli S.r.l.	Sindaco Unico	In carica
Cristian Novello	Zincol Ossidi S.p.A.	Membro Comitato di Controllo sulla Gestione	In carica
Cristian Novello	Zincol Lombarda S.p.A.	Membro Comitato di Controllo sulla Gestione	In carica
Cristian Novello	SO.GE.PI S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Cristian Novello	Swiss Post Solutions S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Cristian Novello	U Invest S.r.l.	Sindaco Unico	In carica
Cristian Novello	U Group S.r.l.	Sindaco Unico	In carica
Cristian Novello	Altek Europe S.r.l.	Sindaco Unico	In carica
Cristian Novello	FinReporter S.r.l.	Sindaco Unico	In carica
Cristian Novello	Elettroambiente S.p.A. in liquidazione	Liquidatore	In carica
Cristian Novello	Platani Energia Ambiente S.c.p.a. in liquidazione	Liquidatore	In carica
Cristian Novello	Tifeo Energia Ambiente S.c.p.a. in liquidazione	Liquidatore	In carica

Cristian Novello	Palermo Energia Ambiente S.c.p.a. in liquidazione	Liquidatore	In carica
Silvia Tavernini	Luigi Comelli & C. di Comelli Maurizio Giovanni S.a.S.	Curatore Fallimentare	Cessata
Silvia Tavernini	L'artigiano del dolce S.r.l. in liquidazione	Curatore Fallimentare	In carica
Silvia Tavernini	AL.CA.R. di Albertini Gianfranco & C. S.a.s.	Curatore Fallimentare	In carica
Silvia Tavernini	Fimi Est S.r.l.	Curatore Fallimentare	In carica
Silvia Tavernini	Immobiliare Giannini Costruzioni S.r.l. in liquidazione	Curatore Fallimentare	In carica
Silvia Tavernini	LA Edil Falco S.r.l. in liquidazione	Curatore Fallimentare	In carica
Silvia Tavernini	Project S.r.l. in liquidazione	Curatore Fallimentare	In carica
Silvia Tavernini	Due Effe di Faccioli Gian Maria Stefano e Carlo Giorgio S.n.c.	Curatore Fallimentare	In carica
Silvia Tavernini	Magazzini Generali Vigevanesi S.r.l.	Curatore Fallimentare	In carica
Silvia Tavernini	Creso Società Cooperativa	Curatore Fallimentare	In carica
Silvia Tavernini	Roundsinks S.r.l.	Curatore Fallimentare	In carica
Silvia Tavernini	La nuova costruzione S.r.l. in liquidazione	Curatore Fallimentare	In carica
Silvia Tavernini	La Locanda S.r.l. in liquidazione	Curatore Fallimentare	Cessata
Silvia Tavernini	Finloran S.r.l. in liquidazione	Curatore Fallimentare	Cessata
Silvia Tavernini	A.T.A. Chimica S.p.A.	Curatore Fallimentare	Cessata
Silvia Tavernini	As.tra S.r.l.	Curatore Fallimentare	Cessata
Silvia Tavernini	Autotrasporti Rolla di Rolla Giorgio & C. S.a.s.	Curatore Fallimentare	Cessata
Silvia Tavernini	Certosa S.r.l.	Curatore Fallimentare	Cessata
Silvia Tavernini	Gallicchio Vincenzo S.r.l.	Curatore Fallimentare	Cessata
Silvia Tavernini	Lenti Antonio S.r.l.	Curatore Fallimentare	Cessata
Silvia Tavernini	Modern Soluzioni Grafiche S.r.l.	Curatore Fallimentare	Cessata

Silvia Tavernini	Silver Line S.r.l.	Curatore Fallimentare	Cessata
Silvia Tavernini	Tierre S.r.l.	Curatore Fallimentare	Cessata
Silvia Tavernini	Unisoft.it S.r.l.	Curatore Fallimentare	Cessata
Silvia Tavernini	Fincri S.r.l.	33,34%	
Silvia Tavernini	Arco Data Sas	99%	
Gian Mario Marnati	Giuseppe Tirinnanzi S.p.A.	Sindaco	In carica
Gian Mario Marnati	Cotonificio Cesare Macchi	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
Gian Mario Marnati	BCC	Sindaco	In carica
Gian Mario Marnati	Marazzini S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
Gian Mario Marnati	Frascold S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	
Gian Mario Marnati	Calzificio S.p.A.	Sindaco	In carica
Gian Mario Marnati	Imm. Parabiago S.p.A.	Sindaco	In carica
Gian Mario Marnati	SIAP S.p.A.	Sindaco	In carica
Gian Mario Marnati	Imm. Ris. Quar. Camminadella S.p.A.	Sindaco	In carica
Gian Mario Marnati	Inditel S.p.A.	Sindaco	In carica
Gian Mario Marnati	Immobiliare Ada Maria S.r.l.	Sindaco	In carica
Gian Mario Marnati	Junionfin S.p.A.	Sindaco	In carica
Gian Mario Marnati	J Colors S.p.A.	Sindaco	In carica
Gian Mario Marnati	Giannazza Angelo S.p.A.	Sindaco	In carica
Gian Mario Marnati	Imm. Famiglia Legnanese S.r.l.	Sindaco	In carica
Gian Mario Marnati	Imm. Trevi S.r.l.	Sindaco	In carica
Gian Mario Marnati	Mollificio Legnanese S.p.A.	Sindaco	In carica
Gian Mario Marnati	Wiz Chemical S.r.l.	Sindaco	In carica
Gian Mario Marnati	Sapa Acciai S.r.l.	Sindaco	In carica
Gian Mario Marnati	Dellavedova Arredamenti S.p.A.	Sindaco	In carica
Gian Mario Marnati	Idrostile S.r.l.	Sindaco	In carica
Gian Mario Marnati	Barni Carlo S.p.A.	Sindaco	In carica
Gian Mario Marnati	Scuola di Agricoltura Ferrazzi Cova	Revisore Legale	In carica
Gian Mario Marnati	Torcitura S.p.A.	Sindaco	In carica
Gian Mario Marnati	Zambello Riduttori S.r.l.	Sindaco	In carica

Gian Mario Marnati	Origoni & C. S.p.A.	Revisore Unico	In carica
Gian Mario Marnati	Foundry Ecocer S.r.l.	Sindaco	In carica
Gian Mario Marnati	Artestampa S.p.A.	Sindaco	In carica
Gian Mario Marnati	Acque Minerali S.r.l.	Sindaco	In carica
Gian Mario Marnati	Euro.pa Service S.r.l.	Revisore Legale	In carica
Gian Mario Marnati	Vibro-Mac S.r.l.	Sindaco	In carica
Gian Mario Marnati	Macina S.s.	Socio d'opera	In carica
Gian Mario Marnati	NVD S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
Gian Mario Marnati	Tiesse S.p.A.	Sindaco	In carica
Gian Mario Marnati	Gruppo Marcora S.p.A.	Sindaco	In carica
Gian Mario Marnati	Immobiliara Sanma S.p.A.	Sindaco	In carica
Gian Mario Marnati	Garbini S.p.A.	Sindaco	In carica
Gian Mario Marnati	Mornago S.p.A. in liquidazione	Sindaco Supplente	Cessata
Gian Mario Marnati	GE.FI. MO. S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
Gian Mario Marnati	GMS S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
Gian Mario Marnati	GNM S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
Gian Mario Marnati	FIN Grancasa S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
Gian Mario Marnati	Granstalla S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
Gian Mario Marnati	GMP S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
Gian Mario Marnati	Gianazza Elettrica S.r.l.	Sindaco	Cessata
Gian Mario Marnati	G.M.VI. S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
Gian Mario Marnati	Immobiliare Samarate S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	Cessata
Gian Mario Marnati	Sangiorgese Basket Società Sportiva Dilettantistica Arl	6,67%	
Paola Luraschi	Core Analytics S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
Paola Luraschi	Della Vedova Arredamenti S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
Paola Luraschi	El Mundo S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
Paola Luraschi	Frascold S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
Paola Luraschi	Garbini S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Collegio Sindacale negli ultimi cinque anni:

- (i) ha riportato condanne per reati che prevedono una pena detentiva;
- (ii) è stato coinvolto in fallimenti, procedure concorsuali, concordati volontari o individuali;

- (iii) è stato socio di società al momento in cui queste sono state coinvolte in procedure fallimentari, liquidazioni, concordati preventivi, amministrazione controllata e straordinaria, concordati o composizione o riorganizzazione dei rapporti coi creditori in generale o con una classe di creditori ovvero dodici mesi prima di tali eventi;
- (iv) è stato socio di società di persone al momento in cui queste sono state sottoposte a liquidazione obbligatoria, amministrazione controllata o straordinaria, o concordato volontario ovvero dodici mesi prima di tali eventi;
- (v) ha subito sequestri o esecuzioni su propri beni ovvero su beni di società di persone delle quali era socio al momento degli eventi o nei dodici mesi precedenti tali eventi;
- (vi) è stato soggetto a richiami pubblici emessi da enti previsti da leggi o regolamenti o autorità di vigilanza (inclusi ordini professionali riconosciuti), interdizioni da parte di tribunali o altre autorità giudiziarie dalla carica di amministratore di società o di membro di organi di direzione o dalla gestione degli affari di qualunque società.

Nessun membro del Collegio Sindacale o familiare degli stessi possiede prodotti finanziari collegati all'andamento degli strumenti finanziari AIM o comunque strumenti finanziari collegati all'ammissione.

10.1.3 Principali dirigenti

Alla Data del Documento di Ammissione la Società non ha dirigenti.

10.2 Rapporti di parentela esistenti tra i soggetti indicati nei precedenti Paragrafi 10.1.1 e 10.1.2 e 10.1.3

Fatto salvo quanto di seguito indicato, alla Data del Documento di Ammissione nessuno tra i soggetti indicati nei precedenti Paragrafi 10.1.1 e 10.1.2 e 10.1.3 ha rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del Codice Civile con altri componenti del Consiglio di Amministrazione, né con i membri del Collegio Sindacale dell'Emittente.

Riccardo Uleri e Cristina Sambuchi – rispettivamente, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato ed Amministratore di L&C – sono marito e moglie.

10.3 Conflitti di interessi dei membri degli organi di amministrazione e di direzione e vigilanza

Alla Data del Documento di Ammissione nessun amministratore e/o sindaco dell'Emittente è portatore di interessi privati in conflitto con i propri obblighi nei confronti dell'Emittente.

Si segnala tuttavia che alla Data del Documento di Ammissione:

- (i) Riccardo Uleri, Presidente del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore Delegato dell'Emittente, detiene n. 4.550.000 azioni, pari al 91% del capitale sociale dell'Emittente;
- (ii) Cristina Sambuchi, consigliere dell'Emittente, detiene n. 450.000 azioni, pari al 9% del capitale sociale dell'Emittente; e
- (iii) Cristina Sambuchi che ha in essere un rapporto di lavoro dipendente (da intendersi part-time al 75% a tempo indeterminato) con la Società dal 12 luglio 2016 con la qualifica di quadro per lo svolgimento delle mansioni di Responsabile del Controllo di Gestione.

10.4 Accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali sono stati scelti membri degli organi di amministrazione, di direzione o di controllo

Fatto salvo quanto di seguito indicato, alla Data del Documento di Ammissione la Società non è a conoscenza di accordi o intese con i principali azionisti della Società, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sono stati nominati.

10.5 Eventuali restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione e/o del Collegio Sindacale per quanto riguarda la cessione dei titoli dell'Emittente

Fatto salvo per gli impegni di lock-up descritti nella Sezione Prima, Capitolo XIII, Paragrafo 13.5 del Documento di Ammissione, alla Data del Documento di Ammissione, la Società non è a conoscenza di restrizioni in forza delle quali i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale hanno acconsentito a limitare i propri diritti a cedere o trasferire, per un certo periodo di tempo, le azioni dell'Emittente ove detenute dagli stessi.

CAPITOLO XI PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

11.1 Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica è stato nominato dall'assemblea del 31 maggio 2018 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

La data della prima nomina a partire dalla quale i membri del Consiglio di Amministrazione hanno ricoperto tale carica è indicata nella tabella che segue:

Nome e cognome	Carica	Data di prima nomina
Riccardo Uleri	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato	31 maggio 2018
Cristina Sambuchi	Amministratore	31 maggio 2018
Valerio De Molli	Amministratore Indipendente	31 maggio 2018

* Riccardo Uleri ha rivestito la carica di Amministratore della Società a partire dal 1993 e sino alla data di nomina del consiglio di amministrazione di cui sopra intervenuta in data 31 maggio 2018.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente in carica è stato nominato dall'assemblea del 31 maggio 2018 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

La data della prima nomina a partire dalla quale i membri del Collegio Sindacale hanno ricoperto tale carica è indicata nella tabella che segue:

Nome e cognome	Carica	Data di prima nomina
Luigi Doppietti	Presidente del Collegio Sindacale	31 maggio 2018
Silvia Tavernini	Sindaco Effettivo	31 maggio 2018
Cristian Novello	Sindaco Effettivo	31 maggio 2018
Paola Luraschi	Sindaco Supplente	31 maggio 2018
Gian Mario Marnati	Sindaco Supplente	31 maggio 2018

11.2 Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente o con le altre società del Gruppo

Nessun membro del Consiglio di Amministrazione o componente del Collegio Sindacale ha stipulato contratti di lavoro con l'Emittente ad eccezione di Cristina Sambuchi che ha in essere un rapporto di lavoro dipendente (da intendersi part-time al 75% a tempo indeterminato) con la Società dal 12 luglio 2016 con la qualifica di impiegata quadro per lo svolgimento delle mansioni di Responsabile del Controllo di Gestione.

11.3 Recepimento delle norme in materia di governo societario

L'Emittente, in quanto società che richiede l'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia, non è obbligata ad adeguarsi alle norme del Codice di Autodisciplina.

Tuttavia, alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ha applicato al proprio sistema di governo societario alcune disposizioni volte a favorire la tutela delle minoranze azionarie. In particolare, l'Emittente ha previsto statutariamente, a partire dal momento in cui delle azioni emesse dalla Società siano ammesse alle negoziazioni su AIM Italia:

- (i) il voto di lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione;
- (ii) il voto di lista per la nomina del Collegio Sindacale;
- (iii) che abbiano diritto di presentare le liste gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di Azioni rappresentanti almeno il 5% del capitale sociale;
- (iv) l'obbligatorietà della nomina, in seno al Consiglio di Amministrazione, di almeno un amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 148, comma 3, del TUF;
- (v) che si rendono applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (limitatamente agli artt. 106 e 109 TUF) (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.9 del Documento di Ammissione);
- (vi) un obbligo di comunicazione in capo agli azionisti la cui partecipazione raggiunga, o superi, una delle soglie fissate dal Regolamento Emittenti AIM Italia;
- (vii) la competenza assembleare per operazioni di *reverse take over*, cambiamento sostanziale del *business* e revoca dalla negoziazione su AIM Italia delle Azioni;
- (vi) l'adozione da parte del consiglio di amministrazione della Società delle procedure che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale delle operazioni con parti correlate, in conformità alla disciplina legale e regolamentare di tempo in tempo vigente.

Inoltre, al fine di adeguare il sistema di governo societario alle norme applicabili alle società con strumenti finanziari ammessi alle negoziazioni su AIM Italia, l'Emittente ha adottato tra l'altro:

- a) una procedura per la gestione delle operazioni con Parti Correlate;
- b) un registro per le persone che hanno accesso a informazioni privilegiate;
- c) una procedura per la gestione degli adempimenti informativi in materia di *internal dealing*;
- d) un regolamento per le comunicazioni obbligatorie al Nomad;
- e) una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la Società, in particolare con riferimento alle informazioni privilegiate.

CAPITOLO XII DIPENDENTI

12.1 Dipendenti

La seguente tabella riporta il numero dei dipendenti del Gruppo al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015, ripartiti per qualifica.

Dipendenti	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015
Dirigenti	-	-	-
Quadri	3	3	2
Impiegati	27	21	19
Operai	7	7	6
Stagisti	2	-	-
Totale	39	31	27

Alla Data del Documento di Ammissione non sono intervenute variazioni significative rispetto alla situazione al 31 dicembre 2017.

Si precisa, inoltre, che al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 il Gruppo impiega nelle società estere Longino HK e Longino Dubai n. 13 dipendenti ripartiti come di seguito indicato:

Società	Numero dipendenti al 31.12.2017	Numero dipendenti al 31.12.2016	Numero dipendenti al 31.12.2015
Longino HK	9	8	8
Longino Dubai	4	4	2
Il Satiro Danzante	2	3	7
Longino Macao	1	1	-
Totale	16	16	17

12.2 Partecipazioni azionarie e *stock option*

Salvo quanto di seguito indicato, alla Data del Documento di Ammissione, i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e i principali dirigenti dell'Emittente non detengono, direttamente e/o indirettamente, partecipazioni al capitale sociale dell'Emittente.

Alla Data del Documento di Ammissione,

- Riccardo Uleri, Presidente del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore Delegato dell'Emittente detiene n. 4.550.000 azioni rappresentanti il 91% del capitale sociale della Società;
- Cristina Sambuchi, amministratore e dipendente dell'Emittente detiene n. 450.000 azioni rappresentanti il 9% del capitale sociale della Società.

Per ulteriori informazioni su tali partecipazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIII, Paragrafo 13.1 del Documento di Ammissione.

12.3 Accordi di partecipazione di dipendenti al capitale sociale

Alla Data del Documento di Ammissione, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sussistono accordi contrattuali o norme statutarie che prevedano forme di partecipazione dei dipendenti al capitale o agli utili della Società.

CAPITOLO XIII PRINCIPALI AZIONISTI

13.1 Principali azionisti dell'Emittente

Secondo le risultanze del libro soci, nonché sulla base delle altre informazioni a disposizione della Società, alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente è detenuto dai soggetti e nelle proporzioni di cui alla tabella che segue:

Azionista	Numero di azioni ordinarie	% Capitale Sociale
Riccardo Uleri	4.550.000	91,0 %
Cristina Sambuchi	450.000	9,0 %
Totale	5.000.000	100,0 %

La tabella che segue illustra la compagine sociale dell'Emittente assumendo (i) l'integrale sottoscrizione delle n. 1.250.000 Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale e (ii) l'integrale vendita delle n. 125.000 Azioni offerte in vendita da parte dell'Azionista Venditore nell'ambito del Collocamento.

Azionista	Numero di azioni ordinarie	% Capitale Sociale
Riccardo Uleri	4.425.000	70,8 %
Cristina Sambuchi	450.000	7,2 %
Mercato	1.375.000	22,0 %
Totale	6.250.000	100,0 %

Per ulteriori informazioni in merito agli effetti diluitivi derivanti dall'Aumento di Capitale si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo VII, Paragrafo 7.1 del Documento di Ammissione.

13.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società ha emesso solo azioni ordinarie; non esistono azioni portatrici di diritti di voto o di altra natura diverse dalle Azioni Ordinarie.

13.3 Soggetto controllante l'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente è controllata di diritto da Riccardo Uleri ai sensi dell'art. 2359, co. 1, n. 1, del codice civile.

13.4 Patti parasociali

Alla Data del Documento di Ammissione non sussistono patti parasociali che rilevino rispetto all'Emittente.

13.5 Accordi di *lock-up*

Ferme restando le limitazioni di seguito indicate, non sussistono limiti alla libera trasferibilità e disponibilità delle Azioni.

Lock-up di Riccardo Uleri

Fatto salvo quanto di seguito previsto, Riccardo Uleri ha assunto nei confronti di Integrae e della Società impegni di *lock-up* aventi ad oggetto le azioni ordinarie della Società di sua proprietà, al netto delle azioni in vendita effettivamente vendute nell'ambito del Collocamento (le "**Azioni Vincolate Uleri**") per un periodo di 36 (trentasei) mesi decorrenti dalla Data di Inizio delle Negoziazioni su AIM Italia, e salvo preventivo consenso scritto di Integrae e della Società che non potrà essere irragionevolmente negato, a:

- non effettuare operazioni di vendita, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle Azioni Vincolate Uleri (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, Azioni Vincolate Uleri o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari), a non concedere opzioni per l'acquisto o lo scambio delle Azioni Vincolate Uleri, nonché a non stipulare o comunque concludere contratti di *swap* o altri contratti, restando inteso che trasferimenti a società controllate da parte di Riccardo Uleri saranno esclusi da tale vincolo, a condizione che le società controllate da parte di Riccardo Uleri abbiano assunto i medesimi impegni di *lock-up* di cui al presente accordo di *lock-up*;
- non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate;
- non promuovere e/o approvare operazioni di aumento di capitale o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (o scambiabili con) azioni o in buoni di acquisto/sottoscrizione in azioni della Società ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari, salvo gli aumenti o altre operazioni sul capitale che si rendano obbligatori per legge, tra cui gli aumenti di capitale effettuati ai sensi degli articoli 2446 e 2447 del Cod. Civ., sino alla soglia necessaria per il rispetto del limite legale, e per gli aumenti di capitale a fronte di conferimenti in natura (restando inteso che in tale ultima ipotesi il prezzo di sottoscrizione non potrà essere inferiore al prezzo di collocamento).

Tale impegno riguarderà il 100% (cento per cento) delle Azioni Vincolate Uleri possedute da Riccardo Uleri alla Data di Ammissione.

Restano in ogni caso escluse dagli impegni di cui sopra, le operazioni di disposizioni derivanti da norme inderogabili di legge e/o regolamentari, da ordini da parte dell'autorità giudiziaria, nonché in caso di adesione ad un'eventuale offerta pubblica di acquisto o scambio promossa sulle Azioni Vincolate Uleri e rivolta a tutti i titolari di strumenti finanziari della Società così come ai trasferimenti delle azioni ordinarie della Società posti in essere tra gli azionisti della Società e la costituzione o dazione in pegno delle Azioni Vincolate Uleri alla tassativa condizione che allo stesso Riccardo Uleri spetti il diritto di voto, fermo restando che l'eventuale escussione del pegno da parte del creditore pignoratizio dovrà considerarsi alla stregua di un inadempimento rispetto ai divieti di alienazione concordati.

Gli impegni di Riccardo Uleri di cui sopra si riferiscono esclusivamente alle Azioni Vincolate Uleri e in nessun modo possono estendersi alle azioni in vendita effettivamente vendute nell'ambito del Collocamento e/o ad eventuali azioni acquistate o sottoscritte da Riccardo Uleri successivamente all'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia.

Si rappresenta che, allo scadere degli impegni di *lock-up* summenzionati, la cessione di Azioni da parte di Riccardo Uleri – non più sottoposta a vincoli – potrebbe comportare oscillazioni negative del prezzo di negoziazione delle Azioni stesse.

Lock-up di Cristina Sambuchi

Fatto salvo quanto di seguito previsto, Cristina Sambuchi ha assunto nei confronti di Integrae e della Società impegni di lock-up aventi ad oggetto le azioni ordinarie della Società di sua proprietà (le **"Azioni Vincolate Sambuchi"**) per un periodo di 36 (trentasei) mesi decorrenti dalla Data di Inizio delle Negoziazioni su AIM Italia, e salvo preventivo consenso scritto di Integrae e della Società che non potrà essere irragionevolmente negato, a:

- non effettuare operazioni di vendita, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle Azioni Vincolate Sambuchi (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, Azioni Vincolate Sambuchi o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari), a non concedere opzioni per l'acquisto o lo scambio delle Azioni Vincolate Sambuchi, nonché a non stipulare o comunque concludere contratti di swap o altri contratti, restando inteso che trasferimenti a società controllate da parte di Cristina Sambuchi saranno esclusi da tale vincolo, a condizione che le società controllate da parte di Cristina Sambuchi abbiano assunto i medesimi impegni di lock-up di cui a tale accordo di lock-up;
- non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate;
- non promuovere e/o approvare operazioni di aumento di capitale o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (o scambiabili con) azioni o in buoni di acquisto/sottoscrizione in azioni della Società ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari, salvo gli aumenti o altre operazioni sul capitale che si rendano obbligatori per legge, tra cui gli aumenti di capitale effettuati ai sensi degli articoli 2446 e 2447 del Cod. Civ., sino alla soglia necessaria per il rispetto del limite legale, e per gli aumenti di capitale a fronte di conferimenti in natura (restando inteso che in tale ultima ipotesi il prezzo di sottoscrizione non potrà essere inferiore al prezzo di collocamento).

Tale impegno riguarderà il 100% (cento per cento) delle Azioni Vincolate Sambuchi possedute da Cristina Sambuchi alla Data di Ammissione.

Restano in ogni caso escluse dagli impegni di cui sopra, le operazioni di disposizioni derivanti da norme inderogabili di legge e/o regolamentari, da ordini da parte dell'autorità giudiziaria, nonché in caso di adesione ad un'eventuale offerta pubblica di acquisto o scambio promossa sulle Azioni Vincolate Sambuchi e rivolta a tutti i titolari di strumenti finanziari della Società così come ai trasferimenti delle azioni ordinarie della Società posti in essere tra gli azionisti della Società e la costituzione o dazione in pegno delle Azioni Vincolate Sambuchi alla tassativa condizione che allo stesso Cristina Sambuchi spetti il diritto di voto, fermo restando che l'eventuale escussione del pegno da parte del creditore pignoratizio dovrà considerarsi alla stregua di un inadempimento rispetto ai divieti di alienazione concordati.

Gli impegni di Cristina Sambuchi di cui sopra si riferiscono esclusivamente alle Azioni Vincolate Sambuchi e in nessun modo possono estendersi ad eventuali azioni acquistate o sottoscritte da Cristina Sambuchi successivamente all'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia.

Si rappresenta che, allo scadere degli impegni di lock-up summenzionati, la cessione di Azioni da parte di Cristina Sambuchi - non più sottoposta a vincoli - potrebbe comportare oscillazioni negative del prezzo di negoziazione delle Azioni stesse.

CAPITOLO XIV OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

14.1 Operazioni con parti correlate

Il Gruppo ha intrattenuto e intrattiene rapporti con Parti Correlate. Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente ritiene che predette operazioni non siano qualificabili né come atipiche né inusuali, rientrando nell'ordinario corso degli affari del Gruppo e della Società, e che le relative condizioni effettivamente praticate siano in linea con quelle di mercato.

Si segnala che in data 26 giugno 2018 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato - con efficacia a decorrere dalla Data di Inizio delle Negoziazioni delle Azioni su AIM - la procedura per l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con Parti Correlate sulla base di quanto disposto dall'art. 13 del Regolamento Emittenti AIM, dall'art. 10 del regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato, e dalle Disposizioni in tema di Parti Correlate emanate da Borsa Italiana nel maggio 2012 applicabili alle società emittenti strumenti finanziari negoziati su AIM Italia (la "**Procedura**").

Si segnala, altresì, che lo Statuto approvato dall'assemblea straordinaria della società in data 11 giugno 2018, che entrerà in vigore a partire dalla Data di Inizio delle Negoziazioni, all'art. 34 disciplina l'adozione da parte del consiglio di amministrazione della Società delle procedure che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale delle operazioni con parti correlate, in conformità alla disciplina legale e regolamentare di tempo in tempo vigente. In particolare, le operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate di competenza dell'assemblea, ovvero che debbano essere da questa autorizzate, sottoposte all'assemblea in presenza di un parere contrario del comitato degli amministratori indipendenti o dell'equivalente presidio, o comunque senza tenere conto dei rilievi formulati da tale comitato o presidio, sono deliberate con le maggioranze assembleari previste dallo Statuto, fermo restando che il compimento dell'operazione è impedito qualora la maggioranza dei soci non correlati votanti esprima voto contrario all'operazione. Il compimento dell'operazione è impedito solamente qualora i soci non correlati presenti in assemblea rappresentino almeno il 10% (dieci per cento) del capitale sociale con diritto di voto. Anche in assenza di motivato parere favorevole espresso dal comitato costituito da amministratori indipendenti non correlati o dell'equivalente presidio ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari in tema di operazioni con parti correlate, il consiglio di amministrazione può porre in essere le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza a condizione che il compimento di tali operazioni sia autorizzato dall'assemblea, ai sensi dell'articolo 2364, primo comma, n. 5) c.c. Fermi restando i quorum previsti dallo Statuto e dalla normativa applicabile, le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza si considerano autorizzate dall'assemblea a condizione che non vi sia il voto contrario della maggioranza dei soci non correlati votanti, come definiti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e dalla Procedura. In caso di voto contrario della maggioranza dei soci non correlati votanti, le operazioni con parti correlate sono impedito solo qualora i soci non correlati presenti in assemblea rappresentino almeno un decimo del capitale sociale con diritto di voto. La Procedura adottata dalla Società può altresì prevedere, ove consentito, che in caso di urgenza, le operazioni con parti correlate possano essere concluse, nei termini e alle condizioni previste dalle disposizioni di legge e regolamentari di tempo in tempo vigenti e/o nella Procedura, in deroga alle procedure ordinarie ivi contemplate.

Nei successivi Paragrafi del presente Capitolo si riporta la descrizione dei rapporti intrattenuti dal Gruppo con parti correlate (di seguito "**Rapporti con Parti Correlate**") e dall'Emittente con le società controllate (le "**Controllate**", di seguito anche i "**Rapporti Infragruppo**") e i relativi saldi patrimoniali al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 nonché i saldi economici per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Tali informazioni sono state estratte:

- i) dal Bilancio Consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017;
- ii) dai bilanci d'esercizio dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015;

iii) da elaborazioni del *management* effettuate sulla base delle risultanze della contabilità generale e gestionale per i periodi rappresentati.

Successivamente al 31 dicembre 2017 e fino alla Data del Documento di Ammissione, non sono stati posti in essere Rapporti con Parti Correlate e Rapporti Infragrupo inusuali per caratteristiche, ovvero significative per ammontare, diverse da quelle aventi carattere continuativo e/o rappresentate nel presente Capitolo.

14.1.1 Rapporti con Parti Correlate

Il Gruppo ha intrattenuto rapporti con le seguenti parti correlate per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 con Longino HK, Longino Dubai e Il Satiro.

Si precisa che tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate applicando condizioni in linea con quelli di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti.

Ai fini di stabilire se le operazioni con parti correlate sono state concluse a normali condizioni di mercato, la Società ha considerato sia le condizioni di tipo quantitativo relativo al prezzo e ad elementi ad esso connessi sia le motivazioni che hanno condotto alla decisione di porre in essere l'operazione e a concluderla con una parte correlata anziché con terzi.

Inoltre i rapporti con parti correlate della Società non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali.

Nella seguente tabella sono dettagliati i saldi patrimoniali ed i valori economici dei Rapporti con Parti Correlate rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016, 2015

RAPPORTI DELLA CAPOGRUPPO CON ALTRE SOCIETA' DEL GRUPPO

CREDITI

Crediti verso imprese controllate oltre l'esercizio	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015
Longino&Cardena LTD	152.902	352.695	241.358
Il Satiro Danzante Srl	8.000	8.000	93.137
Totale	160.902	360.695	334.495
Crediti vs. imprese controllate	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015
Longino&Cardena LTD	85.311	233.453	260.118
Il Satiro Danzante Srl	4.819	23.580	-
Longino&Cardenal Trading LLC	29.124	403.514	74.709
Totale	119.254	660.547	334.827

DEBITI

Debiti verso imprese controllate	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015
Il Satiro Danzante Srl	135.745	41.201	53.828
Totale	135.745	41.201	53.828

COSTI

Costi per materie prime,sussidiarie e di merci	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015
Il Satiro Danzante Srl	697.854	634.065	66.162
Totale	697.854	634.065	66.162

Costi per servizi	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015
Il Satiro Danzante Srl	323	-	-
Totale	323	-	-

RICAVI

Ricavi delle vendite e delle prestazioni	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015
Longino&Cardenal LTD	571.710	489.460	429.247
Longino&Cardenal Trading LLC	157.604	235.778	74.709
Totale	729.314	725.238	503.956

Altri ricavi e proventi	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015
Longino&Cardenal LTD	23.707	10.119	7.120
Il Satiro Danzante Srl	4.819	-	-
Longino&Cardenal Trading LLC	6.322	39.383	-
Totale	34.848	49.502	7.120

I crediti iscritti nell'attivo immobilizzato si riferiscono a prestiti erogati dalla Capogruppo alle due società controllate, Longino & Cardenal Ltd e Il Satiro Danzante S.r.l. al fine di sostenere il fabbisogno di circolante delle due società.

I crediti e debiti iscritti nell'attivo circolante, nonché i costi e ricavi, si riferiscono alla fornitura e all'acquisto di merci e servizi.

In particolare, relativamente ai crediti che la capogruppo vanta nei confronti delle società controllate, gli stessi si riferiscono a forniture di merce per le quali le controllate non hanno raggiunto masse critiche tali da acquistare i prodotti direttamente da terzi fornitori.

La Capogruppo inoltre presta servizi di tesoreria e di tenuta della contabilità che eroga con la propria struttura amministrativa centralizzata.

I debiti del circolante sono relativi alle forniture di prodotti ittici da parte della controllata Il Satiro Danzante.

RAPPORTI DEL SATIRO DANZANTE SRL CON ALTRE SOCIETA' DEL GRUPPO

CREDITI

Crediti vs. altre società del Gruppo	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015
Longino&Cardena LTD	14.075	-	18.315
Longino&Cardenal Trading LLC	7.249	-	-
Totale	21.324	-	18.315

RICAVI

Ricavi delle vendite e delle prestazioni, altri ricavi	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015
Longino&Cardenal LTD	44.406	50.387	18.315
Longino&Cardenal Trading LLC	29.571	-	-
Totale	73.976	50.387	18.315

I crediti e i ricavi che il Satiro Danzante ha realizzato nei confronti delle due controllate Longino & Cardenal Ltd e Longino & Cardenal LLC si riferiscono alla fornitura di prodotti ittici che la società invia direttamente alle società estere del Gruppo.

RAPPORTI DI LONGINO & CARDENAL LTD CON LE ALTRE SOCIETA' DEL GRUPPO

CREDITI

Crediti vs. altre società del Gruppo	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015
Longino&Cardenal Trading LLC	1.047.617	395.040	182.350
Longino&Cardenal Sul	8.221	3.808	0
Totale	1.055.839	398.848	182.350

DEBITI

Debiti vs. società del Gruppo	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015
Longino&Cardenal Sul	2.590	2.969	-
Totale	2.590	2.969	-

Il credito vs Longino & Cardenal Ltd si riferisce al prestito erogato alla controllata Longino & Cardenal Llc. al fine di sostenere il fabbisogno di circolante della società nella sua fase di *start-up*.

I crediti verso la controllata Longino & Cardenal Sul di Macao sono relativi a servizi amministrativi pagati per conto della controllata che non è operativa. Il debito si riferisce alla sottoscrizione del capitale attualmente non ancora versato.

14.1.2 Rapporti infragruppo

Si veda la Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.1 del Documento di Ammissione.

CAPITOLO XV INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

15.1 Capitale sociale

15.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato

Alla Data del Documento di Ammissione il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 500.000,00 suddiviso in n. 5.000.000 Azioni Ordinarie senza indicazione del valore nominale.

Azionista	Numero di azioni ordinarie	% Capitale Sociale
Riccardo Uleri	4.550.000	91,0 %
Cristina Sambuchi	450.000	9,0 %
Totale	5.000.000	100,0 %

Si riporta di seguito una rappresentazione del capitale sociale dell'Emittente alla Data di Inizio delle Negoziazioni assumendo (i) l'integrale sottoscrizione delle n. 1.250.000 Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale e (ii) la vendita di n. 125.000 Azioni offerte in vendita da parte dell'Azionista Venditore nell'ambito del Collocamento.

Azionista	Numero di azioni ordinarie	% Capitale Sociale
Riccardo Uleri	4.425.000	70,8 %
Cristina Sambuchi	450.000	7,2 %
Mercato	1.375.000	22,0 %
Totale	6.250.000	100,0 %

15.1.2 Esistenza di azioni non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali

Alla Data del Documento di Ammissione, non esistono azioni non rappresentative del capitale sociale dell'Emittente.

15.1.3 Azioni proprie

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non detiene azioni proprie.

15.1.4 Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle condizioni e modalità di conversione, scambio o sottoscrizione

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non ha emesso obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant.

15.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale deliberato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale

In data 11 giugno 2018, l'Assemblea straordinaria dell'Emittente ha deliberato, tra l'altro, l'Aumento di Capitale, per la descrizione del quale si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.1.7.

15.1.6 Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del Gruppo

Non applicabile.

15.1.7 Evoluzione del capitale sociale dalla data di costituzione

La Società è stata costituita, in data 8 giugno 1988, dai soci fondatori Sig.ri Renato Corradini, Andrea Maggi, Edoardo Foce e Sig.ra Alessandra Godani con la denominazione "Longino & Cardenal di Renato Corradini & C. S.a.s.", in forma di società in accomandita semplice, iscritta al Registro delle Società del Tribunale di La Spezia al n. 9944, con atto a rogito del Notaio Rosario Patané, registrato in La Spezia il 21 giugno 1988 al n. 801.

In data 15 giugno 1993, con atto a rogito dal notaio Tito Raimondi, Notaio in Sarzana, rep. n. 112587 fascicolo n. 17185, i soci fondatori Sig.ri Renato Corradini, Andrea Maggi, Edoardo Foce e Sig.ra Alessandra Godani convengono di trasformare la Società da società in accomandita semplice a società a responsabilità limitata e, conseguentemente, la Società assume la denominazione di "Longino & Cardenal S.r.l." e la sede legale della Società viene trasferita a Pogliano Milanese (MI), Via Silvio Pellico 28.

Riccardo Uleri, con scritture private autenticate in data 2 settembre 1993 dal Notaio Tito Raimondi, n.112788, 112974, 112789 e 112790, acquista da Renato Corradini, Andrea Maggi, Edoardo Foce e Alessandra Godani una quota della Società di nominali Lire 11.200.000.

In data 25 ottobre 1993 si dà atto che a seguito dell'esecuzione di quanto deliberato in sede di trasformazione di L&C in società a responsabilità limitata, il capitale sociale della Società è stato aumentato da Lire 20.000.000 a Lire 100.000.000 e sottoscritto dai soci in proporzione alle quote di capitale dagli stessi possedute.

In data 29 aprile 1996, Riccardo Uleri, con scrittura privata autenticata dal Notaio Tito Raimondi, n. 116789/10100, acquista da Edoardo Foce una quota della Società di nominali Lire 7.000.000.

In data 19 marzo 1999 Renato Corradini, Alessandra Godani, Andrea Maggi e Riccardo Uleri con atto autenticato dal notaio Mario Fugazzola, rep. 133473/13104, trasferiscono e cedono a Luca Monica parte della loro quota sociale fino alla concorrenza di nominali Lire 1.000.000, salvo Riccardo Uleri che trasferisce e cede a Luca Monica parte della propria quota sociale fino alla concorrenza di nominali Lire 6.000.000. In dipendenza delle operazioni che precedono, l'intero capitale sociale di Lire 100.000.000 risultava così sottoscritto e versato: **(i)** Riccardo Uleri era titolare di una quota di nominali Lire 67.000.000; **(ii)** Renato Corradini era titolare di una quota di nominali Lire 9.000.000; **(iii)** Alessandra Godani era titolare di una quota di nominali Lire 6.000.000; **(iv)** Andrea Maggi era titolare di una quota di nominali Lire 9.000.000; **(v)** Luca Monica era titolare di una quota di nominali Lire 9.000.000.

In data 8 giugno 2001, Riccardo Uleri, con atto a rogito dal Notaio Mario Fugazzola, rep. n.146767, racc. n. 15503, acquista le intere quote possedute dai soci Andrea Maggi e Corradini Renato rappresentative dell'85% del capitale sociale della Società e in data 26 giugno 2002 la sede legale della Società viene trasferita a Pogliano Milanese (MI), Via Ambrogio Moroni 8.

Nel 2006, con atto di fusione a rogito del Notaio Mario Fugazzola, rep. N. 172959, racc. n. 20561, Cibi del Mondo S.r.l., società a responsabilità limitata all'epoca interamente posseduta da L&C, viene incorporata nella Società che diviene piena ed esclusiva proprietaria e titolare di ogni attività patrimoniale e passività della stessa società incorporata a norma del codice civile.

In data 12 gennaio 2007, con atto a rogito del notaio Mario Fugazzola, rep. 173597, racc. n. 20857, Riccardo Uleri acquista l'intera partecipazione di Alessandra Godani rappresentativa del 6% del capitale sociale della Società.

L'assemblea straordinaria della Società, in data 15 marzo 2007 ha deliberato la trasformazione dell'Emittente in società per azioni con l'attuale denominazione di "Longino & Cardenal S.p.A.", con atto a rogito del Notaio Mario Fugazzola, rep. n. 174009 racc. 20998.

Successivamente, in data 18 gennaio 2009, Cristina Sambuchi acquista da Luca Monica n. 455 azioni rappresentative del 9% del capitale sociale della Società, con atto a rogito del Notaio Mario Fugazzola rep. n. 180823, racc. 23625.

Alla Data del Documento di Ammissione il capitale sociale della Società, interamente sottoscritto e versato è pari ad Euro 500.000 suddiviso in n. 500.000 Azioni prive di indicazione del valore nominale.

A partire dal 2013 L&C inizia il proprio processo di internazionalizzazione, prima con la costituzione in data 18 luglio 2013 della società interamente controllata Longino & Cardenal Limited, una società costituita ed operante ai sensi della legislazione di Hong Kong, iscritta al n. 1938858, con sede legale ad Hong Kong, SAR, Unit B, 14/F Regency Centre Phase I, 39 Wang Chuk Hong Road, Aberdeen; e poi in data 22 giugno 2015 con la costituzione - per il tramite di Longino HK - di Longino & Cardenal Trading L.L.C. Limited Liability Company, una società costituita ed operante ai sensi della legislazione di Dubai e del diritto societario di Dubai (Federal Law no. 2/2015), con sede legale a Dubai (UAE), 9b street, Al Quoz, 49328, United, 14, Arab Emirates. Come richiesto dalla normativa applicabile in materia, ai fini dell'operatività nel territorio degli Emirati Arabi Uniti (UAE) il capitale sociale di Longino Dubai vede la partecipazione con una quota pari al 51% dello stesso (quota minima richiesta dalla legge) di un socio di nazionalità emiratina. Il socio di nazionalità emiratina di Longino Dubai è un socio c.d. "dormiente" ovvero non attivo a livello pratico nella gestione societaria come la normativa locale vorrebbe e che, a seguito della sottoscrizione di un "*trustee agreement*" ed a fronte di un compenso concordato tra le parti, si presta al ruolo di socio di maggioranza, per permettere alla società di operare e di rispettare le normative locali. La prassi del socio dormiente non è prevista dalla legge ma è ormai consolidata nel Paese in quanto è l'unica opzione percorribile per poter contemperare la disciplina legislativa vigente con le esigenze operative delle società Estere investitrici nel Paese.

Nel 2015 inizia inoltre un percorso di integrazione c.d. "verticale" con la costituzione da parte di L&C e Antonello Alfreducci, con atto a rogito del Notaio Gabriella Quatraro in data 2 settembre 2015, rep. N. 6714, racc. n. 2808, di Il Satiro Danzante S.r.l. (il "**Satiro**"), una società fornitrice di prodotti (pesce e crostacei), con capitale sociale ripartito in quote uguali tra i soci fondatori. Si segnala che, in data 8 ottobre 2015, il Satiro acquista da Giacalone Vito l'impresa individuale "Il Satiro Danzante di Giacalone Vito", avente ad oggetto l'attività di lavorazione e commercio all'ingrosso di prodotti ittici e alimentari, a fronte del pagamento di un corrispettivo pari ad Euro 150.000,00. In data 30 novembre 2016, con atto a rogito del Notaio Franco Gravoso, rep. 72480, racc. n. 24628, Antonello Alfreducci cede al valore nominale (i) all'Emittente il 2% del capitale sociale del Satiro, e (ii) a Vito Giacalone il 24% del capitale sociale del Satiro. Ad esito di tale cessione e alla data del Documento di Ammissione, il capitale sociale del Satiro è pertanto così ripartito: (i) una quota rappresentativa del 52% è di titolarità dell'Emittente; (ii) una quota rappresentativa del 24% è di titolarità di Antonello Alfreducci; e (iii) una quota rappresentativa del 24% è di titolarità di Vito Giacalone.

In data 11 giugno 2018 l'assemblea dei soci ha deliberato, tra l'altro:

- (i) di autorizzare la richiesta dell'ammissione delle azioni della Società alle negoziazioni su AIM Italia;
- (ii) di frazionare le azioni ordinarie con rapporto di 10 (dieci) nuove azioni per ogni azione già emessa, di eliminare il riferimento in statuto al valore nominale delle azioni e di approvare l'introduzione del regime di dematerializzazione e conseguentemente di modificare l'art. 6 dello statuto della Società;
- (iii) l'Aumento di Capitale a pagamento, in via scindibile, per massimi Euro 5.000.000 (cinquemilioni), comprensivi di eventuale sovrapprezzo, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., mediante emissione di massime n. 1.425.000 (unmilionequattrocentoventicinquemila)

azioni ordinarie, prive dell'indicazione espressa del valore nominale, aventi le medesime caratteristiche di quelle già in circolazione e con godimento regolare, a servizio dell'operazione di quotazione su AIM Italia, da offrirsi in sottoscrizione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente a: (a) investitori qualificati italiani (come definiti dall'art. 34-ter del Regolamento Emittenti CONSOB) ed istituzionali; esteri, con esclusione di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America, secondo quanto previsto dalla Regulation S adottata ai sensi del Securities Act del 1933 (e di ogni altra giurisdizione in cui l'offerta è soggetta a restrizioni) nonché (b) investitori diversi dagli investitori qualificati italiani ed istituzionali esteri, con modalità tali, per qualità e/o quantità, da consentire alla Società di rientrare nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerte al pubblico di strumenti finanziari previsti dall' art. 100 del TUF e dall'art. 34-ter del Regolamento Emittenti CONSOB;

- (iv) conferimento all'organo amministrativo del potere di (a) dare esecuzione all'Aumento di Capitale entro il termine ultimo del 31 dicembre 2018; (b) determinare, nell'ambito dei tempi e delle modalità stabilite dall'assemblea e nell'imminenza dell'offerta, il numero delle azioni da offrire in sottoscrizione ed il numero di azioni eventualmente poste in vendita da parte dell'Azionista Venditore, nonché il prezzo di sottoscrizione, fermo restando il rispetto del prezzo minimo di emissione determinato sulla base del patrimonio netto ed il controvalore complessivo delle azioni offerte nell'ambito del collocamento che non potrà essere superiore a Euro 5.000.000 (cinquemilioni) e, pertanto, beneficerà dell'esenzione di cui all'art. 34-ter, lettera c) del Regolamento Consob n. 11971 del 1999;

In data 11 giugno 2018 il consiglio di amministrazione della Società ha deliberato, tra l'altro, di determinare il prezzo massimo di ciascuna azione oggetto di Collocamento in Euro 4,4, e il prezzo minimo in Euro 3,6.

In data 26 giugno 2018 il consiglio di amministrazione della Società ha, tra l'altro:

- (a) deliberato l'approvazione della domanda di ammissione alle negoziazioni delle Azioni su AIM Italia;
- (b) deliberato di stabilire in Euro 3,60 il prezzo di offerta per ciascuna azione ordinaria oggetto di collocamento di cui nominali Euro 0,40 e Euro 3,20 a titolo di sovrapprezzo;
- (c) deliberato di stabilire in n. 1.250.000 il numero di azioni da emettere nel contesto dell'Aumento di Capitale e dunque in complessivi Euro 4.500.000 l'ammontare dell'Aumento di Capitale;
- (d) preso atto delle n. 125.000 azioni oggetto di vendita da parte dell'Azionista Venditore Riccardo Uleri per complessivi Euro 450.000 e che l'Offerta sarà pari a complessivi Euro 4.950.000 e per complessive n. 1.375.000 Azioni.

Alla Data del Documento di Ammissione il capitale sociale della Società, interamente sottoscritto e versato è pari ad Euro 500.000 suddiviso in n. 5.000.000 Azioni prive di indicazione del valore nominale.

In data 18 giugno, la Società ha presentato a Borsa Italiana la comunicazione di pre-ammissione di cui all'articolo 2 del Regolamento Emittenti AIM Italia richiedendo l'ammissione delle proprie Azioni alla negoziazione su AIM Italia.

In data 27 giugno 2018, la Società ha presentato a Borsa Italiana la domanda di ammissione.

L'ammissione delle Azioni dell'Emittente su AIM Italia, mediante apposito avviso di Borsa Italiana, è prevista per il 2 luglio 2018 mentre l'inizio delle negoziazioni è previsto per il 4 luglio 2018.

15.2 Atto costitutivo e Statuto sociale

Si riportano di seguito le disposizioni dello Statuto dell'Emittente.

15.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente

L'oggetto sociale della Società è definito dall'art. 4 dello Statuto, che dispone come segue:

“La società ha per oggetto l'importazione, l'esportazione ed il commercio di prodotti alimentari e di prodotti agli stessi attinenti. Nell'ambito di tale oggetto potrà assumere agenzie e/o rappresentanze, con o senza deposito, per la commercializzazione di tutti i suddetti prodotti. Essa potrà compiere, ma con carattere non

prevalente rispetto all'oggetto sociale, qualsiasi operazione commerciale, industriale, mobiliare, immobiliare e finanziaria (purché non nei confronti del pubblico), necessaria od utile per il raggiungimento dello scopo sociale, comprese: l'assunzione di mutui e finanziamenti anche fondiari, la concessione di avalli, fideiussioni, ipoteche ed altre garanzie reali a favore di terzi, inclusi gli Istituti di Credito, ma non a favore del pubblico; l'assunzione di quote e partecipazioni anche azionarie (non ai fini di collocamento nei confronti del pubblico) in altre società od imprese, costituite o costituende, aventi oggetto analogo, affine o comunque connesso al proprio scopo sociale. È in ogni caso escluso l'esercizio di attività di cui all'articolo 2 della legge 2 gennaio 1981 n. 1 e del Decreto Legislativo 1 settembre 1993 n. 385, ed eventuali successive norme in materia, come pure l'esercizio di attività riservata agli iscritti in Albi Professionali, ai sensi della Legge 23 novembre n. 1815".

15.2.2 Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, cui compete la gestione dell'Emittente, riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale, e ad esso fanno capo le funzioni e le responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi. Il Consiglio di Amministrazione, investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, può compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per lo svolgimento di tutte le attività costituenti l'oggetto sociale o ad esso strumentali, con la sola esclusione di quelli che la legge riserva espressamente all'Assemblea.

L'organo amministrativo ha inoltre il potere di assumere le deliberazioni concernenti l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società.

L'art. 26 dello Statuto, stabilisce che il Consiglio di Amministrazione può essere composto da un minimo di 3 (tre) ad un massimo di 5 (cinque) amministratori scelti a discrezione dell'Assemblea.

Gli amministratori durano in carica per un periodo di massimi tre esercizi, stabiliti dall'Assemblea e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, salve le cause di cessazione e di decadenza previste dalla legge e dallo Statuto.

La nomina degli amministratori dell'Emittente, viene effettuata dall'assemblea, ai sensi dell'art. 26.3 dello Statuto, sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati devono essere elencati, ciascuno abbinato ad un numero progressivo.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno il 5% del capitale sociale. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Ogni azionista non può presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o fiduciaria, più di una lista.

Nel caso in cui un azionista abbia concorso a presentare più di una lista, la presentazione di tali liste sarà invalida nel caso in cui il computo della partecipazione dell'azionista risulti determinante al raggiungimento della soglia richiesta.

Risultano eletti quali membri del Consiglio di Amministrazione i candidati indicati in ordine progressivo nella lista che ottiene il maggior numero di voti ("**Lista di Maggioranza**") in numero pari al numero complessivo dei componenti dell'organo amministrativo da eleggere meno uno. Se la Lista di Maggioranza contiene un numero di candidati superiore al numero complessivo dei componenti dell'organo amministrativo da eleggere, risultano eletti i candidati con numero progressivo inferiore pari al numero complessivo dei componenti dell'organo amministrativo da eleggere meno uno. Risulta inoltre eletto un consigliere tratto dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti – e che, ai sensi delle disposizioni applicabili, non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza – in

persona del candidato indicato col primo numero nella lista medesima. Non si terrà comunque conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle medesime. Nell'ipotesi in cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Ai sensi dell'art. 29 dello Statuto, il consiglio, qualora non vi abbia provveduto l'assemblea in sede di nomina del consiglio stesso, deve designare tra i suoi membri un presidente e un vice-presidente e, ai sensi dell'artt. 35 e 36 dello Statuto, può altresì nominare uno o più consiglieri delegati e un comitato esecutivo.

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto, il consiglio si riunisce, anche fuori dalla sede sociale purché nell'Unione Europea o in Svizzera, ogni volta che il presidente lo ritenga necessario, nonché quando ne venga fatta richiesta da almeno 2 (due) dei consiglieri in carica.

Ai sensi dell'art. 28 dello Statuto, inoltre, per la validità delle deliberazioni del consiglio sono necessari la presenza della maggioranza dei consiglieri e il voto favorevole della maggioranza assoluta degli amministratori in carica, salvo diverse previsioni di legge.

Ai sensi dell'art. 39 dello Statuto, il potere di rappresentare la società di fronte ai terzi ed in giudizio spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione, senza limite alcuno, nonché, se nominato, al vice-presidente, nei limiti stabiliti dalla deliberazione di nomina. In caso di nomina di consiglieri delegati, ad essi spetta la rappresentanza della società nei limiti dei loro poteri di gestione.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale ha il compito di vigilare in ordine all'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, nonché di controllare l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile dell'Emittente.

Ai sensi dell'art. 40 dello Statuto il Collegio Sindacale dell'Emittente è costituito da 3 (tre) membri effettivi e 2 (due) supplenti, in possesso dei requisiti di legge. A norma dello stesso articolo la nomina dei sindaci viene effettuata sulla base di liste presentate da soci. Possono presentare una lista per la nomina dei componenti il Collegio Sindacale, gli azionisti che da soli o insieme ad altri rappresentino almeno il 5% del capitale sociale.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Ogni azionista non può presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o fiduciaria, più di una lista.

Nel caso in cui un azionista abbia concorso a presentare più di una lista, la presentazione di tali liste sarà invalida nel caso in cui il computo della partecipazione dell'azionista risulti determinante al raggiungimento della soglia richiesta.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

- (a) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero dei voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due Sindaci Effettivi ed un Sindaco Supplente;
- (b) dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero dei voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, un Sindaco Effettivo ed un Sindaco Supplente.

15.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti

Ai sensi dell'art. 11.1 dello Statuto sociale, le Azioni sono liberamente trasferibili.

Ogni azione ordinaria dà diritto a un voto. Lo Statuto sociale prevede che il capitale sociale possa inoltre essere aumentato anche mediante emissione di azioni aventi diritti diversi e con conferimenti diversi dal denaro nei limiti consentiti dalla legge.

Gli utili netti risultanti dal bilancio approvato, dedotto il 5% per la riserva legale sino a quando non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, possono essere distribuiti ai soci o destinati a riserva, secondo la deliberazione dell'assemblea. In caso di liquidazione, le azioni hanno diritto di partecipare alla distribuzione del residuo attivo ai sensi di legge. Non esistono altre categorie di azioni.

15.2.4 Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni

Ai sensi dell'art. 2437 cod. civ. hanno diritto di recedere, per tutte o parte delle loro azioni, i soci che non hanno concorso alle deliberazioni riguardanti:

- la modifica della clausola dell'oggetto sociale, quando consente un cambiamento significativo dell'attività della società;
- la trasformazione della società;
- il trasferimento della sede sociale all'estero;
- la revoca dello stato di liquidazione;
- l'eliminazione di una o più cause di recesso previste dall'art. 2437, comma 2 cod. civ., ovvero dallo Statuto;
- la modifica dei criteri di determinazione del valore dell'azione in caso di recesso;
- le modificazioni dello Statuto concernenti i diritti di voto o di partecipazione.

È nullo ogni patto volto ad escludere o rendere più gravoso l'esercizio del diritto di recesso nelle ipotesi che precedono.

Di contro, è data facoltà alle società di decidere se escludere, mediante apposita previsione statutaria in tal senso, il diritto di recesso per i soci che non abbiano concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti:

- la proroga del termine;
- l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari.

Ai sensi dell'art. 12.2 dello Statuto non spetta tuttavia il diritto di recesso in caso di proroga del termine di durata della società o di introduzione di limiti alla circolazione delle azioni.

Per le modalità di esercizio del diritto di recesso e di liquidazione della quota del socio recedente, si rinvia alle disposizioni normative applicabili in materia.

15.2.5 Disciplina statutaria delle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente

Convocazioni

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, l'assemblea viene convocata con avviso viene convocata nei termini prescritti dalla disciplina di legge e regolamentare *pro tempore* vigente mediante avviso pubblicato sul sito internet della società ed inoltre, anche per estratto secondo la disciplina vigente, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o in almeno uno dei seguenti quotidiani: Il Sole 24 Ore o Milano Finanza o Italia Oggi.

L'assemblea è convocata in qualsiasi luogo del Comune in cui ha sede la società, a scelta dell'organo amministrativo, o in altro luogo, purché in Italia o nei Paesi dell'Unione Europea o in Svizzera e deve essere convocata dall'organo amministrativo almeno una volta all'anno, entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale oppure entro 180 (centottanta) giorni, qualora la società sia tenuta alla redazione del

bilancio consolidato e qualora lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società.

Diritto di intervento e rappresentanza

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, la legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto sono disciplinate dalla normativa vigente. In dipendenza dell'ammissione all'AIM Italia, la legittimazione all'intervento spetta agli azionisti per i quali sia pervenuta alla società, entro la fine del giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione, l'apposita comunicazione rilasciata dall'intermediario autorizzato, sulla base delle proprie scritture contabili, che attestino la loro legittimazione. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora la comunicazione sia pervenuta alla società oltre il termine sopra indicato, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione. La comunicazione dell'intermediario è effettuata dallo stesso sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione. Le registrazioni in accredito o in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto in assemblea. E' fatta salva la normativa di volta in volta applicabile.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in assemblea ai sensi di legge, mediante delega rilasciata secondo le modalità previste dalla normativa vigente. La delega può essere notificata alla Società anche in via telematica, mediante trasmissione per posta elettronica secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione.

Assemblea ordinaria

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, l'assemblea ordinaria può essere convocata in prima, seconda o in ulteriori convocazioni. L'assemblea ordinaria e l'assemblea straordinaria deliberano validamente con le presenze e le maggioranze stabilite rispettivamente dagli artt. 2368 e 2369 del Codice Civile. I quorum stabiliti per la seconda convocazione valgono anche per le eventuali convocazioni successive.

Ai sensi dell'art. 18.3 dello Statuto, quando le azioni della società sono ammesse alle negoziazioni su AIM Italia, è necessaria la preventiva autorizzazione dell'assemblea ordinaria, ai sensi dell'art. 2364, comma 1, n. 5 del Codice Civile, oltre che nei casi disposti dalla legge, nelle seguenti ipotesi: (i) acquisizioni di partecipazioni od imprese od altri cespiti che realizzino un "reverse take over" ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia; (ii) cessioni di partecipazioni od imprese od altri cespiti che realizzino un "cambiamento sostanziale del business" ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia; (iii) richiesta della revoca dalla negoziazione su AIM Italia delle azioni della società, fermo restando che la revoca dovrà essere approvata con il voto favorevole di almeno il 90% degli azionisti presenti in assemblea ovvero con la diversa percentuale stabilita nel Regolamento Emittenti AIM Italia salva diversa previsione del Regolamento Emittenti AIM Italia.

Assemblea straordinaria

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, l'assemblea straordinaria può essere convocata in prima, seconda o in ulteriori convocazioni. L'assemblea ordinaria e l'assemblea straordinaria deliberano validamente con le presenze e le maggioranze stabilite rispettivamente dagli artt. 2368 e 2369 del Codice Civile. I quorum stabiliti per la seconda convocazione valgono anche per le eventuali convocazioni successive.

In seconda convocazione l'assemblea straordinaria è regolarmente costituita con la partecipazione di oltre un terzo del capitale sociale e delibera con il voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in assemblea. E' tuttavia necessario, anche in seconda convocazione, il voto favorevole di tanti soci che rappresentino più di un terzo del capitale sociale per le deliberazioni concernenti il cambiamento dell'oggetto sociale, la trasformazione della Società, lo scioglimento anticipato, la proroga della Società, la revoca dello stato di liquidazione, il trasferimento della sede sociale all'estero e l'emissione di azioni privilegiate.

Nelle convocazioni successive alla seconda, l'assemblea straordinaria è regolarmente costituita e delibera con le medesime maggioranze stabilite per la seconda convocazione.

15.2.6 Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Lo Statuto sociale della Società non contiene disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.

15.2.7 Disposizioni statutarie relative alla variazione dell'assetto di controllo o delle partecipazioni rilevanti

Lo Statuto della Società non contiene disposizioni relative alla variazione dell'assetto di controllo ovvero che impongano l'effettuazione di una comunicazione al pubblico in caso di variazione di determinate soglie di possesso.

15.2.8 Previsioni statutarie relative alla modifica del capitale

Non esiste alcuna previsione dello Statuto che preveda condizioni più restrittive delle disposizioni di legge in merito alla modifica del capitale sociale e dei diritti delle azioni.

CAPITOLO XVI CONTRATTI IMPORTANTI

16.1 Contratti

Alla Data del Documento di Ammissione il Gruppo, tramite L&C, è parte di diversi contratti di finanziamento sottoscritti con istituti bancari.

I contratti medesimi contengono clausole che prevedono impegni, in capo al debitore, tipici per tale tipologia di contratti di finanziamento, la cui violazione potrebbe dar luogo ad ipotesi di decadenza dal beneficio del termine, risoluzione espressa o recesso dal rapporto contrattuale e, conseguentemente, ad un obbligo di rimborso anticipato delle somme erogate.

Di seguito si fornisce una breve descrizione dei principali contratti di finanziamento.

16.1.1 Contratti di finanziamento sottoscritti da L&C

16.1.1.1 Contratti di finanziamento stipulati con Intesa San Paolo S.p.A.

Contratto di finanziamento stipulato in data 29 aprile 2016

In data 29 aprile 2016, L&C ha sottoscritto un contratto di finanziamento con Intesa San Paolo S.p.A. ("ISP"), avente ad oggetto un finanziamento di ammontare pari ad Euro 250.000,00, da pagarsi in rate mensili posticipate con scadenza ultima prevista il 29 aprile 2019.

Gli interessi sono calcolati ad un tasso variabile sulla base del tasso Euribor a 1 mese maggiorato di uno *spread* pari a 1,50 punti percentuale. Gli eventuali interessi di mora sono pari al tasso di interesse *pro tempore* applicabile maggiorato del 0,50%.

Ai sensi del contratto di finanziamento, L&C si è impegnata, *inter alia*, a comunicare immediatamente a ISP qualunque variazione materiale o giuridica che possa modificare in senso negativo la situazione patrimoniale, economica o finanziaria di L&C.

ISP ha il diritto di risolvere o recedere il contratto di mutuo, nel caso in cui, *inter alia*, L&C (i) sia sottoposto o compia atti prodromici all'ammissione ad una qualsiasi procedura concorsuale, a liquidazione o scioglimento; (ii) non adempia alle obbligazioni previste dal contratto di mutuo; (iii) sia soggetto a determinate operazioni straordinarie non previamente autorizzate da ISP; ovvero (iv) siano esperite nei suoi confronti azioni esecutive di particolare rilevanza che possono incidere negativamente sulla situazione economica, finanziaria o patrimoniale della società; (v) non abbia mantenuto accesso il conto corrente sul quale è stato erogato il finanziamento e non abbia costituito la relativa provvista per il pagamento delle rate. Nei casi di risoluzione anticipata, decadenza dal beneficio del termine per le circostanze di cui all'art. 1186 cod. civ., ISP può richiedere l'immediato rimborso dell'importo non ancora rimborsato insieme agli interessi maturati.

Ai sensi del contratto di finanziamento, in caso di estinzione anticipata totale o parziale del finanziamento o di decadenza del beneficio del termine, risoluzione, recesso, spetterà ad ISP un compenso percentuale sul capitale anticipatamente restituito nella misura dell'1%.

Contratto di finanziamento stipulato in data 19 ottobre 2016

In data 19 ottobre 2016, L&C ha sottoscritto un contratto di finanziamento con ISP, avente ad oggetto un finanziamento di ammontare pari ad Euro 200.000,00, da pagarsi in rate mensili posticipate con scadenza ultima prevista il 19 ottobre 2018.

Gli interessi sono calcolati ad un tasso fisso pari al 1,10% nominale annuo. Gli eventuali interessi di mora sono pari al tasso di interesse applicabile maggiorato del 0,50%.

Ai sensi del contratto di finanziamento, L&C si è impegnata, *inter alia*, a comunicare immediatamente a ISP qualunque variazione materiale o giuridica che possa modificare in senso negativo la situazione patrimoniale, economica o finanziaria di L&C.

Fermo restando il diritto di ISP di richiedere, nelle circostanze di cui all'art. 1186 cod. civ., l'immediato rimborso dell'importo non ancora rimborsato insieme agli interessi maturati, ISP ha il diritto di risolvere o recedere il contratto di mutuo e richiedere l'immediato rimborso dell'importo non ancora rimborsato insieme agli interessi maturati, nel caso in cui, *inter alia*, L&C (i) sia sottoposto o compia atti prodromici all'ammissione ad una qualsiasi procedura concorsuale, a liquidazione o scioglimento; (ii) non adempia alle obbligazioni previste dal contratto di mutuo; (iii) sia soggetto a determinate operazioni straordinarie non previamente autorizzate da ISP, tra cui fusione, scissione e cessione d'azienda; ovvero (iv) siano esistenti formalità che possono incidere negativamente sulla situazione legale, economica, finanziaria o patrimoniale della società; (v) non abbia mantenuto accesso il conto corrente sul quale è stato erogato il finanziamento e non abbia costituito la relativa provvista per il pagamento delle rate.

Ai sensi del contratto di finanziamento, nell'ipotesi di estinzione anticipata totale o parziale del finanziamento o di risoluzione ai sensi di legge o di contratto, spetterà ad ISP un compenso percentuale sul capitale anticipatamente restituito. Detto compenso è stato determinato (i) nella misura del 3% qualora le predette ipotesi si verifichino nel periodo di durata del finanziamento che intercorre tra l'erogazione e la scadenza della rata n. 12; (ii) nella misura del 2% se le medesime ipotesi avvengono posteriormente alla scadenza della citata rata n. 12.

Contratto di finanziamento stipulato in data 31 gennaio 2017

In data 31 gennaio 2017, L&C ha sottoscritto un contratto di finanziamento con ISP, avente ad oggetto un finanziamento di ammontare pari ad Euro 300.000,00, da pagarsi in rate mensili posticipate con scadenza ultima prevista il 31 gennaio 2022.

Gli interessi sono calcolati ad un tasso variabile sulla base del tasso Euribor a 1 mese maggiorato di uno spread pari a 1,80 punti percentuale. Gli eventuali interessi di mora sono pari al tasso di interesse *pro tempore* applicabile maggiorato del 0,50%.

Ai sensi del contratto di finanziamento, L&C si è impegnata, *inter alia*, a comunicare immediatamente a ISP qualunque variazione materiale o giuridica che possa modificare in senso negativo la situazione patrimoniale, economica o finanziaria di L&C.

ISP ha il diritto di risolvere o recedere il contratto di mutuo, nel caso in cui, *inter alia*, L&C (i) sia sottoposto o compia atti prodromici all'ammissione ad una qualsiasi procedura concorsuale, a liquidazione o scioglimento; (ii) non adempia alle obbligazioni previste dal contratto di mutuo; (iii) sia soggetto a determinate operazioni straordinarie non previamente autorizzate da ISP; ovvero (iv) siano esistenti formalità che possono incidere negativamente sulla situazione legale, economica, finanziaria o patrimoniale della società; (v) non abbia mantenuto accesso il conto corrente sul quale è stato erogato il finanziamento e non abbia costituito la relativa provvista per il pagamento delle rate. Nei casi di risoluzione anticipata, decadenza dal beneficio del termine per le circostanze di cui all'art. 1186 cod. civ., ISP può richiedere l'immediato rimborso dell'importo non ancora rimborsato insieme agli interessi maturati.

Ai sensi del contratto di finanziamento, in caso di estinzione anticipata totale o parziale del finanziamento o di decadenza del beneficio del termine, risoluzione, recesso, spetterà ad ISP un compenso percentuale sul capitale anticipatamente restituito nella misura dell'1%.

16.1.1.2 Contratto di finanziamento stipulato con Deutsche Bank S.p.A. in data 25 settembre 2015

In data 25 settembre 2015, L&C ha sottoscritto un contratto di finanziamento con Deutsche Bank S.p.A. ("Deutsche Bank"), avente ad oggetto un finanziamento di ammontare pari ad Euro 150.000,00, da pagarsi in rate mensili posticipate con scadenza ultima prevista il 25 settembre 2018.

Gli interessi sono calcolati ad un tasso variabile sulla base del tasso Euribor a 1 mese maggiorato di uno spread pari a 1,15 punti percentuale. Gli eventuali interessi di mora sono pari al tasso di interesse *pro tempore* applicabile maggiorato del 4%.

Ai sensi del contratto di finanziamento, L&C si è impegnata, *inter alia*, a comunicare immediatamente a Deutsche Bank qualunque variazione materiale o giuridica che possa arrecare pregiudizio allo stato patrimoniale, finanziario ed economico di L&C.

L&C si intende decaduto dal beneficio di ogni termine al verificarsi di una delle ipotesi di cui all'art. 1186 cod. civ.. Fermo restando il diritto di Deutsche Bank di richiedere, nelle circostanze di cui all'art. 1186 cod. civ., l'immediato rimborso dell'importo non ancora rimborsato insieme agli interessi maturati, Deutsche Bank ha altresì il diritto di (A) recedere dal contratto di finanziamento nel caso di, *inter alia* (i) convocazione da parte di L&C dell'assemblea per deliberare la liquidazione, o il verificarsi di una causa di scioglimento della stessa; (ii) richiesta di ammissione, anche su istanza di terzi, a procedure concorsuali e/o procedure con effetti analoghi e/o procedure extragiudiziali, comportanti il soddisfacimento dei debiti in maniera diversa da quella normale; (iii) cessazione da parte di L&C di svolgere l'attività svolta alla data di stipula del contratto di finanziamento o inizio di una nuova attività che modifichi sostanzialmente l'attività svolta; (iv) si verifichino eventi tali da incidere negativamente sulla sua situazione economica, finanziaria o patrimoniale; (B) risolvere il contratto di finanziamento in caso di, *inter alia*, L&C mancato esatto adempimento agli obblighi contrattuali (ivi incluso l'obbligo di L&C e del Gruppo (a) di non apportare cambiamenti al proprio statuto sociale che comportano una modifica sostanziale dell'oggetto sociale, dell'attività e/o del controllo sulla propria gestione tale da recare pregiudizio a Deutsche Bank, (b) di non assumere partecipazioni e concludere, *inter alia*, contratti di *joint venture*, di prestazione di servizi o di licenza di proprietà industriale né porre in essere atti di disposizione del proprio patrimonio immobiliare, delle proprie aziende che possano avere un effetto tale da modificare sostanzialmente lo svolgimento dell'attività sociale o pregiudicare le ragioni di Deutsche Bank, senza il preventivo consenso della stessa).

Nei casi di risoluzione anticipata, recesso anticipato e decadenza dal beneficio del termine per le circostanze di cui all'art. 1186 cod. civ., Deutsche Bank può richiedere l'immediato rimborso dell'importo non ancora rimborsato insieme agli interessi maturati.

Ai sensi del contratto di finanziamento, in caso di rimborso anticipato dell'intero finanziamento spetterà a Deutsche Bank un compenso percentuale sul capitale anticipatamente restituito nella misura del 2%.

16.1.1.3 Contratto di finanziamento stipulato con Unicredit S.p.A. in data 20 gennaio 2017

Contratto di finanziamento stipulato in data 20 gennaio 2017

In data 20 gennaio 2017, L&C ha sottoscritto un contratto di mutuo con Unicredit S.p.A. ("Unicredit"), avente ad oggetto un mutuo di ammontare pari ad Euro 500.000,00, da pagarsi in rate trimestrali posticipate con scadenza ultima prevista il 31 gennaio 2022.

Gli interessi sono calcolati ad un tasso variabile sulla base del tasso Euribor a 3 mesi maggiorato di uno *spread* pari a 1,35 punti percentuale. Gli eventuali interessi di mora sono pari al tasso di interesse *pro tempore* applicabile maggiorato del 2%.

In connessione al contratto di mutuo, L&C ha contestualmente richiesto, tramite Unicredit, a Banca del Mezzogiorno Medio Credito Centrale S.p.A., che con delibera del 30 novembre 2016 ha ammesso, l'accesso al "Fondo di cui all'art. 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modificazioni e integrazioni" (il "**Fondo Centrale di Garanzia**") del presente mutuo per una percentuale pari all'80% del suo ammontare. Unicredit ha acconsentito alla concessione del mutuo sul presupposto essenziale che lo stesso sia assistito per l'intera durata da tale garanzia del Fondo Centrale di Garanzia.

Ai sensi del contratto di mutuo, L&C si è impegnata, *inter alia*, a (i) segnalare preventivamente ad Unicredit ogni mutamento dell'assetto giuridico o societario (*inter alia*, capitale sociale, persone degli amministratori, dei sindaci e dei soci), amministrativo, patrimoniale e finanziario, della situazione economica e tecnica nonché i fatti che possano modificare l'attuale struttura ed organizzazione di L&C; (ii) comunicare immediatamente a Unicredit qualunque variazione materiale o giuridica che possa arrecare pregiudizio allo stato giuridico, patrimoniale, finanziario ed economico di L&C o sull'integrità ed efficacia delle garanzie.

Unicredit ha il diritto di risolvere il contratto di mutuo, nel caso in cui, *inter alia*, L&C (i) abbia destinato, anche solo in parte, il mutuo a scopi diversi dal ripristino della liquidità; (ii) sia sottoposto o compia atti prodromici all'ammissione ad una qualsiasi procedura concorsuale, a liquidazione o scioglimento; (iii) non adempia alle obbligazioni previste dal contratto di mutuo (tra cui l'obbligo di segnalare preventivamente ad Unicredit ogni mutamento dell'assetto giuridico o societario (*inter alia*, capitale sociale, persone degli amministratori, dei sindaci e dei soci)); (iii) sia soggetto a determinate operazioni straordinarie non previamente autorizzate da Unicredit; ovvero (iv) siano promossi nei suoi confronti atti esecutivi e conservativi o divenisse comunque insolvente o si verificasse qualsiasi evento che possa incidere negativamente sulla situazione economica, finanziaria o patrimoniale della società. Nei casi di risoluzione anticipata e decadenza dal beneficio del termine per le circostanze di cui all'art. 1186 cod. civ., Unicredit può richiedere l'immediato rimborso dell'importo non ancora rimborsato insieme agli interessi maturati.

Ai sensi del contratto di finanziamento, in caso di estinzione anticipata totale o parziale del finanziamento spetterà ad Unicredit un compenso percentuale sul capitale anticipatamente restituito nella misura del 2%.

16.1.1.4 Contratti di finanziamento / mutuo con Banco BPM S.p.A.

Contratto di finanziamento stipulato in data 23 luglio 2015

In data 23 luglio 2015, L&C ha sottoscritto un contratto di mutuo con Banco BPM S.p.A. ("**Banco BPM**") – all'epoca Banca Popolare Società Cooperativa – avente ad oggetto un finanziamento di ammontare pari ad Euro 200.000,00, da pagarsi in rate mensili con scadenza ultima prevista il 30 settembre 2018.

Gli interessi sono calcolati ad un tasso variabile sulla base del tasso Euribor a 3 mesi maggiorato di uno spread pari a 2,2 punti percentuale. Gli eventuali interessi di mora sono pari al tasso di interesse *pro tempore* applicabile maggiorato del 1%.

L&C si intende decaduto dal beneficio di ogni termine al verificarsi di una delle ipotesi di cui all'art. 1186 cod. civ. (ivi incluso il caso di: procedure giudiziali, protesti, procedimenti conservativi ed esecutivi, assoggettamento a procedure concorsuali, messa in liquidazione, scioglimento, verificarsi di eventi tali da incidere negativamente sulla sua situazione economica, finanziaria o patrimoniale, mancato integrale e puntuale adempimento di obbligazioni di natura creditizia/finanziaria relativamente ad altre operazioni in corso con Banco BPM; verificarsi di una delle ipotesi di cui all'art. 2743 cod. civ.) con conseguente diritto di Banco BPM di immediato rimborso dell'importo non ancora rimborsato insieme agli interessi maturati. Banco BPM ha altresì il diritto di risolvere il contratto di mutuo, con conseguente obbligo di rimborso anticipato del finanziamento, nel caso di, *inter alia* (i) mancato adempimento di L&C puntuale, in tutto o in parte, degli obblighi di pagamento di una qualsiasi somma dovuta in dipendenza del mutuo; (ii) mancata destinazione del finanziamento agli scopi per cui è concesso; (iii) non veridicità della documentazione fornita a Banco BPM.

Ai sensi del contratto di finanziamento, in caso di estinzione anticipata del finanziamento spetterà a Banco BPM un compenso percentuale sul capitale anticipatamente restituito nella misura del 2%.

Contratto di finanziamento stipulato in data 16 gennaio 2017

In data 16 gennaio 2017, L&C ha sottoscritto un contratto di finanziamento con Banco BPM, avente ad oggetto un finanziamento di ammontare pari ad Euro 200.000,00, da pagarsi in rate mensili con scadenza ultima prevista il 31 gennaio 2019.

Gli interessi sono calcolati ad un tasso variabile sulla base del tasso Euribor a 3 mesi maggiorato di uno spread pari a 1,2 punti percentuale. Gli eventuali interessi di mora sono pari al tasso di interesse *pro tempore* applicabile maggiorato del 2%.

L&C si intende decaduto dal beneficio di ogni termine al verificarsi di una delle ipotesi di cui all'art. 1186 cod. civ. (ivi incluso il caso di: procedure giudiziali, protesti, procedimenti conservativi ed esecutivi, assoggettamento a procedure concorsuali, messa in liquidazione, scioglimento, verificarsi di eventi tali da incidere negativamente sulla sua situazione economica, finanziaria o patrimoniale) con conseguente diritto di Banco BPM di immediato rimborso dell'importo non ancora rimborsato insieme agli interessi maturati, Banco

BPM ha altresì il diritto di risolvere il contratto di mutuo, con conseguente obbligo di rimborso anticipato del finanziamento, nel caso di, *inter alia* (i) mancato adempimento di L&C puntuale, in tutto o in parte, degli obblighi di pagamento di una qualsiasi somma dovuta in dipendenza del finanziamento; (ii) mancata destinazione del finanziamento agli scopi per cui è concesso; (iii) non veridicità della documentazione fornita a Banco BPM.

Ai sensi del contratto di finanziamento, in caso di estinzione anticipata del finanziamento spetterà a Banco BPM un compenso percentuale sul capitale anticipatamente restituito nella misura del 4,5%.

Contratto di finanziamento stipulato in data 21 luglio 2017

In data 21 luglio 2017, L&C ha sottoscritto un contratto di finanziamento con Banco BPM, avente ad oggetto un finanziamento di ammontare pari ad Euro 150.000,00, da pagarsi in rate trimestrali con scadenza ultima prevista il 31 luglio 2018.

Gli interessi sono calcolati ad un tasso variabile sulla base del tasso Euribor a 3 mesi maggiorato di uno *spread* pari a 1,1 punti percentuale. Gli eventuali interessi di mora sono pari al tasso di interesse *pro tempore* applicabile maggiorato del 2%.

L&C si intende decaduto dal beneficio di ogni termine al verificarsi di una delle ipotesi di cui all'art. 1186 cod. civ. (ivi incluso, a titolo meramente esemplificativo, il caso di: procedure giudiziali, protesti, procedimenti conservativi ed esecutivi, assoggettamento a procedure concorsuali, messa in liquidazione, scioglimento, verificarsi di eventi tali da incidere negativamente sulla sua situazione economica, finanziaria o patrimoniale) con conseguente diritto di Banco BPM di immediato rimborso dell'importo non ancora rimborsato insieme agli interessi maturati. Banco BPM ha altresì il diritto di risolvere il contratto di mutuo, con conseguente obbligo di rimborso anticipato del finanziamento, nel caso di, *inter alia* (i) mancato adempimento di L&C puntuale, in tutto o in parte, degli obblighi di pagamento di una qualsiasi somma dovuta in dipendenza del finanziamento; (ii) mancata destinazione del finanziamento agli scopi per cui è concesso; (iii) non veridicità della documentazione fornita a Banco BPM.

Ai sensi del contratto di finanziamento, in caso di estinzione anticipata del finanziamento spetterà a Banco BPM un compenso percentuale sul capitale anticipatamente restituito nella misura del 2%.

16.1.1.5 Contratto di finanziamento stipulato con Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in data 5 marzo 2015

In data 5 marzo 2015, L&C ha sottoscritto un contratto di finanziamento con Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ("**Banco Desio**"), avente ad oggetto un finanziamento di ammontare pari ad Euro 200.000,00, da pagarsi in rate mensili con scadenza ultima prevista il 10 marzo 2018.

Gli interessi sono calcolati ad un tasso variabile sulla base del tasso Euribor a 3 mesi maggiorato di uno *spread* pari a 2,40 punti percentuale. Gli eventuali interessi di mora sono pari al tasso di interesse *pro tempore* applicabile maggiorato del 3%.

L&C si intende decaduto dal beneficio di ogni termine al verificarsi di una delle ipotesi di cui all'art. 1186 cod. civ. (ivi incluso, a titolo meramente esemplificativo, il caso di: procedure giudiziali, protesti, procedimenti conservativi ed esecutivi, assoggettamento a procedure concorsuali, messa in liquidazione, scioglimento, verificarsi di eventi tali da incidere negativamente sulla sua situazione economica, finanziaria o patrimoniale, inadempimento di obbligazioni di natura creditizia e finanziaria relativamente ad altre operazioni in corso) con conseguente diritto di Banco Desio di immediato rimborso dell'importo non ancora rimborsato insieme agli interessi maturati. Banco Desio ha altresì il diritto di risolvere il contratto di mutuo, con conseguente obbligo di rimborso anticipato del finanziamento, nel caso di, *inter alia* (i) mancato pagamento di due rate, anche non consecutive; (ii) non veridicità della documentazione fornita a Banco Desio.

Ai sensi del contratto di finanziamento, in caso di rimborso anticipato totale o parziale del finanziamento spetterà a Banco Desio un compenso percentuale sul capitale anticipatamente restituito nella misura del 2%.

16.1.1.6 *Contratto di finanziamento stipulato con UBI Banca S.p.A. in data 20 aprile 2017*

In data 20 aprile 2017, L&C ha sottoscritto un contratto di finanziamento con UBI Banca S.p.A. (“**UBI Banca**”), avente ad oggetto un finanziamento di ammontare pari ad Euro 400.000,00, da pagarsi in rate trimestrali posticipate con scadenza ultima prevista il 20 aprile 2021.

Gli interessi sono calcolati ad un tasso variabile sulla base del tasso Euribor a 3 mesi maggiorato di uno *spread* pari a 1,30 punti percentuale. Gli eventuali interessi di mora sono pari al tasso di interesse *pro tempore* applicabile maggiorato del 2%.

Banca del Mezzogiorno Medio Credito Centrale S.p.A., nella riunione del 14 aprile 2017, ha ammesso l'accesso al “Fondo di cui all’art. 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modificazioni e integrazioni” (il “**Fondo Centrale di Garanzia**”) del presente mutuo per l'importo di Euro 320.000.

UBI Banca ha il diritto di risolvere il contratto di mutuo e/o ritenere L&C decaduto dal beneficio del termine, nel caso di, *inter alia* (i) ritardato o mancato pagamento di una rata di rimborso; (ii) revoca dell'intervento del Fondo Centrale di Garanzia; (iii) siano promossi nei confronti di L&C atti esecutivi e conservativi o divenisse comunque insolvente o si verificasse qualsiasi evento che possa incidere negativamente sulla situazione economica, finanziaria o patrimoniale della società. Nei casi di risoluzione anticipata, decadenza dal beneficio del termine per le circostanze di cui all'art. 1186 cod. civ., UBI Banca può richiedere l'immediato rimborso dell'importo non ancora rimborsato insieme agli interessi maturati.

Ai sensi del contratto di finanziamento, in caso di estinzione anticipata del finanziamento spetterà ad UBI un compenso percentuale sul capitale anticipatamente restituito nella misura dell'1,5%.

16.1.1.7 *Contratto di mutuo stipulato con Credito Valtellinese S.p.A. in data 20 luglio 2017*

In data 20 luglio 2017, L&C ha sottoscritto un contratto di mutuo con Credito Valtellinese S.p.A. (“**Credito Valtellinese**”), avente ad oggetto un mutuo di ammontare pari ad Euro 200.000,00, da pagarsi in rate mensili posticipate con scadenza ultima prevista il 5 agosto 2020.

Gli interessi sono calcolati ad un tasso variabile sulla base del tasso Euribor a 3 mesi maggiorato di uno *spread* pari a 1,40 punti percentuale. Gli eventuali interessi di mora sono pari al tasso di interesse *pro tempore* applicabile maggiorato del 2%.

L&C si intende decaduto dal beneficio di ogni termine al verificarsi, *inter alia*, di una delle seguenti ipotesi assoggettamento a procedure giudiziali, protesti, procedimenti conservativi ed esecutivi, procedure concorsuali, messa in liquidazione, scioglimento, verificarsi di eventi tali da modificare l'assetto giuridico ed amministrativo di L&C o da incidere sostanzialmente sulla sua situazione economica, tecnica, finanziaria, patrimoniale, societaria e che a giudizio di Credito Valtellinese possano arrecare pregiudizio alla sicurezza del credito. Credito Valtellinese ha altresì il diritto di risolvere il contratto di mutuo, con conseguente obbligo di rimborso anticipato del finanziamento, nel caso di, *inter alia*, mancato adempimento puntuale di L&C, in tutto o in parte, degli obblighi di pagamento di una qualsiasi somma dovuta in dipendenza del finanziamento. Nei casi di risoluzione anticipata e decadenza dal beneficio del termine Credito Valtellinese può richiedere l'immediato rimborso dell'importo non ancora rimborsato insieme agli interessi maturati.

Ai sensi del contratto di finanziamento, in caso di rimborso anticipato totale o parziale del mutuo spetterà a Credito Valtellinese un compenso percentuale sul capitale anticipatamente restituito nella misura del 2%.

16.2 **Contratti di apertura di credito sottoscritti da L&C**

Contratto di apertura di credito stipulato con Banco BPM S.p.A.

In data 23 luglio 2015, L&C ha sottoscritto un contratto di apertura di credito con Banco BPM S.p.A. (“**Banco BPM**”), a mezzo del quale Banco BPM ha concesso in favore di L&C: (i) una linea di credito ad utilizzo promiscuo per un ammontare pari ad Euro 150.000,00 con validità a revoca utilizzabile sotto forma di apertura di credito a fronte di anticipi su fatture e/o sotto forma di apertura di credito a fronte di presentazioni all'incasso; (ii) una linea di credito ad utilizzo promiscuo per un ammontare pari ad Euro

200.000,00 con validità a revoca utilizzabile sotto forma di finanziamenti all'importazioni; e (iii) una linea di credito in conto corrente per un ammontare pari ad Euro 25.000,00 con validità a revoca.

L&C si intende decaduto dal beneficio di ogni termine al verificarsi, *inter alia*, di una delle seguenti ipotesi: (i) assoggettamento a procedure giudiziali, protesti, procedimenti conservativi ed esecutivi, procedure concorsuali, messa in liquidazione, scioglimento; (ii) verificarsi di eventi tali da incidere negativamente sulla sua situazione economica, tecnica, finanziaria, patrimoniale o societaria di L&C; (iii) mancato puntuale adempimento di L&C delle obbligazioni di natura finanziaria e creditizia relativamente ad altre operazioni in corso con Banco BPM; e (iv) verificarsi di una delle ipotesi di cui all'art. 2743 Cod. Civ..

Fermo restando il diritto di Banco BPM di risolvere il contratto in caso di inadempimento di L&C di una qualsiasi delle obbligazioni pecuniari del contratto e di recedere il contratto in qualsiasi momento con un preavviso non inferiore ad un giorno. Analoga facoltà di recesso è riconosciuta a L&C, con effetto di chiusura dell'operazione mediante pagamento di quanto dovuto.

16.3 Fideiussioni concesse da L&C

16.3.1 Fideiussione specifica rilasciata da L&C nell'interesse di Longino HK e a favore di Intesa Sanpaolo S.p.A., Hong Kong Branch

In data 16 ottobre 2017 L&C ha rilasciato una fideiussione specifica nell'interesse di Longino HK a garanzia delle obbligazioni di Longino HK verso Intesa Sanpaolo S.p.A., Hong Kong Branch derivanti dal contratto di finanziamento sottoscritto tra Longino HK e Intesa Sanpaolo S.p.A., Hong Kong Branch in data 2 novembre 2015 per un importo pari ad Euro 220.000,00. La predetta fideiussione garantisce tutto quanto dovuto da Longino HK per capitale, interessi anche se moratori ed ogni altro accessorio, nonché per ogni spesa anche se di carattere giudiziario ed ogni onere tributo.

16.3.2 Fideiussione specifica rilasciata da L&C nell'interesse del Satiro Danzante e a favore di Intesa Sanpaolo S.p.A.

In data 31 ottobre 2017 L&C ha rilasciato una fideiussione specifica nell'interesse del Satiro a garanzia delle obbligazioni del Satiro Danzante verso Intesa Sanpaolo S.p.A. derivanti dal contratto di finanziamento n. 0IR1047246761 – sottoscritto tra il Satiro e Intesa Sanpaolo S.p.A. in data 31 ottobre 2017 – per un importo pari ad Euro 200.000,00. La predetta fideiussione garantisce tutto quanto dovuto dal Satiro per capitale, interessi anche se moratori ed ogni altro accessorio, nonché per ogni spesa anche se di carattere giudiziario ed ogni onere tributo.

16.3.3 Fideiussione omnibus rilasciata da L&C nell'interesse del Satiro e a favore di Intesa Sanpaolo S.p.A.

In data 20 dicembre 2016 L&C ha rilasciato una fideiussione specifica nell'interesse del Satiro a garanzia di tutte le obbligazioni del Satiro Danzante S.r.l. verso Intesa Sanpaolo S.p.A. sino alla concorrenza dell'importo pari ad Euro 45.000,00.

16.4 Contratti di finanziamento sottoscritti dal Satiro Danzante

16.4.1 Contratti di finanziamento sottoscritti con Intesa Sanpaolo S.p.A.

Contratto di finanziamento stipulato in data 20 dicembre 2016

In data 20 dicembre 2016, il Satiro ha sottoscritto un contratto di finanziamento con Intesa San Paolo S.p.A. ("ISP") n. 0367074893496, avente ad oggetto un finanziamento di ammontare pari ad Euro 100.000,00, da pagarsi in 24 rate mensili posticipate con scadenza ultima prevista il 20 dicembre 2018.

Gli interessi sono calcolati ad un tasso variabile sulla base del tasso Euribor a 1 mese maggiorato di uno spread pari a 1,50 punti percentuale. Gli eventuali interessi di mora sono pari al tasso di interesse *pro tempore* applicabile maggiorato del 0,50%.

Ai sensi del contratto di finanziamento, il Satiro si è impegnata, *inter alia*, a comunicare immediatamente a ISP qualunque variazione materiale o giuridica che possa modificare in senso negativo la situazione patrimoniale, economica o finanziaria del Satiro.

ISP ha il diritto di risolvere o recedere il contratto di mutuo, nel caso in cui, *inter alia*, il Satiro (i) sia sottoposto o compia atti prodromici all'ammissione ad una qualsiasi procedura concorsuale, a liquidazione o scioglimento; (ii) non adempia alle obbligazioni previste dal contratto di finanziamento; (iii) sia soggetto a determinate operazioni straordinarie non previamente autorizzate da ISP; ovvero (iv) siano esperite nei suoi confronti azioni esecutive di particolare rilevanza che possono incidere negativamente sulla situazione economica, finanziaria o patrimoniale della società; (v) non abbia mantenuto accesso il conto corrente sul quale è stato erogato il finanziamento e non abbia costituito la relativa provvista per il pagamento delle rate. Nei casi di risoluzione anticipata, decadenza dal beneficio del termine per le circostanze di cui all'art. 1186 cod. civ., ISP può richiedere l'immediato rimborso dell'importo non ancora rimborsato insieme agli interessi maturati.

Ai sensi del contratto di finanziamento, in caso di estinzione anticipata totale o parziale del finanziamento o di decadenza del beneficio del termine, risoluzione, recesso, spetterà ad ISP un compenso percentuale sul capitale anticipatamente restituito nella misura dell'1%.

Contratto di finanziamento stipulato in data 31 ottobre 2017

In data 31 ottobre 2017, il Satiro ha sottoscritto un contratto di finanziamento con Intesa San Paolo S.p.A. ("ISP") n. 0IR1047246761, avente ad oggetto un finanziamento di ammontare pari ad Euro 200.000,00, da pagarsi in 24 rate mensili posticipate con scadenza ultima prevista il 31 ottobre 2019.

Gli interessi sono calcolati ad un tasso variabile sulla base del tasso Euribor a 1 mese maggiorato di uno *spread* pari a 1,50 punti percentuale. Gli eventuali interessi di mora sono pari al tasso di interesse *pro tempore* applicabile maggiorato del 2%.

Ai sensi del contratto di finanziamento, il Satiro si è impegnata, *inter alia*, a comunicare immediatamente a ISP qualunque variazione materiale o giuridica che possa modificare in senso negativo la situazione patrimoniale, economica o finanziaria del Satiro.

ISP ha il diritto di risolvere o recedere il contratto di mutuo, nel caso in cui, *inter alia*, il Satiro (i) sia sottoposto o compia atti prodromici all'ammissione ad una qualsiasi procedura concorsuale, a liquidazione o scioglimento; (ii) non adempia alle obbligazioni previste dal contratto di finanziamento; (iii) sia soggetto a determinate operazioni straordinarie non previamente autorizzate da ISP; ovvero (iv) siano esperite nei suoi confronti azioni esecutive di particolare rilevanza che possono incidere negativamente sulla situazione economica, finanziaria o patrimoniale della società; (v) non abbia mantenuto accesso il conto corrente sul quale è stato erogato il finanziamento e non abbia costituito la relativa provvista per il pagamento delle rate. Nei casi di risoluzione anticipata, decadenza dal beneficio del termine per le circostanze di cui all'art. 1186 cod. civ., ISP può richiedere l'immediato rimborso dell'importo non ancora rimborsato insieme agli interessi maturati.

Ai sensi del contratto di finanziamento, in caso di estinzione anticipata totale o parziale del finanziamento o di decadenza del beneficio del termine, risoluzione, recesso, spetterà ad ISP un compenso percentuale sul capitale anticipatamente restituito nella misura dell'1%.

16.4 Contratto per fornitura di servizi di assistenza software

In data 12 dicembre 2017, L&C ha sottoscritto con MHT S.r.l. ("MHT") un contratto di fornitura di servizi di assistenza software, ai sensi del quale MHT si impegna a fornire i servizi relativi all'implementazione del Sistema ERP, dovendo provvedere a fornire tutti i servizi relativi all'installazione e implementazione del software e quelli inerenti alla sua personalizzazione Custom, a fronte del pagamento da parte di L&C a favore di MHT di un corrispettivo pari ad Euro 365.000,00,

MHT si impegna a fornire il servizio mettendo a disposizione della Società le risorse umane e tecniche concordate, garantendone la competenza e la professionalità propria e dei propri collaboratori, per un totale di 770 giornate. La Società a sua volta si impegna ad identificare un responsabile di progetto ed uno staff di progetto, che non dovrà variare per tutta la durata del contratto salvo sostituzioni necessarie, incaricato di

recuperare e normalizzare i dati del sistema attuale e fornirli a MHT e verificare la correttezza del dato migrato.

Il contratto prevede, altresì, la nomina di un Comitato Guida tenuto a risolvere eventuali controversie relative all'esecuzione del progetto che dovrà essere composto dai responsabili di progetto e dei referenti decisionali per il progetto.

La Società ha l'obbligo, per tutta la durata del contratto e per i successivi tre anni, di non instaurare, né direttamente né indirettamente, alcuna forma di lavoro con i dipendenti e/o collaboratori di MHT. In caso di violazione di tale obbligo, L&C sarà tenuta a corrispondere a MHT, a titolo di penale, salvo il risarcimento per gli eventuali maggiori danni, una somma pari al costo totale lordo sostenuto dalla stessa per il dipendente distratto nell'ultimo mese precedente alla cessazione del rapporto di lavoro moltiplicato per 36 e, nel caso si tratti di un consulente, una somma pari ad Euro 50.000,00.

16.5 Acquisizione del Satiro da parte di L&C

In data 2 settembre 2015, con atto a rogito del Notaio Gabriella Quartaro, rep. 6714 e racc. 2808, L&C e Antonello Alfreducci hanno costituito una società a responsabilità limitata denominata "Il Satiro Danzante S.r.l." che ha per oggetto, *inter alia*, l'importazione, l'esportazione, la distribuzione ed il commercio, all'ingrosso ed al dettaglio, in locali propri o presso terzi, di crostacei e di prodotti ittici in generale, freschi, congelati, surgelati o altrimenti conservati. Il capitale sociale iniziale di Il Satiro Danzante S.r.l. che ammonta ad Euro 21.000, sottoscritto ed interamente versato dai soci in denaro, è ripartito come segue:

- una quota rappresentativa del 50% è di titolarità di L&C; e
- una quota rappresentativa del 50% è di titolarità del Sig. Antonello Alfreducci.

Successivamente, in data 30 novembre 2016, L&C ha acquistato un'ulteriore partecipazione rappresentativa del 2% del capitale sociale del Satiro detenuto da Antonello Alfreducci a fronte del pagamento del prezzo di Euro 420,00. Il Satiro è una società di diritto italiano che si occupa di importazione, esportazione, distribuzione e commercio, all'ingrosso e al dettaglio, in locali propri o presso terzi, di crostacei e prodotti ittici in generale, freschi e congelati, surgelati o altrimenti conservati, svolgimento di tutte le attività preparatorie di lavorazione dei suddetti prodotti, incluso il confezionamento attività di *catering*, sponsorizzazione e consulenza nel settore ittico e alimentare in genere, organizzazione di eventi e manifestazioni avente carattere prevalente ed affine all'oggetto sociale.

Ad oggi, il capitale sociale del Satiro è detenuto come indicato di seguito:

- una quota rappresentativa del 52% è di titolarità di L&C;
- una quota rappresentativa del 24% è di titolarità del Sig. Vito Giacalone; e
- una quota rappresentativa del 24% è di titolarità del Sig. Antonello Alfreducci.

CAPITOLO XVII INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

17.1 Relazioni e pareri di esperti

Ai fini del Documento di Ammissione non sono stati rilasciati pareri o relazioni da parte di alcun esperto.

17.2 Informazioni provenienti da terzi

Ove indicato, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione provengono da terzi.

L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Le fonti delle predette informazioni sono specificate nei medesimi paragrafi del Documento di Ammissione in cui le stesse sono riportate.

CAPITOLO XVIII INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente detiene le partecipazioni in altre società come specificato alla Sezione Prima, Capitolo VII, Paragrafo 7.2 del Documento di Ammissione.

SEZIONE SECONDA

CAPITOLO I PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabile del Documento di Ammissione

Si veda la Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.1 del Documento di Ammissione.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Si veda la Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.2 del Documento di Ammissione.

CAPITOLO II FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dettagliata dei Fattori di Rischio relativi all'Emittente nonché al settore in cui l'Emittente opera, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4 del Documento di Ammissione.

CAPITOLO III INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Gli amministratori, dopo aver svolto tutte le necessarie ed approfondite indagini, sulla scorta della definizione di capitale circolante - quale mezzo mediante il quale il Gruppo ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni in scadenza - contenuta nelle Raccomandazioni "*ESMA update of the CESR recommendations. The consistent implementation of Commission Regulation (EC) No 809/2004 implementing the Prospectus Directive*" del 20 marzo 2013 (già Raccomandazione del CESR 05-054b del 10 febbraio 2005), ritengono che il capitale circolante a disposizione dell'Emittente e del Gruppo sia sufficiente per le esigenze attuali, intendendosi per tali quelle relative ad almeno 12 (dodici) mesi dalla Data di Ammissione.

3.2 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi

La Società ritiene che la quotazione delle Azioni su AIM Italia le consentirà di ottenere maggiore visibilità sul mercato nazionale ed internazionale. I proventi derivanti dall'Offerta saranno utilizzati al fine di contribuire a rafforzare la struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo e di supportare gli obiettivi di crescita e sviluppo, anche per linee esterne, così come la realizzazione dei programmi futuri e strategie.

Per ulteriori informazioni in merito a programmi futuri e strategie dell'Emittente e del Gruppo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.6 del Documento di Ammissione.

CAPITOLO IV INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE / DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1 Descrizione delle Azioni da ammettere alla negoziazione

Gli strumenti finanziari di cui è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia sono azioni ordinarie dell'Emittente.

Le Azioni dell'Emittente sono azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale. Alle azioni è attribuito il codice ISIN IT0005337073.

4.2 Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono stati emessi

Le Azioni sono emesse sulla base della legge italiana.

4.3 Forma delle Azioni

Le Azioni sono nominative, indivisibili ed in forma dematerializzata, immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli e hanno godimento regolare.

4.4 Valuta degli strumenti finanziari

La valuta di riferimento delle Azioni è l'Euro.

4.5 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni

Le Azioni sono nominative, liberamente trasferibili ed indivisibili e ciascuna di esse dà diritto a un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché agli altri diritti patrimoniali e amministrativi secondo le disposizioni di legge e di statuto applicabili.

Gli utili risultanti dal bilancio approvato dall'Assemblea, previa deduzione della quota destinata a riserva legale, possono essere distribuiti ai soci o destinati a riserva, secondo la deliberazione dell'Assemblea stessa. In caso di liquidazione, le Azioni hanno diritto di partecipare alla distribuzione del residuo attivo ai sensi di legge. Non esistono altre categorie di azioni.

4.6 Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari saranno emessi

Per informazioni in merito alle delibere dell'assemblea straordinaria dell'Emittente relative all'emissione delle Azioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.1.7 del Documento di Ammissione.

4.7 Data prevista per l'emissione degli strumenti finanziari

Dietro pagamento del relativo prezzo di sottoscrizione, le Azioni verranno messe a disposizione degli aventi diritto entro la Data di Inizio delle Negoziazioni su AIM Italia, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti presso Monte Titoli.

4.8 Restrizioni alla libera circolazione degli strumenti finanziari

Non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni. Riccardo Uleri e Cristina Sambuchi hanno assunto alcuni impegni di *lock-up* nei confronti del Nomad/Global Coordinator e della Società.

Per maggiori informazioni sugli accordi di *lock-up* si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIII, Paragrafo 13.5 del Documento di Ammissione.

4.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione agli strumenti finanziari

Poiché la Società non è società con titoli ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati italiani ad essa non si applicano le disposizioni di cui agli artt. 105 e seguenti del Testo Unico della Finanza in materia di offerte pubbliche di acquisto obbligatorie.

In conformità al Regolamento Emittenti AIM Italia, l'Emittente ha previsto all'art. 14 dello Statuto che a partire dal momento in cui le azioni emesse dalla Società sono ammesse alle negoziazioni su AIM Italia si rendono applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili (di seguito, la "**Disciplina Richiamata**") le disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF ed ai regolamenti di attuazione di volta in volta adottati dalla Consob in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (limitatamente agli articoli 106 e 109 del TUF). Il periodo di adesione delle offerte pubbliche di acquisto e di scambio è concordato con il collegio di probiviri denominato "Panel". Il Panel detta inoltre le disposizioni opportune o necessarie per il corretto svolgimento dell'offerta. Il Panel esercita questi poteri amministrativi sentita Borsa Italiana. Il superamento della soglia di partecipazione prevista dall'art. 106, comma 1, TUF, non accompagnato dalla comunicazione al Consiglio di Amministrazione e dalla presentazione di un'offerta pubblica totalitaria nei termini previsti dalla Disciplina Richiamata, comporta la sospensione del diritto di voto sulla partecipazione eccedente, che può essere accertata in qualsiasi momento dal Consiglio di Amministrazione. La Disciplina Richiamata è quella in vigore al momento in cui scattano gli obblighi in capo all'azionista. Tutte le controversie relative all'interpretazione ed esecuzione della presente clausola dovranno essere preventivamente sottoposte, come condizione di procedibilità, al collegio di probiviri denominato "Panel". Il Panel è un collegio di probiviri composto da tre membri nominati da Borsa Italiana che provvede altresì a eleggere tra questi il Presidente. Il Panel ha sede presso Borsa Italiana. I membri del Panel sono scelti tra persone indipendenti e di comprovata competenza in materia di mercati finanziari. La durata dell'incarico è di tre anni ed è rinnovabile per una sola volta. Qualora uno dei membri cessi l'incarico prima della scadenza, Borsa Italiana provvede alla nomina di un sostituto; tale nomina ha durata fino alla scadenza del collegio in carica. Le determinazioni del Panel sulle controversie relative all'interpretazione ed esecuzione della clausola in materia di offerta pubblica di acquisto sono rese secondo diritto, con rispetto del principio del contraddittorio, entro 30 giorni dal ricorso e sono comunicate tempestivamente alle parti. La lingua del procedimento è l'italiano. Il Presidente del Panel ha facoltà di assegnare, di intesa con gli altri membri del collegio, la questione ad un solo membro del collegio. La società, i propri azionisti e gli eventuali offerenti possono adire il Panel per richiedere la sua interpretazione preventiva e le sue raccomandazioni su ogni questione che possa insorgere in relazione all'offerta pubblica di acquisto. Il Panel risponde ad ogni richiesta oralmente o per iscritto, entro il più breve tempo possibile, con facoltà di chiedere a tutti gli eventuali interessati tutte le informazioni necessarie per fornire una risposta adeguata e corretta. Il Panel esercita inoltre i poteri di amministrazione dell'offerta pubblica di acquisto e di scambio di cui alla clausola in materia di offerta pubblica di acquisto, sentita Borsa Italiana.

Per maggiori informazioni si rinvia all'articolo 14 dello Statuto disponibile sul sito internet www.longinogroup.it.

4.10 Precedenti offerte pubbliche di acquisto sulle Azioni

Le Azioni non sono mai state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio, né la Società ha mai assunto la qualità di offerente nell'ambito di tali operazioni.

4.11 Regime fiscale

Le informazioni riportate di seguito sintetizzano il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni della Società ai sensi della vigente legislazione tributaria italiana e relativamente a specifiche categorie di investitori.

Quanto segue non intende essere un'esauriente analisi delle conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione di azioni. La declinazione delle differenti ipotesi fiscali, ha pertanto carattere esclusivamente esemplificativo e non esaustivo.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni, di seguito riportato, si basa sulla legislazione vigente oltre che sulla prassi esistente alla data del documento di ammissione, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti anche con effetti retroattivi, e rappresenta pertanto una mera introduzione alla materia.

In futuro potrebbero intervenire dei provvedimenti aventi ad oggetto la revisione delle aliquote delle ritenute sui redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria o delle misure delle imposte sostitutive afferenti i medesimi redditi. L'approvazione di tali provvedimenti legislativi modificativi della disciplina attualmente in vigore potrebbe, pertanto, incidere sul regime fiscale delle azioni della Società quale descritto nei seguenti paragrafi.

Gli investitori sono invitati, pertanto, a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni ed a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni sulle azioni della Società (dividendi o riserve).

4.11.1 Regime transitorio per i proventi derivanti da partecipazioni qualificate

Rimandando ai successivi paragrafi l'esame dettagliato del nuovo regime impositivo relativo ai proventi derivanti dalla detenzione e dalla cessione di partecipazioni qualificate detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio dell'attività di impresa, si evidenzia che, giusto il disposto dell'art. 1, comma 1005, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (di seguito "Legge di Bilancio 2018" o "L. n. 205/2017"), le nuove disposizioni trovano applicazione:

- con riferimento ai redditi di capitale, ai dividendi percepiti dall'1 gennaio 2018;
- con riferimento ai redditi diversi, alle plusvalenze realizzate dall'1 gennaio 2019.

Sul punto, con riguardo ai redditi di capitale, va tenuto conto che, in forza del regime transitorio introdotto dal comma 1006 dell'art. 1 della L. n. 205/2017, le distribuzioni di utili derivanti da partecipazioni qualificate deliberate dall'1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2022 e formatesi con utili prodotti sino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017 sono soggette al regime previgente previsto dal DM 26 maggio 2017.

In altri termini, con riferimento alle partecipazioni qualificate detenute da persone fisiche al di fuori del regime di impresa, solo gli utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2017 saranno assoggettati al nuovo regime con conseguente applicazione della ritenuta a titolo di imposta pari al 26%; diversamente, gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017 la cui distribuzione sia deliberata entro il 31 dicembre 2022, rimangono assoggettati al vecchio regime con conseguente concorso dei medesimi utili alla formazione del reddito complessivo del socio percettore secondo le seguenti misure:

- 40% se si riferiscono ad utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017;
- 49,72% se si riferiscono ad utili prodotti successivamente all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 e fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016;
- 58,14% se si riferiscono ad utili prodotti nell'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016.

Tale disposizione transitoria va poi coordinata con la previsione di cui all'art. 1, comma 4, del DM 26 maggio 2017, che stabilisce che a partire dalle delibere di distribuzione aventi ad oggetto l'utile dell'esercizio in

corso al 31 dicembre 2016, ai fini della tassazione dei soggetti percipienti, i dividendi si considerano prioritariamente formati con utili prodotti fino al 2007 e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016⁴.

In definitiva, per effetto del regime transitorio sopra delineato, i dividendi relativi a partecipazioni qualificate detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio dell'attività di impresa:

- se formati da utili prodotti fino al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2017 e distribuiti con delibere assunte fino al 31 dicembre 2022, risultano concorrere alla determinazione del reddito complessivo del percettore applicando le percentuali di concorrenza al reddito imponibile (i.e. 40%, 49,72%, 58,14%), secondo il criterio di consumazione delle riserve "fifo2", (*first in first out*), con conseguente applicazione in via prioritaria della percentuale di tassazione più favorevole al contribuente⁵;
- se formati da utili prodotti a partire dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2017 e, in ogni caso, se distribuiti con delibere assunte successivamente al 31 dicembre 2022, risultano soggetti alla ritenuta a titolo di imposta pari al 26% introdotta dalla legge di stabilità 2018.

In ordine, poi, ai redditi diversi, (i.e. redditi derivanti dalla cessione delle partecipazioni qualificate detenute da persone fisiche al di fuori del regime di impresa), ai fini della individuazione degli atti di disposizione a cui trova applicazione il nuovo regime dell'imposta sostitutiva pari al 26%, va tenuto conto che, in base all'orientamento della CM n. 11 del 28 marzo 2012 (paragrafo 3), *"le plusvalenze si intendono realizzate nel momento in cui si perfeziona la cessione a titolo oneroso delle partecipazioni, [...], piuttosto che nel diverso momento in cui viene liquidato il corrispettivo della cessione"*.

In forza di tale chiarimento, tenuto conto che, come già evidenziato, il nuovo regime impositivo ai sensi dell'art. 1, comma 1005, della Legge di Bilancio 2018 si applica alle plusvalenze realizzate a decorrere dall'1° gennaio 2019:

- se la cessione della partecipazione qualificata è effettuata nel 2018, anche nelle ipotesi in cui il corrispettivo dovesse essere ricevuto successivamente al 31 dicembre 2018, l'eventuale plusvalenza concorrerà alla determinazione del reddito complessivo del percettore secondo la percentuale del 58,14% introdotta dal DM 26 maggio 2017;
- diversamente nell'ipotesi in cui la cessione della partecipazione qualificata intervenisse nel 2019, sarebbe soggetta al nuovo regime dell'imposta sostitutiva del 26% e questo anche nell'ipotesi in cui fossero stati percepiti acconti nello stesso anno 2018.

Ciò premesso, alla luce della disciplina transitoria sopra riassunta, nei paragrafi che seguono il regime di tassazione dei redditi di capitale e dei redditi diversi derivante dalla detenzione e dal realizzo delle azioni sarà declinato sia in ragione della natura del soggetto percettore sia in ragione, in ipotesi di redditi di capitale, della data di distribuzione e di formazione degli utili e, in ipotesi di redditi diversi, della data di realizzo della plusvalenza o della minusvalenza.

4.11.2 Definizioni

⁴ Questa presunzione va ulteriormente coordinata con quanto prevede l'art. 47, comma 1, del TUIR secondo cui l'eventuale distribuzione di riserve di capitale in luogo dell'utile di esercizio o di riserve di utili presenti in bilancio, deve essere qualificata agli effetti fiscali come una distribuzione degli utili.

⁵ È stato osservato che, in base al tenore letterale della norma, le disposizioni transitorie sembrano applicabili per le sole distribuzioni "deliberate" a partire dall'1 gennaio 2018; di conseguenza, la disciplina transitoria sarebbe inapplicabile in relazione agli utili percepiti dall'1 gennaio 2018 (e quindi ordinariamente attratti al nuovo regime del 26%) ma la cui delibera risulta intervenuta precedentemente al 31 dicembre 2017. Secondo la dottrina maggioritaria, tale interpretazione letterale risulta in evidente contrasto con la volontà del legislatore di mantenere inalterato il previgente regime di tassazione più favorevole per tutte le delibere assunte fino al 31 dicembre 2022.

Ai fini del presente Paragrafo del Documento di Ammissione, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato.

“Cessione di Partecipazioni Qualificate”: la cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell’arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di partecipazione qualificata. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni.

“Partecipazioni Qualificate”: le azioni, diverse dalle azioni di risparmio, nonché i diritti o i titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette azioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell’Assemblea ordinaria dell’emittente superiore al:

- 2%, ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio dell’emittente superiore al 5%, in caso di azioni negoziate sui mercati regolamentati;
- 20%, ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 25%, in caso di società non quotate in mercati regolamentati.

Per diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le azioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle azioni.

“Partecipazioni Non Qualificate”: le partecipazioni sociali diverse dalle partecipazioni qualificate.

4.11.3 Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti sulle azioni della Società saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia. Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di percettori.

i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

Ai sensi del combinato disposto dei commi 1005 e 1006 dell’art. 1, della L. n. 205/2017, i dividendi distribuiti a decorrere dal 1° gennaio 2018 a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell’esercizio d’impresa e costituenti partecipazioni non qualificate in società ed enti soggetti all’Imposta sul reddito delle società (sempre che tali dividendi siano formati con utili prodotti a partire dall’esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2017), immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le azioni della Società oggetto della presente Offerta), sono soggetti – così come disposto dal D.L. 24 aprile 2014 n. 66, convertito con Legge 23 giugno 2014 n. 89 – ad una imposta sostitutiva con aliquota del 26%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell’art. 27-ter D.P.R. n. 600 del 19 settembre 1973 (di seguito, il “DPR 600/1973”); non sussiste l’obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

Questa imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell’articolo 80 del TUF), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

Ai sensi del comma 1006 della legge di Bilancio 2018, se si tratta di dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell’esercizio d’impresa e costituenti partecipazioni qualificate, e tali dividendi derivano da partecipazioni qualificate in società ed enti soggetti all’Imposta sul reddito delle società, formati con utili prodotti fino all’esercizio in corso al 31 dicembre 2017 e deliberati dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2022, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui al

decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 26 maggio 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 160 dell'11 luglio 2017.

Ne segue che tali dividendi non sono soggetti ad alcuna imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti a partecipazioni qualificate. Tali dividendi concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio secondo le seguenti percentuali di imponibilità:

- 40% se si riferiscono ad utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007;
- 49,72% se si riferiscono ad utili prodotti successivamente all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 e fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016;
- 58,14% se si riferiscono ad utili prodotti nell'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016⁶.

Ai sensi del combinato disposto dei commi 1002 e 1005 della Legge di Bilancio 2018, nel caso in cui le azioni, costituenti partecipazioni non qualificate, siano immesse in un rapporto di gestione patrimoniale intrattenuto con un intermediario autorizzato, in relazione al quale sia esercitata l'opzione per il regime del risparmio gestito di cui all'art. 7 del D. Lgs. 21 novembre 1997, n. 461 ("D.Lgs. n. 461/1997"), ai dividendi percepiti a decorrere dal 1° gennaio 2018 si applica l'imposta sostitutiva al pari di quanto già avveniva per le Partecipazioni non qualificate e concorrono al pari di queste ultime alla formazione del risultato maturato annuo di gestione.

ii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa (art. 27, comma 5, del DPR 600/1973).

Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente. Per effetto degli interventi di cui al DM 2 aprile 2008 in attuazione dell'art. 1, comma 38, della Legge Finanziaria 2008 - e al DM 26 maggio 2017 - in attuazione dell'art. 1, legge 28 dicembre 2015, n. 208, le percentuali di concorso alla formazione del reddito risultano definite come segue:

- 40% se si riferiscono ad utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007;
- 49,72% se si riferiscono ad utili prodotti successivamente all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 e fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016;
- 58,14% se si riferiscono ad utili prodotti nell'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016.

iii) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del decreto del Tuir, società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b), del Tuir, fiscalmente residenti in Italia.

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del Tuir, da società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del Tuir, ovvero da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente con le seguenti modalità:

⁶ Si veda il D.M. 26 maggio 2017 pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 11 luglio 2017, che in base a quanto disposto dall'art. 1, comma 64, L. 28 dicembre 2015, N. 208 ("Legge di Stabilità 2016") ha rideterminato la percentuale di concorso dei dividendi e delle plusvalenze alla formazione del reddito imponibile proporzionalmente alla riduzione dell'aliquota imposta sui redditi delle società ("IRES") al 24%, intervenuta a decorrere dal 1° gennaio 2017.

a) le distribuzioni a favore di soggetti IRPEF (e.g., società in nome collettivo, società in accomandita semplice) concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente. A tale riguardo si evidenzia che per effetto degli interventi di cui DM 2 aprile 2008 e al DM 26 maggio 2017 finalizzati a ridefinire le percentuali di concorso al reddito imponibile dei dividendi in corrispondenza delle riduzioni delle aliquote IRES, le percentuali di imponibilità dei dividendi sono ora definite come segue:

- 40% se si riferiscono ad utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007;
- 49,72% se si riferiscono ad utili prodotti successivamente all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 e fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016;
- 58,14% se si riferiscono ad utili prodotti nell'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016;

b) le distribuzioni a favore di soggetti IRES (e.g., società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare;

c) le distribuzioni relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti IRES, di cui al punto (b) che applicano i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS concorrono per l'intero ammontare, alla determinazione della base imponibile.

iv) Soggetti esenti all'Imposta sul Reddito delle società (Ires)

I dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 26% applicata dal soggetto residente (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le azioni sono depositate ovvero, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia, dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli.

v) Fondi pensione italiani ed O.I.C.R. di diritto italiano (diversi dagli O.I.C.R. immobiliari)

Gli utili percepiti da fondi pensione italiani di cui al decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252 e O.I.C.R. italiani – diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare e dalle società di investimento a capitale fisso che investono in immobili (le "SICAF Immobiliari" e, insieme ai fondi comuni di investimento immobiliare, "O.I.C.R. Immobiliari") non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva. Questi concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20% (per effetto della modifica di aliquota apportata dall'art. 1, comma 621, della Legge 23 dicembre 2014 n. 190). Gli O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) sono esenti dalle imposte sui redditi ai sensi 73, comma 5-*quinquies*, T.U.I.R., e le distribuzioni di utili percepite da tali organismi di investimento non scontano alcuna imposizione in capo agli stessi.

vi) O.I.C.R. Immobiliari italiani ed esteri

Ai sensi del Decreto Legge 25 settembre 2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla Legge 23 novembre 2001 n. 410, ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-*bis* del Decreto Legge 30 settembre 2003 n. 269, convertito con modificazioni dalla Legge 24 novembre 2003 n. 326, e dell'art. 9 del Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 44, le distribuzioni di utili percepite dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF ovvero dell'art. 14-*bis* della Legge 25 gennaio 1984 n. 86, e dalle SICAF 133 Immobiliari, non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano potrebbero essere imputati per trasparenza e così concorrere alla formazione del reddito complessivo dei partecipanti diversi dagli investitori istituzionali (art. 32, comma 3, del D.L. n. 78/2010) che detengono una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi percepiti da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia che ha per oggetto l'esercizio di attività commerciale ed a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, non sono soggetti in Italia ad alcuna ritenuta né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione da assoggettare a tassazione, secondo le regole ordinarie, nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Inoltre, i dividendi percepiti da taluni tipi di società che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione in Italia concorrono, a certe condizioni, a formare il relativo valore della produzione netta soggetta a IRAP.

Qualora i dividendi siano riconducibili a una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al successivo paragrafo.

viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono in linea di principio, soggetti ad una imposta sostitutiva del 26% ai sensi dell'art. 27-ter DPR 600/1973. Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 del TUF), dai soggetti non residenti che aderiscono al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli. Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, diversi dagli azionisti di risparmio, dai fondi pensione e dalle società soggette all'imposta sostitutiva dell'1,2%⁷ hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso, fino a concorrenza di 11/26 dell'imposta sostitutiva applicata ai sensi dell'art. 27-ter, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato Estero. Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva sui dividendi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile.

A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, debbono acquisire tempestivamente:

- a) una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- b) un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione.

Questa attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

Le suddette attestazioni dovranno essere fornite sulla base dei relativi modelli approvati dall'Amministrazione finanziaria italiana. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata nella misura piena. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della

⁷ Si veda l'art. 1, comma 62, della Legge 287 dicembre 2015 n. 208 che ha ridotto l'imposta sostitutiva dall'1,375% all'1,2%.

differenza tra l'imposta sostitutiva applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano società o enti (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 168-*bis* del TUIR ed (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'1,375% del relativo ammontare. Fino all'emanazione del suddetto Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'1,375% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai sensi dell'art. 1, comma 68 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, l'imposta sostitutiva dell'1,2% si applica ai soli dividendi derivanti da utili formati a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'1,2%, i beneficiari non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea certificazione di residenza e di *status* fiscale rilasciata dalle competenti autorità dello Stato di appartenenza. Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 168-*bis* del TUIR, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'11% del relativo ammontare. Fino all'emanazione del suddetto Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'11% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'1% i fondi pensione non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione.

Ai sensi dell'art. 27-*bis* del DPR 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società: (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'unione Europea senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nell'Emittente non inferiore al 10% del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti.

A tal fine, la società non residente deve produrre una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti nonché la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni sopra indicate. Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nell'Emittente sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando tempestivamente all'intermediario in questione la documentazione sopra indicata.

In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell'imposta

sostitutiva può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non essere state costituite allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione.

I dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non sono soggetti all'imposta sostitutiva.

4.11.4 Distribuzione di riserve di cui all'art. 47, comma quinto, del Tuir

Le informazioni fornite in questo paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte della Società – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle Riserve di Capitale di cui all'art. 47, comma quinto, del Tuir, ovvero, tra l'altro, delle riserve o altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche "Riserve di Capitale").

Si precisa che in caso di partecipazioni detenute in usufrutto, il soggetto che risulta beneficiario della distribuzione delle riserve di capitale è l'usufruttuario (salvo che non sia stato pattuito diversamente).

i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di Partecipazioni Non Qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime sopra riportato. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione.

Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione fatta propria dall'Amministrazione finanziaria le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione costituiscono utili. In relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime cosiddetto del "risparmio gestito" di cui all'art. 7 del D.Lgs. 461/1997, in assenza di qualsiasi chiarimento da parte dell'Amministrazione Finanziaria, seguendo un'interpretazione sistematica delle norme, le somme distribuite a titolo di ripartizione delle Riserve di Capitale dovrebbero concorrere a formare il risultato annuo della gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione. Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta (o al venire meno del regime del "risparmio gestito" se anteriore) deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo della gestione maturato nel periodo d'imposta.

ii) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del Tuir, società di persone, società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b) del Tuir, fiscalmente residenti in Italia.

In capo alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del Tuir, alle società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del Tuir, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva le quote di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili dovrebbero essere soggette al medesimo regime sopra riportato. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, per la parte eccedente

il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, sono assoggettate al regime evidenziato al successivo Paragrafo 4.11.5.

iii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia. Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

iv) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'art. 73 comma 1, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

Qualora la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, vedasi il precedente paragrafo sub (iii).

v) Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)

Le somme percepite, a titolo di distribuzione di Riserve di Capitale, da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17 del D. Lgs. 252/2005, concorrono a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva del 20% (per effetto della modifica di aliquota apportata dalla Legge 23 dicembre 2014, n.190, c.d. Legge di Stabilità 2015). Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta è incluso nel calcolo del risultato annuo di gestione dei suddetti fondi pensione. Le somme percepite, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, da O.I.C.R. istituiti in Italia soggetti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

4.11.5 Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

Con riferimento alle plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, a seguito delle modifiche normative apportate dai commi 999 e 1005 dell'art. 1, della Legge di Bilancio 2018, occorre distinguere tra il regime applicabile a quelle realizzate fino al 31 dicembre 2018 e quelle realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2019.

Trattamento fiscale delle plusvalenze finanziarie da redditi diversi realizzate sino al 31 dicembre 2018.

Relativamente alle plusvalenze realizzate sino al 31 dicembre 2018, continua ad applicarsi un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una cessione di Partecipazioni Qualificate o di Partecipazioni Non Qualificate.

Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di una Partecipazione Qualificata conseguita al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia e realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2018 concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 58,14%. Per tali plusvalenze, la tassazione avviene in sede di dichiarazione annuale dei redditi. Qualora la cessione delle partecipazioni comporti la realizzazione di una minusvalenza, la stessa è riportata in deduzione, fino alla concorrenza del 58,14%, se realizzata a decorrere dal 1° gennaio 2018, dell'ammontare delle plusvalenze dei periodi di

imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata.

Cessione di Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze, non conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 26%. Il contribuente può optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

a) Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi

Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché esposte in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il criterio della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (b) e (c). Le minusvalenze sono portate in deduzione dalle plusvalenze realizzate successivamente alla data del 30 giugno 2014, con le seguenti modalità:

- i) per una quota pari al 48,08%, se sono realizzati fino alla data del 31 dicembre 2011;
- ii) per una quota pari al 76,92%, se sono realizzati dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014;
- iii) per una quota pari al 100% se sono realizzati dal 1° luglio 2014.
- iv) Restano fermi i limiti temporali di deduzione previsti dall'articolo 68, comma 5, Tuir.

b) Regime del risparmio amministrato (opzionale).

Tale regime può trovare applicazione a condizione che: (i) le azioni siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 26% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata.

Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successive a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestate agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi. Le minusvalenze sono portate in deduzione dalle plusvalenze realizzate successivamente alla data del 30 giugno 2014, con le seguenti modalità:

- i) per una quota pari al 48,08%, se sono realizzati fino alla data del 31 dicembre 2011;
- ii) per una quota pari al 76,92%, se sono realizzati dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014;
- iii) per una quota pari al 100% se sono realizzati dal 1° luglio 2014.
- iv) Restano fermi i limiti temporali di deduzione previsti dall'articolo 6, comma 5, del D.Lgs. 461/1997.

c) Regime del risparmio gestito (opzionale).

Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 26% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturate nel periodo

d'imposta, anche se non percepito, al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei proventi derivanti da quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari italiani soggetti ad imposta sostitutiva di cui all'articolo 8 del D.Lgs. 461/1997.

Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante cessione di Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturate nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a).

Dai risultati di gestione maturati a decorrere dal 1° luglio 2014 sono portati in deduzione i risultati negativi di gestione rilevati alla data del 31 dicembre 2011 e non compensati alla data del 30 giugno 2014, per una quota pari al 48,08% del loro ammontare, e quelli rilevati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2012 e il 30 giugno 2014, non compensati alla data del 30 giugno 2014, per una quota pari al 76,92% del loro ammontare. Restano fermi i limiti temporali di utilizzo dei risultati negativi di gestione previsti dall'articolo 7, comma 10, del D.Lgs. 461/1997.

Trattamento fiscale delle plusvalenze finanziarie da redditi diversi realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2019

Le plusvalenze non conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2019 da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Qualificate e Non Qualificate, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni sono tutte tassate con un'imposta sostitutiva del 26%. Il comma 1003, dell'art. 1, della Legge di Bilancio 2018 ha modificato l'art. 27 del DPR n. 600 del 1973, in modo da rendere possibile l'effettuazione dell'imposta sostitutiva anche in relazione alle plusvalenze da Partecipazioni Qualificate. Pertanto, risulta eliminato il concorso parziale di tali plusvalenze alla formazione del reddito complessivo della persona fisica percipiente e la sua tassazione ai fini Irpef con l'aliquota progressiva. Nella relazione illustrativa alla Legge di Bilancio 2018, si è specificato che "il contribuente può optare per i c.d. regimi del risparmio amministrato e del risparmio gestito anche per le partecipazioni qualificate..." e che "i redditi diversi realizzati da partecipazioni qualificate e non qualificate confluiscono in un'unica ed indistinta massa all'interno della quale le plusvalenze possono essere compensate con le relative minusvalenze. Viene, quindi, eliminato l'obbligo di indicare separatamente in dichiarazione dei redditi le plusvalenze e minusvalenze derivanti da partecipazioni qualificate da quelle derivanti da partecipazioni non qualificate". Tuttavia, non è chiaro se, a partire dal 2019, anche le minusvalenze realizzate nei periodi d'imposta precedenti possano essere utilizzate per compensare le plusvalenze realizzate a partire da tale anno.

Pertanto, con riferimento alle plusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2019, il contribuente potrebbe optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

a) Regime della dichiarazione

Anche se nell'art. 5, comma 3, del D. Lgs. n. 461 del 1997, sono stati eliminati sia l'obbligo di indicare in dichiarazione le plusvalenze e le minusvalenze da partecipazioni qualificate che la possibilità di non compilare la dichiarazione nel caso di opzione per il risparmio amministrato, risulta mantenuta la previsione in base alla quale, con uno o più decreti ministeriali, siano previsti "particolari adempimenti ed oneri di documentazione per la determinazione dei predetti redditi". Pertanto, si ritiene che attraverso tali decreti

possono essere disciplinati i casi in cui continua a sussistere la possibilità di presentare la dichiarazione dei redditi. Peraltro, sul punto è necessario attendere l'emanazione dei decreti ministeriali e chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate.

b) Regime del risparmio amministrato.

Salve le precisazioni effettuate in apertura di paragrafo sulle plusvalenze e le minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2019, relative alle modifiche al regime, si rinvia a quanto già detto in tema di risparmio amministrato con riferimento alle plusvalenze realizzate entro il 31 dicembre 2018.

c) Regime del risparmio gestito.

Salve le precisazioni effettuate in apertura di paragrafo sulle plusvalenze e le minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2019, relative alle modifiche al regime, si rinvia a quanto già detto in tema di risparmio gestito con riferimento alle plusvalenze realizzate entro il 31 dicembre 2018.

ii) Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del Tuir

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del Tuir mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario. Ai sensi dell'articolo 86, comma 4 del Tuir, nel caso in cui le azioni siano state iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, le plusvalenze possono, a scelta del contribuente, concorrere alla determinazione del reddito imponibile in quote costanti nell'esercizio di realizzo e nei successivi, ma non oltre il quarto. Tale scelta deve risultare dalla dichiarazione dei redditi; se la dichiarazione non viene presentata la plusvalenza concorre a formare il reddito per l'intero ammontare nell'esercizio in cui è realizzata.

Secondo quanto chiarito dall'Amministrazione finanziaria, gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del Tuir mediante cessione a titolo oneroso delle azioni sarebbero integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo (iii) (i.e. regime pex), le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura parziale. Più precisamente per le persone fisiche le plusvalenze realizzate sino al 31 dicembre 2017 concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura pari al 49,72%, mentre quelle realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2018 vi concorrono nella misura del 58,14% e questo alla luce dell'innalzamento della percentuale di imponibilità disposto dall'art. 2, comma 2 del 26 maggio 2017, in funzione della riduzione della aliquota IRES al 24%, con decorrenza in relazione alle plusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2018.

Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevate, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

Per espressa previsione normativa di cui all'art. 2, comma 3, del Decreto Ministeriale 26 maggio 2017, emanate ai sensi dell'art. 1, comma 64, della Legge di Stabilità 2016, la rideterminazione delle percentuali di imposizione delle plusvalenze su partecipazioni al 58,14% non si applica ai soggetti di cui all'art. 5 del Tuir.

(iii) Società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b), del Tuir

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b), del Tuir, ovvero sia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che

hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso delle azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare.

Tuttavia, ai sensi dell'art. 87 del Tuir, le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni in società ed enti indicati nell'articolo 73 del Tuir non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95% (c.d. "participation exemption"), se le suddette azioni presentano i seguenti requisiti:

- a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;
- b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;
- c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze emanate ai sensi del previgente articolo 168-*bis*, o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'articolo 167, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori diversi da quelli individuati nel medesimo decreto di cui al previgente art. 168-*bis* del Tuir;
- d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55 del Tuir.

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevate, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai Principi Contabili Internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze ed alle differenze negative tra ricavi e costi relative ad azioni deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che, ai sensi dell'art. 5-*quinquies*, comma 3, del Decreto Legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze, derivanti da operazioni su azioni negoziate in mercati regolamentati, risulti superiore a 50.000,00 Euro, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate, attraverso la compilazione di una apposita sezione della dichiarazione dei redditi, i dati e le notizie necessari al fine di consentire l'accertamento della conformità delle relative operazioni alle disposizioni dell'art. 10-*bis* del D.P.R. 600/1973.

In relazione alle minusvalenze deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del Decreto Legislativo 24 settembre 2002, n. 209, convertito con modificazioni dalla Legge 22 novembre 2002, n. 265, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze, derivanti da cessioni su partecipazioni immobilizzate, risulti superiore a 5.000.000,00 Euro, anche a seguito di più operazioni, il contribuente (non *las-adopter*) dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione. Il dettaglio delle notizie che dovranno formare oggetto di comunicazione, oltre ai termini ed alle modalità procedurali di detta comunicazione, sono contenute nel provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 22 maggio 2003 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 17 giugno 2003, n. 138). In caso di

comunicazione omessa, incompleta o infedele è applicata una sanzione amministrativa pari al 10% delle minusvalenze non comunicate, con un minimo di 500,00 Euro ed un massimo di 50.000,00 Euro.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(iv) Enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. c) del Tuir, fiscalmente residenti in Italia, diversi dagli organismi di investimento collettivo del risparmio

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.R. di diritto italiano (diversi dagli O.I.C.R. immobiliari)

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al D. Lgs. n. 252/2005, mediante cessione a titolo oneroso di azioni, sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20% (per effetto della modifica di aliquota introdotta dalla Legge n. 190/2014, c.d. Legge di Stabilità 2015).

Con riferimento agli O.I.C.R. con sede in Italia e sottoposti a vigilanza, diversi dai fondi immobiliari, le plusvalenze relative a partecipazioni da questi detenute non scontano alcuna imposizione.

(vi) Fondi comuni di investimento immobiliare

Ai sensi del D.L. 351/2001, nella versione attualmente vigente, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF e dell'art. 14 bis della Legge 25 gennaio 1984 n. 86 e dalle SICAF Immobiliari, non sono soggetti a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione. Si ricorda che alle SICAF Immobiliari si applicano le disposizioni riguardanti i fondi comuni di investimento immobiliare ai sensi dell'art. 9 del D.lgs. 44/2014.

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano potrebbero essere imputati per trasparenza e così concorrere alla formazione del reddito complessivo dei partecipanti diversi dagli investitori istituzionali che detengono una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le plusvalenze derivanti dalla cessione della partecipazione concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia. Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al paragrafo che segue.

viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni che non si qualifichi quale Cessione di Partecipazioni Qualificate in società italiane non negoziate in mercati regolamentati, non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute, qualora siano realizzate da:

- a) soggetti residenti in Stati o territori inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale emanato ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR ovvero, fino al periodo di imposta successivo a quello in cui il suddetto

decreto verrà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, se percepiti da soggetti residenti in Paesi che consentono un adeguato scambio d'informazione con l'Italia come indicati nel D.M. 4 settembre 1996 e successive integrazioni e modificazioni;

- b) enti o organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia;
- c) investitori istituzionali esteri, ancorché privi di soggettività tributaria, costituiti in Paesi di cui alla precedente lettera (a);
- d) banche centrali e organismi che gestiscono anche riserve ufficiali dello Stato.

Al fine di beneficiare di tale esenzione da imposizione in Italia, agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applichi il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. n. 461/1997, l'intermediario italiano potrebbe richiedere la presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

Nel caso in cui le condizioni sopra descritte non siano soddisfatte, le plusvalenze saranno soggette ad imposizione in Italia.

Peraltro, tali plusvalenze non sono soggette ad imposizione in Italia nel caso in cui il soggetto cedente risieda in uno Stato che ha concluso con l'Italia una Convenzione contro le doppie imposizioni ai sensi della quale la tassazione è riservata in via esclusiva allo Stato di residenza del soggetto cedente in modo conforme a quanto previsto dall'art. 13, comma 5 del Modello di Convenzione contro le doppie imposizioni elaborato in sede OCSE).

A seconda dei casi, la possibilità di beneficiare dei menzionati regimi di esenzione da imposizione sulle plusvalenze è subordinata alla presentazione di idonea documentazione attestante la sussistenza delle relative condizioni di applicazione.

Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile in Italia del soggetto percipiente secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti in Italia non esercenti attività d'impresa. Tali plusvalenze sono state sin qui assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito. Peraltro, stante l'eliminazione del regime della dichiarazione per le plusvalenze realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2019, ad esse dovrebbe essere applicata l'imposta sostitutiva del 26%, al pari di quanto sin qui avvenuto per le Partecipazioni Non Qualificate.

Peraltro, tali plusvalenze non sono soggette ad imposizione in Italia nel caso in cui il soggetto cedente risieda in uno Stato che ha concluso con l'Italia una Convenzione contro le doppie imposizioni ai sensi della quale la tassazione è riservata in via esclusiva allo Stato di residenza del soggetto cedente (in modo conforme a quanto previsto dall'art. 13, comma 5 del Modello di Convenzione contro le doppie imposizioni elaborato in sede OCSE).

A seconda dei casi, la possibilità di beneficiare dei menzionati regimi di esenzione da imposizione sulle plusvalenze è subordinata alla presentazione di idonea documentazione attestante la sussistenza delle relative condizioni di applicazione.

4.11.6 Tassa sui contratti di borsa e Imposta di registro

Ai sensi dell'art. 37 del D. L. n. 248/2007, convertito nella Legge 28 febbraio 2008 n. 31, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio decreto 30 dicembre 1923 n. 3278 è stata abrogata a far data dal 1 gennaio 2008.

A norma del D.P.R. n. 131/1986, restano soggetti all'imposta di registro nella misura fissa di Euro 200 gli atti di cessione di azioni redatti nel territorio dello Stato per atto pubblico, scrittura privata autenticata, nonché quelli volontariamente registrati presso l'Agenzia delle Entrate o in caso d'uso.

4.11.7 Tassa sulle transazioni finanziarie (c.d. Tobin tax)

L'art. 1, commi da 491 a 500, della Legge 24 dicembre 2012 n. 228 ("Legge di stabilità 2013") ha introdotto un'imposta sulle transazioni finanziarie che si applica:

- al trasferimento di proprietà di azioni e altri strumenti finanziari partecipativi di cui all'art. 2346, comma 6, cod. civ., emessi da società residenti in Italia (comma 491 dell'art. 1 della Legge di stabilità 2013);
- alle operazioni su strumenti finanziari derivati di cui all'art. 1, comma 3, del Testo Unico della Finanza (D. Lgs. 58/1998, TUF), quando abbiano come sottostante una o più azioni o strumenti finanziari partecipativi sopra individuati (comma 492);
- alle "negoziazioni ad alta frequenza" (comma 495).

Il Decreto Ministeriale 21 febbraio 2013, come modificato dal Decreto Ministeriale del 16 settembre 2013, fornisce le disposizioni attuative per l'applicazione dell'imposta.

L'imposta è calcolata sul valore della transazione, determinate in base al saldo netto delle transazioni concluse giornalmente sul medesimo strumento finanziario e stessa controparte. In alternativa, l'imposta è calcolata sul corrispettivo versato.

In caso di azioni o strumenti quotati il valore della transazione sarà pari al saldo netto delle operazioni concluse giornalmente sullo strumento finanziario, mentre il corrispettivo versato verrà utilizzato come base imponibile nel caso di titoli non quotati.

L'imposta, dovuta dal beneficiario dei trasferimenti, si applica alle transazioni concluse dal 1° marzo 2013.

L'aliquota della Tobin tax è:

- dello 0,2% sul valore della transazione, quando la transazione non avviene sul mercato regolamentato;
- dello 0,1% sul valore della transazione se il trasferimento avviene su mercati regolamentati degli Stati Membri dell'Unione Europea e dello Spazio Economico Europeo inclusi nella *white list* di cui alla Direttiva 2004/39.

La Tobin tax non trova applicazione, tra l'altro:

- ai trasferimenti di proprietà di azioni che avvengono a seguito di successione o donazione;
- alle operazioni riguardanti l'emissione e l'annullamento di azioni;
- all'acquisto di azioni di nuova emissione, anche qualora avvenga a seguito della conversione di obbligazioni o dell'esercizio di un diritto di opzione spettante al socio della società emittente;
- alle operazioni di acquisizione temporanea di titoli indicate nell'art. 2, punto 10, del regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione del 10 agosto 2006;
- alle assegnazioni di azioni a fronte di distribuzione di utili o riserve o di restituzione di capitale sociale;
- ai trasferimenti di proprietà tra società fra le quali sussiste un rapporto di controllo di cui all'art. 2359, comma 1, n. 1) e 2), e comma 2, cod. civ., o che sono controllate dalla stessa società;
- ai trasferimenti di proprietà di titoli tra O.I.C.R. master e O.I.C.R. feeder di cui all'art. 1, comma 1, del TUF;

- alle fusioni e scissioni di O.I.C.R..

L'imposta non trova inoltre applicazione ai trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento sia inferiore a 500 milioni di Euro, nonché i trasferimenti di proprietà di titoli rappresentativi di azioni o strumenti finanziari partecipativi emessi dalle medesime società.

Come disposto dall'art. 17, D.M. 21 febbraio 2013, la Consob, entro il 10 dicembre di ogni anno, redige e trasmette al Ministero dell'economia e delle finanze la lista delle società con azioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione italiani che rispettano il sopra menzionato limite di capitalizzazione. Sulla base delle informazioni pervenute, il Ministero dell'economia e delle finanze redige e pubblica sul proprio sito internet, entro il 20 dicembre di ogni anno, la lista delle società residenti nel territorio dello Stato ai fini dell'esenzione.

L'esclusione opera anche per i trasferimenti che non avvengono in mercati e sistemi multilaterali di negoziazione. In caso di ammissione alla negoziazione su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione, la verifica dell'inclusione nella suddetta lista avviene a decorrere dall'esercizio successivo a quello per il quale è possibile calcolare una capitalizzazione media per il mese di novembre; fino a tale esercizio, si presume una capitalizzazione inferiore al limite di 500 milioni di Euro.

Inoltre, l'imposta non si applica, tra l'altro:

- a) ai soggetti che effettuano le transazioni nell'ambito dell'attività di supporto agli scambi, e limitatamente alla stessa, come definita dall'art. 2, paragrafo 1, lettera k), del regolamento (UE) n. 236/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 marzo 2012;
- b) ai soggetti che, per conto di una società emittente, pongono in essere operazioni nell'esercizio dell'attività di sostegno alla liquidità nel quadro delle prassi di mercato ammesse, accettate dalla autorità dei mercati finanziari in applicazione della direttiva 2003/6/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2003 e della direttiva 2004/72/CE della Commissione del 29 aprile 2004;
- c) ai fondi pensione sottoposti a vigilanza ai sensi della direttiva 2003/41/CE ed agli enti di previdenza obbligatoria, istituiti negli Stati membri dell'Unione Europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale emanati ai sensi dell'art. 168-*bis* del TUIR, nonché alle altre forme pensionistiche complementari di cui al D. Lgs. n. 252/2005;
- d) alle transazioni e alle operazioni relative a prodotti e servizi qualificati come etici o socialmente responsabili a norma dell'art. 117-*ter* del TUF, e della relativa normativa di attuazione;
- e) agli acquisti ed alle operazioni posti in essere da un intermediario finanziario che si interponga tra due parti ponendosi come controparte di entrambe, acquistando da una parte e vendendo all'altra un titolo, qualora tra le due transazioni vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento delle operazioni in acquisto e vendita, ad esclusione dei casi in cui il soggetto al quale l'intermediario finanziario cede il titolo non adempia alle proprie obbligazioni;
- f) agli acquisti ed alle operazioni posti in essere da sistemi che si interpongono negli acquisti o nelle operazioni con finalità di compensazione e garanzia degli acquisti o transazioni medesime. A tal fine, si fa riferimento ai soggetti autorizzati o riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento e del Consiglio del 4 luglio 2012 che si interpongono in una transazione su strumenti finanziari con finalità di compensazione e garanzia; per i Paesi nei quali non è in vigore il suddetto regolamento, si fa riferimento ad equivalenti sistemi esteri autorizzati e vigilati da un'autorità pubblica nazionale, purché istituiti in Stati e territori inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale emanato ai sensi dell'art. 168-*bis* del T.U.I.R. Ai sistemi esteri autorizzati e vigilati da un'Autorità pubblica nazionale, non istituiti in Stati e territori inclusi nella anzidetta lista, si applicano le

previsioni della presente lettera qualora si impegnino a conservare i dati legati agli acquisti ed alle operazioni e a trasmetterli su richiesta all'Agenzia delle Entrate.

L'esenzione prevista per i soggetti di cui ai punti (a) e (b) è riconosciuta esclusivamente per le attività specificate ai medesimi punti e l'imposta rimane applicabile alla controparte nel caso in cui la medesima sia il soggetto a favore del quale avviene il trasferimento.

Sono, inoltre, esenti dalla Tobin Tax le operazioni che hanno come controparte l'Unione Europea, la Banca Centrale Europea, le banche centrali degli Stati membri dell'Unione Europea e le banche centrali e gli organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali di altri Stati, nonché gli enti o organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia.

Relativamente alle Azioni della Società si prevede che la sua capitalizzazione, anche prospettica, sia ben al di sotto del limite di 500 milioni, derivandone da ciò la non applicazione dell'imposta sulle transazioni finanziarie (Tobin Tax).

4.11.8 Imposta sulle successioni e donazioni

La Legge 24 novembre 2006, n. 286 e la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 hanno reintrodotto l'imposta sulle successioni e donazioni sui trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione. Nel presente paragrafo verranno esaminate esclusivamente le implicazioni in tema di azioni con l'avvertenza che l'imposta di successione e quella di donazione vengono applicate sull'insieme di beni e diritti oggetto di successione o donazione.

I trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni sono soggetti all'imposta sulle successioni e donazioni, con le seguenti aliquote:

- per i trasferimenti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta: aliquota del 4%, con una franchigia di Euro 1.000.000 per ciascun beneficiario;
- per i trasferimenti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per i soli fratelli e sorelle);
- per i trasferimenti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di Euro 1.500.000.

CAPITOLO V POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

5.1 Azionista Venditore

Il Collocamento sarà realizzato sia mediante un'offerta di sottoscrizione, sia mediante vendita da parte dell'Azionista Venditore. L'Azionista Venditore ha offerto nell'ambito del Collocamento parte delle proprie azioni, come riportato nel successivo Paragrafo 5.2.

5.2 Azioni offerte in vendita

L'Azionista Venditore ha offerto nell'ambito del Collocamento complessivamente n. 125.000 Azioni Ordinarie.

Nella tabella che segue è illustrata la compagine azionaria dell'Emittente all'esito dell'integrale sottoscrizione delle n. 1.250.000 Azioni Ordinarie rinvenienti dall'Aumento di Capitale e delle n. 125.000 Azioni Ordinarie in vendita nell'ambito del Collocamento da parte dell'Azionista Venditore.

Azionista	Numero di azioni ordinarie	% Capitale Sociale
Riccardo Uleri	4.425.000	70,8 %
Cristina Sambuchi	450.000	7,2 %
Mercato	1.375.000	22,0 %
Totale	6.250.000	100,0 %

Per ulteriori informazioni in merito agli azionisti si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIII, Paragrafo 13.1.

5.3 Accordi di Lock-up

Lock-up di Riccardo Uleri

Fatto salvo quanto di seguito previsto, Riccardo Uleri ha assunto nei confronti di Integrae e della Società impegni di lock-up aventi ad oggetto le azioni ordinarie della Società di sua proprietà, al netto delle azioni in vendita effettivamente vendute nell'ambito del Collocamento (le "Azioni Vincolate Uleri") per un periodo di 36 (trentasei) mesi decorrenti dalla Data di Inizio delle Negoziazioni su AIM Italia, e salvo preventivo consenso scritto di Integrae e della Società che non potrà essere irragionevolmente negato, a:

- non effettuare operazioni di vendita, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle Azioni Vincolate Uleri (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscano il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, Azioni Vincolate Uleri o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscano diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari), a non concedere opzioni per l'acquisto o lo scambio delle Azioni Vincolate Uleri, nonché a non stipulare o comunque concludere contratti di *swap* o altri contratti, restando inteso che trasferimenti a società controllate da parte di Riccardo Uleri saranno esclusi da tale vincolo, a condizione che le società controllate da parte di Riccardo Uleri abbiano assunto i medesimi impegni di lock-up di tale accordo di lock-up;
- non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate;
- non promuovere e/o approvare operazioni di aumento di capitale o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (o scambiabili con) azioni o in buoni di acquisto/sottoscrizione in azioni della Società ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che attribuiscano diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari, salvo gli aumenti o altre operazioni sul capitale che si rendano obbligatori per legge, tra cui gli aumenti di capitale effettuati ai sensi degli articoli 2446 e 2447 del Cod. Civ., sino alla soglia necessaria per il rispetto del limite legale, e per gli aumenti di capitale a fronte di conferimenti in natura (restando inteso che in tale ultima ipotesi il prezzo di sottoscrizione non potrà essere inferiore al prezzo di collocamento).

Tale impegno riguarderà il 100% (cento per cento) delle Azioni Vincolate Uleri possedute da Riccardo Uleri alla Data di Ammissione.

Restano in ogni caso escluse dagli impegni di cui sopra, le operazioni di disposizioni derivanti da norme inderogabili di legge e/o regolamentari, da ordini da parte dell'autorità giudiziaria, nonché in caso di adesione ad un'eventuale offerta pubblica di acquisto o scambio promossa sulle Azioni Vincolate Uleri e rivolta a tutti i titolari di strumenti finanziari della Società così come ai trasferimenti delle azioni ordinarie della Società posti in essere tra gli azionisti della Società e la costituzione o dazione in pegno delle Azioni Vincolate Uleri alla tassativa condizione che allo stesso Riccardo Uleri spetti il diritto di voto, fermo restando che l'eventuale escussione del pegno da parte del creditore pignoratizio dovrà considerarsi alla stregua di un inadempimento rispetto ai divieti di alienazione concordati.

Gli impegni di Riccardo Uleri di cui sopra si riferiscono esclusivamente alle Azioni Vincolate Uleri e in nessun modo possono estendersi alle azioni in vendita effettivamente vendute nell'ambito del Collocamento e/o ad eventuali azioni acquistate o sottoscritte da Riccardo Uleri successivamente all'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia.

Si rappresenta che, allo scadere degli impegni di lock-up summenzionati, la cessione di Azioni da parte di Riccardo Uleri - non più sottoposta a vincoli - potrebbe comportare oscillazioni negative del prezzo di negoziazione delle Azioni stesse.

Lock-up di Cristina Sambuchi

Fatto salvo quanto di seguito previsto, Cristina Sambuchi ha assunto nei confronti di Integrae e della Società impegni di lock-up aventi ad oggetto le azioni ordinarie della Società di sua proprietà (le "**Azioni Vincolate Sambuchi**") per un periodo di 36 (trentasei) mesi decorrenti dalla Data di Inizio delle Negoziazioni su AIM Italia, e salvo preventivo consenso scritto di Integrae e della Società che non potrà essere irragionevolmente negato, a:

- non effettuare operazioni di vendita, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle Azioni Vincolate Sambuchi (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, Azioni Vincolate Sambuchi o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari), a non concedere opzioni per l'acquisto o lo scambio delle Azioni Vincolate Sambuchi, nonché a non stipulare o comunque concludere contratti di *swap* o altri contratti, restando inteso che trasferimenti a società controllate da parte di Cristina Sambuchi saranno esclusi da tale vincolo, a condizione che le società controllate da parte di Cristina Sambuchi abbiano assunto i medesimi impegni di lock-up di tale accordo di lock-up;
- non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate;
- non promuovere e/o approvare operazioni di aumento di capitale o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (o scambiabili con) azioni o in buoni di acquisto/sottoscrizione in azioni della Società ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari, salvo gli aumenti o altre operazioni sul capitale che si rendano obbligatori per legge, tra cui gli aumenti di capitale effettuati ai sensi degli articoli 2446 e 2447 del Cod. Civ., sino alla soglia necessaria per il rispetto del limite legale, e per gli aumenti di capitale a fronte di conferimenti in natura (restando inteso che in tale ultima ipotesi il prezzo di sottoscrizione non potrà essere inferiore al prezzo di collocamento).

Tale impegno riguarderà il 100% (cento per cento) delle Azioni Vincolate Sambuchi possedute da Cristina Sambuchi alla Data di Ammissione.

Restano in ogni caso escluse dagli impegni di cui sopra, le operazioni di disposizioni derivanti da norme inderogabili di legge e/o regolamentari, da ordini da parte dell'autorità giudiziaria, nonché in caso di adesione ad un'eventuale offerta pubblica di acquisto o scambio promossa sulle Azioni Vincolate Sambuchi e rivolta a tutti i titolari di strumenti finanziari della Società così come ai trasferimenti delle azioni ordinarie

della Società posti in essere tra gli azionisti della Società e la costituzione o dazione in pegno delle Azioni Vincolate Sambuchi alla tassativa condizione che allo stesso Cristina Sambuchi spetti il diritto di voto, fermo restando che l'eventuale escussione del pegno da parte del creditore pignoratizio dovrà considerarsi alla stregua di un inadempimento rispetto ai divieti di alienazione concordati.

Gli impegni di Cristina Sambuchi di cui sopra si riferiscono esclusivamente alle Azioni Vincolate Sambuchi e in nessun modo possono estendersi ad eventuali azioni acquistate o sottoscritte da Cristina Sambuchi successivamente all'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia.

Si rappresenta che, allo scadere degli impegni di lock-up summenzionati, la cessione di Azioni da parte di Cristina Sambuchi – non più sottoposta a vincoli – potrebbe comportare oscillazioni negative del prezzo di negoziazione delle Azioni stesse.

CAPITOLO VI SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE

6.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'ammissione

I proventi del Collocamento, al netto delle spese (comprese le spese di pubblicità) e delle commissioni di collocamento, sono pari a circa Euro 3,9 milioni (tremilioninovecentomila/00).

Si stima che le spese relative al processo di Ammissione ed all'Offerta, ivi incluse le commissioni spettanti a Integrae SIM quale intermediario incaricato del collocamento delle Azioni e Global Coordinator, ammontino a circa Euro 0,6 milioni (seicentomila/00) e saranno sostenute direttamente dall'Emittente.

Per informazioni sulla destinazione dei proventi dell'Offerta, si rinvia alla Sezione II, Capitolo III, Paragrafo 3.2 del Documento di Ammissione.

CAPITOLO VII DILUIZIONE

7.1 Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dal Collocamento

L'Aumento di Capitale è stato offerto in sottoscrizione a terzi al prezzo di collocamento di Euro 3,60 (tre virgola sessanta) per Azione. Pertanto, assumendo l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, si potrà verificare un elevato effetto diluitivo in capo ai precedenti soci.

In particolare, per effetto della sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, a fronte delle n. 1.250.000 (unmilione duecentocinquanta mila) emittende Azioni Ordinarie gli azionisti attuali vedranno la propria partecipazione diluita in misura del 20,0 % (venti virgola zero per cento). Inoltre, per effetto delle n. 125.000 Azioni Ordinarie poste in vendita da parte di Riccardo Uleri, quest'ultimo vedrà la propria partecipazione diluita in misura del 22,0 % (ventidue virgola zero per cento).

Per maggiori informazioni si veda la Sezione II, Capitolo 5, Paragrafo 5.2 del Documento di Ammissione.

CAPITOLO VIII INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

8.1 Soggetti che partecipano all'operazione

Soggetto	Ruolo
Longino & Cardenal S.p.A.	Emittente
Integrae SIM S.p.A.	Nominated Adviser
Integrae SIM S.p.A.	Global Coordinator
Integrae SIM S.p.A.	Specialista
EY S.p.A.	Società di Revisione
Chiomenti	Studio Legale dell'Emittente

8.2 Luoghi ove è disponibile il Documento di Ammissione

Il presente Documento di Ammissione sarà disponibile presso la sede della Società, nonché nella sezione *Investor Relation* del sito internet www.longinogroup.it.

APPENDICE

- Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 (inclusivo della relativa relazione della Società di Revisione);
- Bilancio consolidato dal 31 dicembre 2017 (inclusivo della relativa relazione della Società di Revisione).